STAMPASERA

N. 199 LUNEDI' 30 LUGLIO 1990 — L. 1000

DOLLARO
1180 (-7)

BORSA
In ribasso

● **Dollaro** in forte calo questa mattina in apertura sui mercati valutari italiani: 1180,50 lire contro le 1187,80 del fixing di venerdì scorso.

Seduta «grigia», sia per il biglietto verde sia per la Borsa, a **Tokyo**. Il primo ha perso 2,15 yen, chiudendo a 148,60 yen; la seconda ha registrato un calo di 420,5 punti dell'indice Nikkei, pari all'1,30%.

Alla **Borsa Valori di Milano** inizio di seduta al ribasso, in leggera controtendenza i titoli della scuderia Gardini. Prezzi alle 10,45: Enimont 1450, Montedison 1980, Ferruzzi f. 3000, Fiat 8050, Cir 4850, Pirelli spa 2275, Ifi 23.400.

Sul tappeto traffico, parcheggi, casa e inquinamento

Un sindaco pli dopo 26 anni Ecco cosa si aspetta Torino

TORINO ● Da oggi pomeriggio la città avrà il suo nuovo sindaco: dopo 26 anni sulla poltrona più importante della Sala Rossa siederà un liberale, Valerio Zanone.

Sono stati necessari mesi di discussioni, polemiche, accuse e spaccature, prima di arrivare alla formazione della nuova giunta. E tutti sanno che il suo compito non sarà facile: anzi. La città deve ancora trovare soluzioni a problemi difficili e ora incomincia — come ad ogni inizio legislatura — la stagione delle grandi speranze.

Innanzitutto si parla del traffico. Caotico, ormai considerato incontrollabile; a livello politico ha sempre portato a confronti accesi. Decidere il da farsi non è mai stato semplice, ne sa qualcosa l'ex sindaco socialista Maria Magnani Noya. L'allarme inquinamento con la relativa ordinanza delle «targhe alterne», la chiusura del centro storico con tutte le conseguenti difficoltà per i vigili urbani sono diventati nei mesi scorsi punti di attrito. La pressione dei verdi si è sempre fatta sentire, adesso in Consiglio comunale diventerà più forte, promettono incisiva e determinata. Tutti comunque aspettano risposte vincenti. C'è fretta, tremendamente fretta.

Non solo. Il piano parcheggi, dopo mesi di tentennamenti e handicap, nell'ultimo scorcio di legislatura si è messo a correre. Ora dovrà concretizzarsi, in breve dovrebbe diventare un'autentica boccata d'ossigeno. E' tutto più facile quindi? Assolutamente no, il cammino burocratico può nascondere ancora mille e più insidie.

Intanto, non si può dimenticare che chiuso nel cassetto dei sogni c'è ancora il metrò. Invocato, desiderato, insultato da più di vent'anni, ha sempre rappresentato un grandissimo obbiettivo poi inesorabilmente mancato.

Ora le corsie preferenziali degli autobus sono terra di conquista per tutti gli automobilisti, i trasporti fanno fatica a funzionare e su di loro — per la precisione sull'aumento del costo del biglietto del tram — è stata addirittura costruita una crisi. I commenti amari di chi deve affrontare il traffico quotidiano ormai non si contano più.

Torino sta cercando di costruirsi un nuovo volto, tenta di rilanciare la sua immagine, ma il cammino — e questo è uno dei pochi punti su cui tutti sono d'accordo — è ancora lungo, la concorrenza spietata. Accanto a questioni tecniche come la viabilità, rimangono ancora da trovare soluzioni alle nuove emergenze. Una, forse la più importante perché di difficile decifrazione: l'immigrazione extraeuropea. Il Sermig di Ernesto Olivero nei mesi scorsi ha chiesto aiuto, ha denunciato il fatto che ora in pratica solo ad affrontare una situazione sempre più difficile. In alcune zone della città — ad esempio Porta Palazzo — la convivenza tra le nuove e le vecchie immigrazioni non è facile, le proteste diventano frequenti, sono in parecchi che iniziano a preoccuparsi. E non bisogna dimenticare che l'emergenza casa con il suo continuo bisogno di alloggi da affittare continua ad essere un tema scottante che non ha perso d'attualità nonostante gli anni.

Non mancano però anche altri nodi. Si parla ormai da tempo di un nuovo centro fiere che possa proseguire la tradizione di Torino Esposizioni, tutti gli obiettivi sono puntati sul Lingotto. L'ex «tempio del lavoro» attende una sua definitiva riutilizzazione, una città che è scesa da alcuni mesi sotto il tetto del milione di abitanti cerca nuovi sbocchi commerciali, spera anche di riuscire a valorizzare tutte le proprie ricchezze. E l'appuntamento del '93 è ormai vicino: la posta in palio è troppo alta per correre il rischio di essere impreparati.

Paolo Negro

La spartizione dei posti

TORINO ● Con la nuova giunta sono in arrivo anche le nuove nomine ai vertici delle aziende municipalizzate. Dopo qualche incertezza è stato definito l'organigramma, se ne parlerà nelle prossime sedute del Consiglio comunale.

Vediamo nel dettaglio: all'Azienda Tranvie dovrebbe restare un esponente del psi. Attualmente è in carica Giorgio Perinetti. All'Amrr conferma per un esponente democristiano (sinora c'è stato Lorenzo Trinetto).

Previsto uno scambio invece tra Aem (presidente in carica è Pignocchino, democristiano) e Acquedotto (l'uscente è Paonni, repubblicano): al pri andrà l'Azienda Energetica, la dc avrà l'Aem.

Intanto alla guida dello Iacp regionale viene indicato un repubblicano, e quello provinciale conferma per il dc Fimiani. La presidenza del Consorzio Intercomunale Torinese dovrebbe toccare al socialista Mercurio: la consuetudine vuole, infatti, che sia l'assessore alla casa del Comune di Torino.

Per la società che gestirà il Lingotto, la parte pubblica potrebbe essere guidata da un democristiano. Ai socialisti dovrebbero andare i vertici degli enti culturali mentre alla Sagat conferma per il presidente Bordon (psi) e per l'amministratore delegato Parenti (pri). Incarichi scambiati alla Satti: presidente pri (o dc?) e amministratore delegato psi.

Tra gli enti da definire restano, anche, la Fin Piemonte e la futura società per la metropolitana.

A PAGINA 9

Valerio Zanone, sindaco di Torino, alla guida di un esapartito

Di notte un'industria sconosciuta getta schiuma nel fiume

Caccia a chi inquina il Po

TORINO ● Una chiazza di schiuma oleosa ha invaso ieri sera il Po prima del ponte di corso Regina. In pochi minuti il fiume ha cambiato aspetto. La massa biancastra dell'inquinamento si è estesa da una riva all'altra, esattamente come era già avvenuto domenica 22 luglio.

L'allarme è stato dato verso le 21, dalla gente che stava passeggiando sul lungopo all'altezza di via Artisti. Tutti hanno visto da quale fognatura è uscita per qualche ora la macchia oleosa, evidentemente prodotta da una ditta che, in vista della chiusura estiva, ha deciso di disfarsi dei suoi residui industriali nella maniera meno costosa.

Dai primi accertamenti dei vigili urbani e dei tecnici dell'Usl, l'episodio di ieri sera potrebbe anche essere stato provocato da qualcuno che ha scaricato nella rete fognaria i detersivi usati per pulire le vasche delle lavorazione industriale o le cisterne del gasolio.

SERVIZIO A PAGINA 7

Anche ieri sera, come già domenica 22 luglio, qualche industria ha inquinato il Po all'altezza dell'ex zoo

Monviso, salvi i 3 alpinisti dopo tante ore d'angoscia

CUNEO ● Sono stati salvati ieri sera i tre alpinisti che dal pomeriggio di domenica erano in difficoltà sulla parete Nord del Monviso. I protagonisti della drammatica avventura conclusasi per fortuna nel modo migliore sono Livio Rossetto, 36 anni, meccanico, Alberto Rossetto, 23 anni, e Alberto Massimino, 18 anni, entrambi operai, tutti abitanti a Barge, nel Saluzzese, dove sono rientrati a tarda ora e hanno potuto riabbracciare i familiari.

L'operazione di salvataggio ha dimostrato ancora una volta l'utilità e l'efficienza del coordinamento fra l'Elisoccorso Aci e le squadre volontari che operano a terra. Il primo allarme era arrivato al «116» alle 14,50 di ieri. Forse per difficoltà nella comunicazione dal «Quintino Sella» a Torino era stato ritenuto che gli alpinisti in difficoltà sul Monviso fossero almeno una decina. In realtà, fortunatamente, erano solo tre, ma si trattava comunque di fare presto per riuscire a raggiungerli e portarli in salvo. Un elicottero dell'Elisoccorso si è quindi alzato in volo dalla base di Savigliano con un medico e due volontari del soccorso alpino, ma quando il velivolo è giunto nell'alta Valle Varaita, sulla zona si era scatenato un nuovo violento temporale che ha reso quasi proibitivo l'avvicinamento dell'elicottero alla parete della montagna. Nel frattempo l'allarme per i tre alpinisti in difficoltà raggiungeva le squadre di soccorso alpino del Saluzzese che si sono immediatamente mobilitate. Il velivolo dell'Elisoccorso ha poi raccolto alcuni volontari e li ha portati alla base della parete per tentare con gli uomini, tutti esperti della montagna, di raggiungere gli escursionisti.

Intanto l'elicottero, che ha compiuto numerosi voli sulla montagna e ha dovuto anche tornare a Savigliano per fare rifornimento, ha nuovamente tentato di avvicinarsi con i due volontari del soccorso alpino che aveva a bordo. Verso le 20,30, quando ormai stava calando la notte, l'operazione è finalmente riuscita, anche col supporto della squadra che pare avesse raggiunto i malcapitati scalando la parete. I tre alpinisti bargesi avevano trascorso la notte su domenica al rifugio «Quintino Sella»: da qui erano poi partiti all'alba per scalare la parte Est della montagna. Sembra però che abbiano sbagliato itinerario, e così si sono trovati sulla parete Nord. Nel pomeriggio, quando erano a quota 3650 metri, quindi ormai vicinissimi alla meta, si è scatenato un nubifragio.

Temendo per le loro vite gli alpinisti si sono fermati e a viva voce hanno cominciato a invocare soccorso. Le loro grida sono state fortunatamente raccolte da altri appassionati della montagna che si trovavano nelle vicinanze, uno dei quali ha poi raggiunto il rifugio «Quintino Sella» da dove via telefono è stato diramato l'allarme che ha fatto scattare la massiccia operazione di soccorso grazie alla quale i tre alpinisti hanno potuto essere portati in salvo, duramente provati ma felici per lo scampato pericolo. Sul Monviso, appena una settimana fa, erano invece morti due giovani alpinisti di Pinerolo.

Gianni De Matteis

Torino: di sera all'aperto all'Arena e nel cortile del rettorato

Cinema d'agosto e si respira

TORINO ● Sale cinematografiche chiuse, nessuna novità in arrivo, teatro in vacanza fino a settembre, quando riprenderà il cartellone di Asti. Naturalmente, è estate. Ma per chi resta in città ad agosto, l'unica ancora di salvezza resta l'Arena all'aperto, in viale Boiardo 24, al Valentino, oppure in via Po 17, nel Cortile del Rettorato dell'Università, che ripropongono ogni sera alcuni tra i titoli di maggior successo della passata stagione.

Questa sera l'Arena Metropolis ha in programma lo struggente *Storia di ragazzi e di ragazze* di Pupi Avati: nella campagna emiliana, precisamente a Porretta Terme, si svolge un lungo pranzo di fidanzamento. Tra gli interpreti, Massimo Bonetti, Lucrezia Lante della Rovere, Felice Andreasi.

Il Cortile del Rettorato con *Sorvegliato speciale* cede ai muscoli di Sylvester Stallone, ma si riscatta prontamente domani con Pedro Almodovar e soprattutto mercoledì con l'ultima geniale creazione di Peter Greenaway. *Che ho fatto io per meritare questo?* è del 1985.

Con *I favolosi Baker* arriviamo al giovedì del Cortile, Jeff e Beau Bridges sono due pianisti stanchi. Michelle Pfeiffer è la cantante che porta una botta di vita nel duo.

Ancora all'Arena, domani, le *Lettere d'amore* di Martin Ritt, con Jane Fonda e Robert De Niro, e mercoledì *Nemici, una storia d'amore*: sullo schermo il maschio insicuro poligamo suo malgrado. Ron Silver, diretto da Paul Mazursky, è Herman, ebreo sfuggito all'olocausto e rifugiato a New York.

Il regista Pupi Avati

SERVIZIO A PAGINA 22

Un uomo muore punto al collo da un calabrone

VARESE ● Un uomo di 55 anni, Angelo Beretta, abitante a Carnago, è morto ieri dopo essere stato punto da un calabrone al collo. E' stato subito soccorso, ma è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Varese. Per i medici Beretta è stato vittima di un violento shock anafilattico. La salma si trova all'Istituto di medicina legale, dove sarà sottoposta ad autopsia.

Secondo il racconto della moglie, Angelo Beretta, dopo essere stato punto dall'insetto, ha cominciato a sentirsi male — bruciore, vertigini, senso di spossatezza. Il gonfiore cresceva a vista d'occhio — e ha chiesto di essere accompagnato al pronto soccorso, ma le cure dei medici sono state inutili.

La morte a seguito di punture d'insetto è un evento raro e interessa soggetti che hanno particolare ipersensibilità.

Schillaci piace in Cina e il calcio va di moda

Anche in Cina si sono appassionatamente seguite le vicende calcistiche di Italia '90. Totò Schillaci ha vinto l'Oscar della popolarità anche all'ombra della Grande Muraglia. E' quanto afferma Gabriella Bonino, *speaker* della sezione italiana di Radio Pechino. Le partite sono state tutte teletrasmesse, alcune in diretta altre in differita; la televisione ha varato appositi programmi dedicati alla storia dei Mondiali; i giornali hanno lasciato al calcio gli spazi di prima pagina normalmente dedicati al ping-pong e al nuoto che sono gli sport più popolari in Cina: sul football si sono addirittura pubblicati dei libri e gli esami d'università sono stati spostati per concedere ai giovani di assistere alla finale.

Tutto il grande Paese orientale si è entusiasmato per quanto è accaduto sui campi italiani. Sì, come si diceva, Schillaci è stato il giocatore che ha avuto più successo, le squadre che hanno raccolto maggiori simpatie sono state Italia, Inghilterra, Cecoslovacchia e Germania. Di Maradona si sa che è un bravo giocatore e che ha celebrato un matrimonio assurdamente fastoso.

Anche se esiste un regolare campionato, il calcio in Cina è ancora praticato a livello dilettantesco. I giocatori fanno altri mestieri e si allenano nei ritagli di tempo. Il costo di un paio di scarpe da football è quasi pari allo stipendio medio mensile di un operaio, perciò i genitori cercano di scoraggiare i bambini dalla pratica di questo sport che viene considerato, come tanti altri, tipica espressione del capitalismo occidentale.

SERVIZIO A PAGINA 16

Totò Schillaci al mondiale

L'ex moglie ha diritto alla liquidazione?

Il 40% di quanto spetterebbe all'ex marito, riferito agli anni di matrimonio secondo il tribunale di Roma. Il caso all'esame della Corte Costituzionale

ROMA ● E' legittimo che venga sempre attribuita alla moglie divorziata una quota fissa, della misura del 40%, della liquidazione spettante all'ex marito? O, invece, il giudice può ridurre di volta in volta tale percentuale a seconda dei casi? A questi interrogativi dovrà rispondere tra un paio di mesi la Corte Costituzionale. Il verdetto è particolarmente atteso sia perché interessa decine di migliaia di coppie divorziate, sia perché è la prima volta che la delicata questione è all'esame dei giudici di Palazzo della Consulta.

Il tribunale civile di Roma ha, infatti, ritenuto incostituzionale per presunto contrasto con gli articoli 3 e 38 della Carta repubblicana una norma della nuova legge sul divorzio entrata in vigore tre anni fa. I giudici romani hanno posto sotto accusa l'articolo 12 bis della legge numero 898 del 1° dicembre 1970, così modificato dalla legge numero 74 del 6 marzo 1987. In pratica chi non si è risposato ed è titolare dell'assegno di divorzio ha diritto ad una percentuale dell'indennità di fine rapporto di lavoro all'atto della cessazione dello stesso per dimissioni, licenziamento, fallimento dell'azienda o per superamento dell'età pensionabile, «anche se tale indennità viene a maturare dopo la sentenza. Tale percentuale è pari al 40% dell'indennità totale riferibile agli anni in cui il rapporto di lavoro è coinciso con il matrimonio».

Protagonisti della vicenda familiare finita a colpi di carta da bollo sono l'abruzzese Luana Giosia e il napoletano Pompeo Dau. I due si sposarono il 23 dicembre 1951 all'età, rispettivamente, di 17 e 24 anni. Dal matrimonio nacquero poi due figli: il primo nel '52, il secondo nel '55. Nel '70 il tribunale di Roma decretò la separazione consensuale della coppia. Ma solo dodici anni dopo pronunciò la cessazione degli effetti civili del matrimonio.

La sentenza di divorzio fu annotata all'anagrafe il 10 aprile 1984 e divenne definitiva il 21 ottobre 1985 a seguito della decisione della corte d'appello di Roma. Il signor Dau fu anche condannato a versare all'ex moglie un assegno mensile di 350 mila lire sempre regolarmente pagato. L'ex marito, che era impiegato in banca, si dimise il 30 aprile 1987 dopo aver lavorato per trentasette anni e quattro mesi. La sua liquidazione ammontava a circa 86 milioni.

L'ex moglie si rivolse allora di nuovo alla magistratura per ottenere, in base all'articolo 12 bis della nuova legge di divorzio, la somma di lire 29.754.400, corrispondente al 40% del totale dell'indennità di fine rapporto riferita ai trentadue anni e mezzo (dal 23 dicembre 1951 al 10 aprile 1984) in cui il lavoro era coinciso con il matrimonio. La signora Giosia notificò così un decreto ingiuntivo per tale importo, ma l'ex marito si oppose sostenendo la illegittimità di tali pretese. E il tribunale, accogliendo le sue tesi, si è ora rivolto alla Consulta.

I giudici romani hanno sostenuto che l'articolo 12 bis «parifica irrazionalmente e appiattisce le varie e diverse forme di contributo dell'ex coniuge, che ciascuna delle situazioni familiari contempla, nella percentuale fissa del 40% per di più calcolata con riferimento agli anni di matrimonio, comprendendovi cioè, in ogni caso, anche il periodo successivo alla cessazione della convivenza, fino al momento dello scioglimento del vincolo coniugale».

Per dimostrare l'iniquità di questa disposizione il tribunale ha fatto alcuni esempi. Si pensi ad una coppia senza figli che, separatisi dopo breve convivenza, omette per varie ragioni per molti anni di chiedere il divorzio, oppure quella che abbia trascorso ugualmente molti anni in giudizi di separazione e di divorzio o ancora quella in cui sia accertata la addebitabilità ad uno dei coniugi (che può anche essere quello economicamente debole) della separazione.

Nel nostro caso i coniugi Dau si sono separati nel '70, quando la Giosia aveva l'età di 36 anni e i due figli a lei affidati 18 e 15 anni: il divorzio è divenuto definitivo solo nell'85 quando i figli erano ormai da lungo tempo indipendenti ed autonomi, sicché la percentuale del 40% se applicata all'intero periodo di assistenza del vincolo matrimoniale può rivelarsi sproporzionata rispetto al contributo effettivamente dato dalla Giosia stessa alla conduzione familiare negli anni successivi alla separazione. Tanto più che la donna aveva diritto ad un assegno mensile di 350 mila lire che rapportato al reddito dell'ex marito di 1 milione e 200 mila lire mensili era ben al di sotto della percentuale del 40% fissata dalla legge sulla indennità di liquidazione.

In definitiva il tribunale ha ritenuto che la irrazionalità della determinazione in misura fissa della percentuale spettante all'ex coniuge consista appunto nell'assenza di ogni possibilità di intervento da parte del giudice su tale determinazione. Sarebbe stato invece opportuno, secondo il tribunale, che il giudice potesse sindacare questa percentuale e ciò oltretutto per evitare l'ulteriore ingiustificata parità di trattamento tra chi, in sede di divorzio, abbia ottenuto una minima parte del reddito dell'obbligato e chi, invece, si sia visto riconoscere una percentuale ben più significativa.

I giudici romani hanno infine rilevato anche un ulteriore profilo di incostituzionalità perché il lavoratore sarebbe privato in parte del suo diritto al trattamento previdenziale (cui l'indennità di fine rapporto può ricondursi) riconosciuto dall'articolo 38 della Costituzione. Sarà ora la Corte Costituzionale a dire l'ultima parola.

Pierluigi Franz

Pensioni d'annata forse a fine anno

ROMA ● Forse si decide in settimana per le pensioni d'annata. Se gli esperti dei ministeri del Lavoro, della Funzione pubblica e del Bilancio riusciranno a completare il loro lavoro, il Consiglio dei ministri potrebbe approvare nella prossima riunione due disegni di legge (uno per il settore privato, l'altro per quello pubblico) sulla rivalutazione di quelle pensioni che soprattutto fra il '71 e l'87 sono state duramente penalizzate dai tetti e dall'inflazione, tanto da perdere anche il 60% del loro potere di acquisto.

I due provvedimenti potrebbero così iniziare subito dopo la ripresa autunnale il loro iter parlamentare, quasi certamente alla Camera, dove il terreno è già preparato. La commissione Lavoro, infatti, ha iniziato l'esame di due proposte di legge presentate rispettivamente da dc e pci, delineando come relatore Andrea Borruso (firmatario del provvedimento dc), un solerte deputato lombardo, presidente dell'Anla (Associazione nazionale lavoratori anziani), che si è distinto tra l'altro di recente come relatore della disciplina del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali.

In settembre o ottobre i due disegni di legge del governo verrebbero assemblati in un testo unificato, insieme ai provvedimenti di iniziativa parlamentare, e discussi con sollecitudine. «Si farà di tutto - precisa Borruso - per ottenere la sede deliberante in commissione ed approvare le nuove norme rapidamente, in modo da evitare le lungaggini di un dibattito in commissione referente e della successiva discussione in aula». Entro la fine dell'anno potrebbe esserci anche la ratifica del Senato. Tanto più che tutti sono d'accordo - dalla dc al pci, dal psi al psdi e al msi - per eliminare sperequazioni intollerabili.

Il passaggio più difficile, però, è proprio quello di questi giorni. Il governo è alla ricerca affannosa, nonostante la continua lievitazione del debito pubblico, di almeno 6 mila miliardi da aggiungere ai circa 6 mila già stanziati per il triennio 1990-92, per poter finanziare l'intera operazione, sia per i privati che per i pubblici. Per attutire il colpo, si pensa di allungare il periodo da 3 a 5 anni, ma pur sempre occorre reperire cifre assai rilevanti. Né, d'altra parte, si vorrebbe varare soltanto il disegno di legge riguardante i privati, per evitare un'immediata reazione dei pensionati del pubblico impiego.

Il testo predisposto dal ministro del Lavoro Donat-Cattin a favore dei privati prevede il ricalcolo di tutte le pensioni anteriori al 1982, applicando l'attuale normativa relativa alla liquidazione, dopo 40 anni di contributi, sulla base dell'80% della media delle retribuzioni indicizzate dell'ultimo quinquennio. La differenza in più non potrebbe essere riconosciuta integralmente per non far saltare i conti dell'Inps e dello Stato, ma nella misura del 40% per i trattamenti con decorrenza anteriore al 1° maggio 1968, del 32% per quelli compresi tra il 1° maggio '68 e il 31 dicembre dello stesso anno; del 25% per le pensioni liquidate tra il 1° gennaio '69 e il 31 dicembre 1975, del 20% tra il 1° gennaio 1976 e il 30 giugno 1982. Il progetto suggerisce pure l'integrale rivalutazione del tetto pensionistico in seguito alla sentenza emessa lo scorso anno dalla Corte Costituzionale. Per i pensionati pubblici permangono incertezze sia sui criteri da adottare, sia sul modo di reperire i mezzi finanziari. In tale situazione, ancora molto confusa, partono le prime avvisaglie di una nuova guerra che potrebbe assumere da metà settembre in avanti una durezza inusitata per questa categoria. Il segretario generale della Federazione pensionati della Cisl, Gianfranco Chiappella, preannuncia forme di lotta nuove e pressanti fra cui l'occupazione sistematica dei binari e delle stazioni ferroviarie. «Non possiamo restare inerti - affermano i sindacati - di fronte a ritardi che creano forti malumori in un'area sociale con redditi bassi, da sempre in attesa di soluzioni rispettose di diritti più volte conclamati da organi istituzionali e più volte blandita con annunci di immediati risarcimenti in dichiarazioni pubbliche di autorevoli rappresentanti del governo».

Ma non tutti sono d'accordo nell'esporre i pensionati ad uno scontro di tale asprezza. «E' vero - sostiene Silvano Miniati, della Uil pensionati - che chi vuole rendere più incisiva la protesta ha il dovere di pensare a forme di lotta anche molto eclatanti. Però debbono essere scaricate direttamente sui veri responsabili di questa situazione. Bloccare le stazioni di Torino o Roma per protestare contro Andreotti che opera a Palazzo Chigi e che oltretutto non usa il treno costituirebbe solo un atto di rassegnata e scarsamente intelligente disperazione». Diverso sarebbe, secondo Miniati, se Chiappella si proponesse la sistematica occupazione della presidenza del Consiglio.

Gian Carlo Fossi

SI' AL CIMITERO, COME INIZIO NON C'E' MALE

NEW YORK ● Nel cimitero di Ghent Rural, nello Stato di New York, per una volta si sono visti volti sorridenti e felici. Niente triste cerimonia per accompagnare qualcuno nell'ultimo viaggio. Questa volta di scena un matrimonio: Susan Schermerhorn ha voluto dire sì a William Westover vicino alla tomba dei suoi genitori, un modo insolito per illudersi di avere vicini mamma e papà in un giorno così importante. Il sentimento filiale può far capire tutto. O, forse, Susan e William hanno voluto anche dimostrare di non credere al detto popolare «il matrimonio è la tomba dell'amore».

ALESSANDRIA, PER I NON AUTOSUFFICIENTI

Ritardano le visite di controllo? Il sindacato ora fa denuncia in pretura

Il provvedimento riguarda quei casi in cui i pensionati, pur essendo gravi, non sono stati sottoposti a controllo e sono poi deceduti. Almeno diecimila persone in attesa da due anni

ALESSANDRIA ● Ci sono in provincia circa 10.000 anziani soprattutto non autosufficienti che da anni attendono la visita medica per certificare il grado della loro menomazione o per ottenere l'assegno di accompagnamento. I gravi ritardi — si stanno convocando in questi giorni coloro che hanno fatto domanda all'inizio del 1988 — e le confusioni che si registrano nelle visite per questi accertamenti sono ormai intollerabili e non sono pochi quelli che nel frattempo muoiono.

Così l'Inca-Cgil, cioè il patronato del sindacato, è passato al contrattacco con esposti inviati al pretore per quei pensionati che, pur essendo in pericolo di vita, non sono stati sottoposti a visita in tempo utile e sono deceduti. Saranno anche presentati ricorsi al ministero dell'Interno.

Dice Ornella Semino, responsabile del patronato di Alessandria: «Intendiamo adire a vie legali nei casi in cui si siano verificati gravi ritardi anche perché la Cassazione, sezione lavoro, ha già emesso una sentenza in proposito. Chiediamo che sia definita la pratica con la liquidazione agli eredi di quanto spettava al pensionato defunto. I ricorsi al ministero dell'Interno avranno invece lo scopo di far ottenere al titolare l'equiparazione dell'indennità di accompagnamento».

Ma perché si è creata una situazione così assurda e che riguarda, fra l'altro, non solo la provincia di Alessandria, mentre dimostra una volta di più che lo Stato colpisce spesso e volentieri i cittadini più deboli, cioè gli anziani e le persone non autosufficienti? I guai sono cominciati con l'entrata in vigore due anni fa di una nuova legge che designa nuove commissioni medico-militari per l'accertamento delle invalidità togliendo la competenza in materia all'Usl.

E' una norma nata per risolvere il grave problema delle «pensioni facili», quelle cioè concesse, specie però nel Sud, con criteri clienterali ma che di fatto ha ottenuto il risultato di bloccare l'attività.

Infatti per quanto riguarda la provincia di Alessandria, al posto di sette Commissioni, come avveniva in passato, una cioè per ogni Usl, ve ne è funziona una sola, a carattere provinciale, di nomina prefettizia e dipendente dal ministero del Tesoro. Una sola commissione non può certo fare miracoli e infatti gli arretrati sono immediatamente saliti alle stelle raggiungendo l'incredibile cifra di 10.000.

Cosa consigliano allora le organizzazioni sindacali? Risponde Ornella Semino: «Le competenze dovrebbero tornare alle Usl: quando così era, i tempi d'attesa erano brevi, due-tre mesi al massimo per città come Valenza e Ovada, sei per quelle più grandi».

Ma c'è di più: allo stato attuale è aumentato notevolmente il disagio di chi, pur avendo problemi di locomozione, deve recarsi necessariamente ad Alessandria anche se abita parecchio distante dal capoluogo. E aumenta pure la spesa, circostanza importante per chi, oltre a problemi di salute, ne ha anche di carattere finanziario.

I sindacalisti di Novi Ligure hanno intenzione di coinvolgere nella loro battaglia contro la legge che ha riformato le commissioni non solo i sindacati di categoria e confederali in ambito provinciale, regionale e nazionale, ma anche tutti i parlamentari della provincia e naturalmente le amministrazioni locali. «E' un problema che interessa tutti i cittadini e non può essere risolto a livello locale: le istituzioni devono farsene carico e risolverlo al più presto», dicono i sindacalisti novesi.

Emma Camagna

SE NE DISCUTERA' IN OTTOBRE

Turisti nei boschi, ma con moderazione

Forse sorgeranno piccoli insediamenti alberghieri nelle aree marginali silvane

ROMA ● «s.a.a. proprietari privati affitterebbero aree marginali di bosco a imprenditori amanti natura per avvio attività turistico-alberghiere».

L'annuncio non è ancora comparso sui quotidiani nazionali ma ronza in testa, da qualche tempo, al presidente dell'Assoboschi, Giulio Vinciguerra, preoccupato seriamente per il vistoso calo della rendita boschiva, stretta e quasi soffocata dagli alti costi di manutenzione e da una legge ambientale che, limitando la possibilità di taglio degli alberi ed un uso alternativo del bosco per motivi paesistici, manda sovente in rosso i conti economici delle aziende silvane.

«Non si tratta di svendere i boschi, né di avallare operazioni di speculazione edilizia — spiega Vinciguerra, che rappresenta oltre il 80 per cento dei proprietari privati di boschi, terrorizzato dalla possibilità di passare per un palazzinaro dell'ultima ora — ma di creare forse l'unica possibilità di integrare i mancati redditi dovuti ad una legislazione ecologica, sicuramente giusta, ma che ci sta penalizzando sempre più e per giunta senza pesare sulle casse dello stato».

E l'idea che si fa largo, anche se ancora con qualche tentennamento, è proprio quella di «affittare» aree marginali di bosco per la costruzione di piccoli e discreti alberghi molto vicini alle pousada portoghesi, o per l'avvio di attività sportive che possano creare un reddito per i proprietari di boschi da reinvestire prontamente, almeno al cinquanta per cento, nella cura dei boschi stessi, o un punto di ritrovo del turismo agreste sulla falsariga del dilagante agriturismo.

I nostri oltre 8 mila ettari di bosco, d'altra parte, sono per lo più catalogati come 'poveri', nel senso che non dispongono di legni pregiati: i boschi cedui e la macchia mediterranea infatti predominano nettamente nel panorama nostrano, il 57 per cento circa del totale, mentre le fustaie raggiungono a mala pena il 43 per cento.

Il rendimento economico dei boschi quindi, che punta per lo più alla vendita di legno, non è enorme e i costi elevati per la sua manutenzione o per il suo rimboschimento, che ha prezzi da capogiro (circa [illegible] milioni a ettaro) comincia a pesare seriamente sulle finanze delle aziende.

«E' una proposta molto complessa — continua Vinciguerra, che presenterà la sua idea a ottobre prossimo in una tavola rotonda ad hoc — che va esaminata, approfondita e disciplinata con una specifica normativa per non sconfinare in basse speculazioni del tutto lontane dalle finalità silvane e ambientali che vogliamo continuare a difendere».

Per il presidente dell'Assoboschi, infatti, la possibilità di reintegrare il reddito boschivo potrebbe anche assumere altre forme, come ad esempio quello di incentivare gli stessi proprietari a riadattare i vecchi fabbricati spesso presenti nei boschi da destinare sempre al turismo, evitando i erigere nuove costruzioni.

Ma una cosa dovrà essere prevista qualunque sia la strada che si vorrà intraprendere per reintegrare il reddito dei proprietari di boschi, che «una parte ben definita dei ricavi turistici — conclude Vinciguerra — sia destinata alla cura del bosco stesso, reinvestita cioè in senso ambientale perché il bosco, patrimonio insostituibile, continui a vivere».

r. i.

PER L'INCENERITORE

A Roma e a Torino proteste anti-Acna

CUNEO ● Una delegazione di amministratori e rappresentanti dell'associazione per la rinascita della Valle Bormida si recherà la settimana prossima a Roma, presso il ministero per l'Ambiente, ed a Torino, in consiglio regionale, per sollecitare una immediata soluzione dell'«emergenza Acna».

E' quanto è emerso nella riunione svoltasi a Cortemilia, presenti parlamentari, consiglieri regionali e provinciali, numerosi sindaci e amministratori dei fronti ligure e piemontese della valle insieme a molti abitanti.

Al centro dell'incontro: l'illustrazione di un documento, che ha avuto l'adesione di oltre 100 sindaci della zona interessata, in cui si manifesta «la preoccupazione della popolazione e degli amministratori per il grave ritardo nella scelta del sito alternativo alla Valle Bormida in cui collocare l'inceneritore» dell'azienda chimica di Cengio accusata di inquinamento, «come imposto dalla risoluzione parlamentare del 30 gennaio».

L'assemblea ha pure affrontato il problema dell'emergenza idrica nella valle «dovuta — si legge in una nota diramata dopo l'incontro — non alla mancanza di acqua, ma all'impossibilità di attingere al fiume a causa della presenza costante di microinquinanti di chiara provenienza Acna, considerati tossici, cancerogeni e bioaccumulabili, rilevati dall'ultima indagine della Usl».

r. e.

Separé sui pullman per dividere uomini e donne

Algeri, follie integraliste

ALGERI ● L'ondata integralista avanza in Algeria dopo la conquista da parte del «Fronte islamico di salvezza» (Fis) della maggioranza dei Comuni e dei dipartimenti nelle elezioni amministrative di cinque settimane fa. Gli integralisti musulmani del Fis amministrano ora 853 Comuni contro i 437 diretti dai nazionalisti del «Fronte di liberazione nazionale» (Fln), l'ex partito unico, e controllano le grandi regioni, la capitale, le città di Blida e Costantina.

I provvedimenti amministrativi decisi in cinque settimane dai sindaci e dai presidenti regionali integralisti spaziano dall'interdizione della vendita di vino e di alcolici nella città di Setif, alla richiesta di separazione dei sessi anche nelle scuole primarie, alla proibizione di indossare short nella cittadina di Tipaza, alla decisione di creare spiagge riservate agli uomini presso la frontiera con il Marocco, all'obbligo della corrispondenza in arabo; alla costruzione di pannelli di separazione fra uomini e donne negli autobus nella cittadina di Annaba.

Uno scorcio della kashba di Algeri

Il loro elettorato è diversificato: gli integralisti hanno raccolto i loro consensi nelle campagne e nei centri urbani, nei quartieri ricchi e in quelli poveri. Ad Algeri sia i quartieri popolari di Bab el Oued e di Belcourt sia la periferia elegante di Hidra e di El Biar sono amministrati dai nuovi integralisti.

A 40 giorni dalla sorprendente vittoria, il leader dell'integralismo algerino, lo sceicco Abassi Medani, ha riunito a porte chiuse ad Algeri, sabato e domenica, più di un migliaio dei suoi nuovi amministratori, adottando un manifesto politico in 21 punti nel quale mette sotto accusa lo Stato laico al potere per la mancanza di leggi «adatte a realizzare una giustizia sociale basata sui principi dell'Islam».

Si tratta della prima risoluzione politica degli integralisti dalla loro vittoria elettorale. Il manifesto rivendica inoltre il diritto di ottenere dal presidente Chadli elezioni politiche «entro brevi tempi» (nella serata di ieri il presidente Chadli Bendjedid ha annunciato che si andrà alle urne entro i primi quattro mesi del prossimo anno), il conseguente scioglimento dell'attuale Parlamento formato unicamente dai nazionalisti, «l'ultima emanazione illegale del passato regime del partito unico», aggiunge il documento.

Secondo lo sceicco, la situazione «di degrado» in cui versa l'Algeria necessita di una nuova assemblea popolare e le amministrazioni integraliste considereranno prioritari l'insegnamento, la salute pubblica, la crisi degli alloggi.

Alle accuse di destabilizzazione rivolte contro il Fis da alcuni dei 25 partiti politici ormai legalizzati, lo sceicco Medani risponde che «da noi non ci sono tiranni». L'applicazione della legge islamica, l'introduzione della scharia, costituiscono un problema che si porrà «nella calma e nella tolleranza — ha precisato —. Per noi integralisti algerini il modello politico da imitare non è quello iraniano né quello saudita, perché il nostro unico esempio resta il profeta».

Abbassi Medani ha ribadito di non voler mettere a tacere i partiti di opposizione se conquisterà il potere nel prossimo futuro e di non avere intenzione di imporre il chador alle donne. Anzi si è detto favorevole «all'invio delle donne nelle missioni spaziali».

In politica estera Medani ha dichiarato di voler ricercare rapporti di «complementarità e di concordia» nel rispetto della sovranità con i popoli del Mediterraneo, citando l'Italia, la Spagna e la Francia. Questi Paesi, ha aggiunto, non avranno nulla da temere perché hanno bisogno di noi quanto noi di loro, a meno che non assumano verso di noi un atteggiamento «bellicoso o colonialista».

In un'intervista che appare oggi sul quotidiano di Algeri «El Moudjahid», il primo ministro algerino, Mouloud Hamrouche, sostiene che tutti dovranno accettare i cambiamenti e ha definito un'ipotesi «assurda» l'eventualità di un colpo di Stato militare in caso di vittoria del Fis nelle elezioni politiche.

PERESTROJKA

Libere elezioni in Mongolia Successo del leader comunista

Trasporto delle urne in un distretto nei pressi di Ulan Bator

ULAN BATOR (Mongolia) ● Gombolavyn Ochirbat, leader del partito comunista mongolo, ha vinto con un margine strettissimo un seggio in Parlamento nelle prime elezioni libere che si sono svolte ieri nel suo Paese dopo decenni di dittatura comunista.

Nel 12° distretto elettorale della capitale, Ochirbat ha battuto il suo rivale del partito del «Nuovo Progresso», Ganbold, con poco più del 51 per cento dei voti.

La partecipazione dell'elettorato al voto è stata massiccia e l'affluenza alle urne ha superato il 90 per cento. I risultati complessivi della consultazione si conosceranno domani, ha detto Sharvandy, segretario della commissione elettorale nazionale.

DISTENSIONE

Alla fame in Rdt i soldati sovietici

BONN ■ Secondo il «Morgenpost», quotidiano di Berlino Ovest, capita sempre più spesso che viaggiatori occidentali in Germania Est siano avvicinati, nelle aree di sosta autostradali, da soldati sovietici che chiedono pane e altri generi alimentari.

Un automobilista ha riferito al «Morgenpost» di un soldato sovietico «con l'uniforme impolverata e in pessime condizioni», che gli si è accostato per chiedergli, «in maniera pressante eppure timida», qualche cosa da mangiare oppure da bere.

Un portavoce dell'ambasciata sovietica a Berlino Est ha rifiutato di commentare direttamente la notizia del quotidiano, ed ha affermato che nei negozi per i soldati sono a disposizione «generi alimentari in quantità esauriente, per cui non c'è secondo logica nessun motivo di andare a mendicare qualcosa da mangiare».

In Germania Est stazionano attualmente circa 380 mila soldati sovietici. Possono fare acquisti solo negli spacci che sono stati a loro riservati. Se non sono accompagnati da un ufficiale non possono nemmeno uscire dalle caserme.

Sempre secondo il «Morgenpost», subito dopo l'introduzione del marco occidentale come valuta della Germania Orientale, il primo luglio di quest'anno, difficoltà di approvvigionamento hanno portato alla chiusura forzata di alcuni spacci militari.

Anche i prezzi negli spacci sono cresciuti dopo la riforma valutaria.

Ogni soldato sovietico riceve una diaria compresa tra 60 centesimi e 1,30 marchi (tra 600 e mille lire), ma a differenza degli ufficiali non può entrare nei negozi tedesco-orientali.

Gli ufficiali ricevono invece, secondo un colonnello sovietico citato dal giornale, una paga mensile che varia tra 600 e 1200 marchi (tra le 600 e le 900 mila lire).

Secondo vari osservatori tedesco-occidentali, le difficoltà di approvvigionamento sarebbero legate alla grave crisi del combustibile che in questi giorni in Unione Sovietica sta mettendo in gravissima difficoltà perfino la stagione del raccolto.

E' anche possibile che siano avvenuti disguidi a livello organizzativo in un esercito come quello sovietico che sembra essere, almeno parzialmente, sul piede di partenza dal territorio della Germania Orientale.

ORRORE

Parigi, un museo vietato ai minori

In mostra gli strumenti di tortura dal Medio Evo all'Ottocento

PARIGI ● Quest'estate Parigi aggiunge alle sue attrazioni un percorso macabro tra le più sofisticate tecniche di tortura impiegate in Francia e nel mondo dal Medioevo al secolo scorso. Dall'inizio di luglio, nel nuovo museo della tortura dedicato ai «Martiri di Parigi», un migliaio di turisti in cerca di emozioni forti impallidisce ogni giorno di fronte alla macchina «stritolacranio», una pressa dotata di calottina metallica (in qualche caso arricchita da un bordo dentato per maggiore efficacia), che è stato tra i supplizi più in voga nella Francia del Medioevo. La giusta considerazione per le sofferenze del torturato non deve però indurre a trascurare le «grane» che la macchina doveva procurare anche al torturatore, investito del non facile compito di reperire un fabbro disposto a fornire un dispositivo «così perverso».

Quest'ultima osservazione, destinata non si sa bene se a far riflettere sulle difficoltà e sugli incerti del mestiere del torturatore professionale o se a proteggere il buon nome e l'onorabilità dei fabbri, è contenuta in una delle placche esplicative del nuovo museo. Aperto nella capitale francese da una decina di giorni riscontra un lusinghiero successo di pubblico, che ha affollato il dedalo di corridoi debolmente rischiarati, popolati di manichini animati e di effetti speciali che ricostruiscono una tetra umanità di torturati e torturatori.

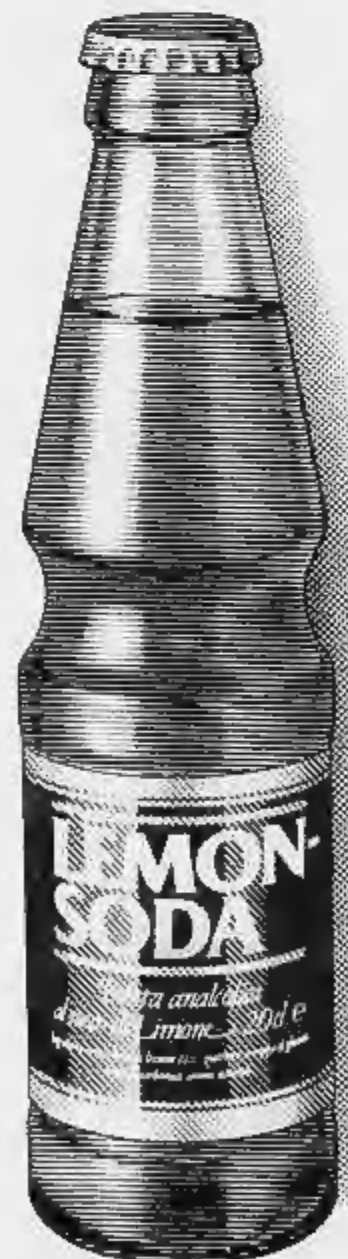
Corredate sempre da un'accurata spiegazione sull'uso degli strumenti (per esempio, se avevano scopo punitivo o se dovevano servire ad estorcere una confessione agli accusati), le torture esposte vanno dal «supplizio della capra» (i piedi del suppliziato, immersi in un bagno di acqua e sale e quindi offerti alla golosità di una capra fino alla completa scarnificazione), a quello «del topo» (l'animale, rinchiuso in una gabbia senza fondo appoggiata sul petto dell'accusato era costretto ad aprirsi con i denti l'unica via di scampo attraverso le viscere del disgraziato).

Grida laceranti sullo sfondo, gemiti, stridor di ferri e legni. Impressionante, non c'è che dire. Tant'è che il prefetto di Parigi ha vietato l'entrata al museo ai minori di 12 anni. Il pubblico può assistere ad una esecuzione «animata» alla garrota (con tanto di strabuzzar d'occhi e di penzolar di lingua del condannato), ad una «bollitura», con il suppliziato risospinto nel pentolone ad ogni tentativo di uscirne, e a un'altra trentina di animazioni ideate dagli scenografi di film come «Indiana Jones», «Alien» o «Superman» e promosse da una società inglese, il gruppo Kunik, specializzata in musei dell'orrore.

SALVATE DA JUAN CARLOS

Queste due sorridenti signorine si chiamano Marta Bonastro (a sinistra) e Maria Ortiz. Sono le due ragazze salvate ieri pomeriggio a Palma di Maiorca da re Juan Carlos dopo che la loro piccola imbarcazione si era rovesciata a causa del forte vento. Appena le ha viste in difficoltà, il sovrano spagnolo si è lanciato in acqua pur essendo vestito e ha aiutato Marta e Maria a salire sul suo gommone.

PERSONAL SIZE

IL LIMONE
BUONO
STA NELLA
BOTTE
PICCOLA

Chi beve piccolo non perde il gusto.
Nella bottiglia piccola o nella lattina la freschezza non si disperde, la genuinità resta intatta e la fedeltà del sapore si mantiene alta.

LUNGA VITA
ALLA FAMIGLIA REALE!

lungavita Reale

la polizza salute "esclusiva per la terza età"
fedele per tutta la vita

C'è un momento nella vita in cui si ha particolare bisogno di una polizza salute, fedele per tutta la vita: nella terza età.
Ecco perchè è nata Lungavita Reale: l'unica che non Vi abbandona mai.
Finalmente una polizza esclusiva, riservata a chi ha una età fra i 50 e i 70 anni, che Vi assisterà vita natural durante ed in tutto il mondo.
E in più potrete, in ogni momento, rinunciare alla prestazione sanitaria a favore di una rendita vitalizia che si rivaluterà ogni anno.

I nostri Agenti sono pronti in tutta Italia a darVi ogni informazione su questa polizza innovativa e a informarVi su come si fa per entrare a far parte della Famiglia Reale: più di una normale famiglia.

Polizza realizzata in collaborazione con l'unione europea assicuratori

REALE MUTUA ASSICURAZIONI
dal 1828 Soci, non semplici Assicurati

E' astigiano l'ultimo bottaio del Piemonte

Angelo Gamba, di Castell'Alfero, ultimo «artigiano-artista» delle preziose botti

ASTI ■ Antichi mestieri dei quali si ignora l'esistenza, che hanno rappresentato in passato attività indispensabili. Il progresso ha soppiantato tantissime iniziative artigiane. E' rimasto l'ultimo alfiere romantico, legato alla propria terra ed alle tradizioni. Tutta la famiglia è coinvolta nel mestiere. Il tempo passa ma non cancella duecento anni di storia. Angelo Gamba, 63 anni, è l'ultimo bottaio che lavora in Piemonte, unico ormai in Italia per quel che riguarda la produzione di «barriques».

Si abbandona la strada che da Asti porta a Casale e, nella parte bassa del paese, ecco la «bota» (il laboratorio). Non c'è più nessuno nei locali, i nove operai («tutti molto bravi», sostiene con orgoglio Angelo) hanno finito il lavoro ma lui, «il maestro», è ancora intento a terminare l'ultima botte della giornata. La «Angelo Gamba - premiata fabbrica di botti» produce tremila «pezzi» all'anno. Con Angelo, il figlio Eugenio che ha ereditato oltre all'occhio sopraffino che occorre per mettere insieme le «doghe» (le asticelle di legno che compongono il recipiente finito), anche l'entusiasmo necessario a mantenere in situazioni floride l'azienda familiare. Tutta la famiglia schierata e coinvolta. Da mamma Sandrina (*«ah, quante notti ho trascorso nei tempi eroici per aiutare mio marito ad ultimare un lavoro»*) alla nuora Maria Rosa, che tiene la contabilità, ma non disdegna di impolverarsi in laboratorio (*«quando c'è una consegna urgente do anch'io una mano»*), per finire al nipote Mauro, 14 anni, prossimo al liceo.

Una tradizione che si tramanda di padre in figlio dal 1790, «Gamba» costruisce botti. Rotonde, ellittiche, fusti, tini, di ogni forma e dimensione (qualche cliente originale si è fatto costruire la tavernetta nell'interno di una botte gigantesca). La botte è oggi quasi un pezzo d'antiquariato. La sua funzionalità è stata sostituita dai contenitori in vetroresina (*«quando è uscita questa novità che dicevano straordinaria, abbiamo passato un periodo molto grigio»*, ammette Angelo) e l'uomo ha sacrificato il gusto, l'aroma ed il profumo pur di «accelerare» il consumo del vino. Ma il vino, conservato in botte, continua ad essere inimitabile, unico. *«E' stata la nostra grande rivincita* — afferma Eugenio —. *Tutte le grandi case vitivinicole sono nostre clienti. Noi consegniamo le botti grandi a distanza di un anno e mezzo, mentre per i barrique c'è da aspettare quattro mesi».*

Le «opere» della premiata azienda astigiana (tanti i diplomi e le decorazioni che campeggiano nell'ufficio) vanno in tutto il mondo. L'ultimo stock, è partito nei giorni scorsi per El Paso (Texas), mentre recente è stata una grossa fornitura inviata in Giordania. Si lavora solo rovere d'Alsazia e Lorena (per i vini bianchi) ed otto altri tipi di rovere di provenienza sempre francese, che hanno una presenza tannica variabile dal 6 al 10%. *«Prima di assemblare le botti e i barriques* — sostiene Angelo — *tostiamo il legno, cioè lo avviciniamo al fuoco tenendolo più o meno tempo a seconda delle esigenze del cliente».* Infatti, si può ottenere una tostatura lieve (un'ora di tempo compresa la piegatura del legno), media o forte.

«Le grandi aziende ogni tre o quattro anni rinnovano i barriques — sottolinea il figlio Eugenio — *perché il rovere tostato contiene la lignina che sprigiona il tannino nel vino. Con il tempo, la lignina non cede più il "vanigliato" al contenuto. Il tannino ceduto dal rovere al vino aiuta a prolungare l'ossidazione».* Spiegazione molto profonda per noi italiani, accusati di *non avere cultura per dio Bacco».*

Ma i grandi clienti che si mettono in lista di attesa pur di poter invecchiare i propri «rubini» con le botti di Gamba, ne sono convinti. Qualche nome? Corvo di Salaparuta, Marsala Florio, Gaja, Cinzano, Martini e Rossi, Antinori. E fra poco tempo anche l'azienda vitivinicola di Ornella Muti, a Ovada, avrà in cantina le botti del «Bottaio di Castell'Alfero».

Alberto Fumi

Vercelli non farà la sagra del riso

Dopo 28 edizioni la festa d'autunno «salta»: l'analisi del presidente Carlo Ranghino

Il presidente della Famija Varsleisa, Carlo Ranghino, parla della Sagra del riso

VERCELLI ● Stop alla Sagra del Riso: la notizia era già uscita a metà giugno, anche se si sperava in un ripensamento. Ma pare che ci sia ormai poco da fare. Dopo 28 edizioni, la tradizionale manifestazione dell'autunno vercellese ha esaurito, forse definitivamente, la propria carica di entusiasmo e di interesse. Per la Famija Varsleisa dunque è arrivato il momento di ammainare bandiera, anche se il presidente Carlo Ranghino vuole rimanere aggrappato ad un sogno e parla di «pausa di riflessione per riesaminare la formula, capire se è ancora attuale e per affrontare definitivamente con il Comune l'annoso problema della ricerca di una sede stabile».

Il colpo di grazia, che qualcuno pronosticava ormai imminente, viene da un'indagine di gradimento avviata nei mesi scorsi: su mille aziende a cui l'organizzazione ha inviato la lettera d'invito poco più di una decina (per complessivi 37 stand) ha risposto positivamente. Considerando anche i padiglioni concessi gratuitamente ad Anffas, Croce Rossa, Unicef ed altre associazioni, il totale dei reparti espositivi occupati sale a 64. Aggiunge Ranghino: «Per riuscire a coprire le spese è necessaria la prenotazione di almeno 150 stand. Lo scorso anno erano già 25 in meno, ma tentammo lo stesso pensando ad una congiuntura sfavorevole temporanea. Quest'anno non ci è più possibile rischiare denaro e reputazione».

La sagra quindi non piace più, anche se non è l'unico esempio di manifestazioni simili che versano in grave difficoltà. Ormai le imprese medio-grandi puntano sulle manifestazioni fieristiche specializzate, quelle piccole hanno definitivamente eliminato questa voce dal proprio bilancio. Ma per la sagra del riso non è solo una questione di politiche aziendali: anche il pubblico vercellese sembra aver voltato le spalle alla manifestazione. Lo scorso anno su 60 mila visitatori (cifra comunque in calo rispetto alle precedenti edizioni) i vercellesi sono stati solo un quarto.

«Purtroppo - aggiunge Carlo Ranghino - l'analisi è semplicissima. I continui cambiamenti di sede, oltre a creare più di un problema organizzativo, hanno finito per confondere il pubblico locale». Dopo gli anni pionieristici di piazza Cavour e piazza Battisti, la sagra per anni si è svolta sull'area spiateata dell'ex ospedale in via Viotti. Nel 1988, mentre già da tempo si discuteva con nessun costrutto sulla nascita dell'Ente Fiera, all'improvviso il Comune non ha più concesso l'area. La sagra è dovuta tornare temporaneamente ed in tutta fretta in piazza Battisti (ed è stato il primo segnale di crisi) per poi emigrare lo scorso anno sull'area ex Montefibre, periferica e decentrata che i vercellesi hanno dimostrato di non gradire.

Ribaltare il problema solo sui visitatori è indubbiamente inesatto e semplicistico. Lo stesso Ranghino ne è consapevole: «La Famija Varsleisa ha sempre fatto la sua parte nella maniera migliore possibile, non altrettanto si può dire degli espositori. Spetta a loro trovare proposte ed idee nuove che attirino i visitatori: moltissimi espositori da anni si limitano a presentare i propri prodotti come se fossero in un qualunque mercatino rionale. Il pubblico se ne è accorto ed ha perso interesse».

Muore la sagra del riso, ma non la più importante delle manifestazioni collaterali: anche quest'anno verrà assegnata la «Pannocchia di riso d'oro», premio nato con la sagra per celebrare un benemerito della risicoltura che abbia ottenuto particolari risultati nei settori dei miglioramenti colturali, della sperimentazione e della produzione risicola. «E' una porta aperta - conclude Ranghino - che vogliamo conservare in previsione di una possibile rinascita della manifestazione fieristica».

Franco Cottini

RAPIMENTO SILOCCHI

Parma, misteriosa telefonata assicura: «Mirella è viva»

PARMA ● Un piccolo segnale, ma importante: Mirella Silocchi, rapita il 27 luglio dello scorso anno, è viva. La comunicazione sarebbe arrivata sabato sera alla famiglia dell'imprenditore Carlo Nicoli (marito della donna), proprio mentre sul sagrato del duomo oltre tremila persone partecipavano a una fiaccolata per chiederne la liberazione. C'erano anche, tra i presenti, Angela Casella e Imerio Tacchella, che si è lanciato in due appelli; uno ai rapitori e l'altro ai politici, perché si decidano a fare molto di più contro la piaga dei sequestri.

La famiglia ha smentito la circostanza, ma l'indiscrezione è di fonte certa: una telefonata arrivata pare da Roma che avrebbe assicurato «Mirella è viva». Ancora non si sa su quali elementi si fondi la notizia, sembra però che nelle indagini qualcosa si sia improvvisamente mosso. Il questore di Parma, Beniamino Zagari, ha incontrato la settimana scorsa il ministro dell'Interno Gava e il capo della polizia Parisi per fare il punto sulla situazione.

La pista che continua a essere battuta è quella dei rapitori appartenenti all'anonima sarda, ma gli inquirenti non trascurano la possibilità che l'ostaggio sia stato ceduto alla 'ndrangheta calabrese: una ipotesi collegata al lungo silenzio di questi mesi che farebbe pensare alle difficoltà seguite all'offensiva dello Stato sul fronte dei sequestri.

Per Anna, come viene chiamata la cinquantunenne Silocchi dalle amiche del comitato per la sua liberazione, dopo sette mesi di silezio torna la speranza. Per lei si sono mossi non solo i concittadini, ma anche il Papa che ieri, dopo l'Angelus, ha rivolto un appello a favore delle «vittime innocenti dei rapimenti, tuttora nelle mani dei sequestratori» e ha citato espressamente «la signora Mirella Silocchi Nicoli di Parma».

Mirella Silocchi Nicoli

MACERATA

Crolla il tetto di una chiesa appena terminata la funzione religiosa

MACERATA ● Il tetto della chiesa del convento dei frati minori di Colfano, edificio in territorio di Camporotondo di Fiastrone (in provincia di Macerata) che secondo la tradizione risale ai tempi di San Francesco, è parzialmente crollato ieri, intorno alle 13, dopo che da pochi minuti era terminata una funzione religiosa cui avevano preso parte circa 70 ragazzi di una comunità in questi giorni alloggiata nel convento.

A provocare la caduta di mattoni e di intonaco, dopo che i ragazzi erano usciti e mentre un altro gruppo di giovani assisteva a una messa che si era deciso di celebrare all'aperto piuttosto che in chiesa, è stato il cedimento, quasi certamente per il logorio dovuto al tempo, di una capriata in legno.

Sul luogo — che non ospita più da qualche tempo religiosi — sono intervenuti i vigili del fuoco di Macerata.

ULTIMA ORA

Pensionato alessandrino ucciso nel sonno a Genova

GENOVA ● Un anziano, Ascano Del Corona, di 74 anni, è stato trovato questa mattina con la testa fracassata a Genova, nella sua abitazione situata nel quartiere di San Teodoro, poco al di sopra della zona portuale. Le indagini vengono svolte dai carabinieri chiamati da alcuni familiari della vittima i quali hanno scoperto il delitto poco prima dell'alba, al loro rientro a casa. Il pensionato è stato ucciso, forse nel sonno. Il corpo è stato infatti trovato disteso sul letto della sua camera. Profonde le lesioni riscontrate sulla testa e parecchio il sangue che fuoriuscito dalle ferite ha macchiato vistosamente sia lenzuola sia cuscino. Sconosciuto al momento il movente dell'omicidio.

Ascano Del Corona era originario di Arquata Scrivia (in provincia di Alessandria), località del Basso Piemonte. Da tempo viveva in via Giordana nel quartiere di San Teodoro, insieme ad alcuni parenti.

RAGUSA ● Un militare in licenza, Marco Tedeschi, di 20 anni, è stato assassinato la notte scorsa con colpi d'arma da fuoco a Vittoria, un paese a 25 chilometri da Ragusa. L'agguato è avvenuto intorno alle tre davanti all'abitazione della vittima, in contrada «Alcerito». Il giovane aveva appena posteggiato la sua auto e stava avviandosi verso l'ingresso, dove l'attendeva la sorella, quando è stato raggiunto da quattro colpi di fucile sparati da due sicari nascosti dietro un muro.

NAPOLI ● Un pregiudicato, Maurizio La Cava, di 21 anni, è stato ucciso in un agguato a Secondigliano. Il giovane è stato trovato dalla polizia, avvertita da una telefonata anonima, al volante di una «Y 10».

TRE BANDITI IN STAZIONE

Milano, fallisce rapina da 1 miliardo alla Centrale

MILANO ● Clamorosa tentata rapina ieri sera a Milano, anche se bisogna dire che hanno incominciato da professionisti e concluso da dilettanti i tre banditi che ieri alle 23 hanno tentato di svaligiare la cassa della Stazione Centrale del capoluogo lombardo, dove era custodito oltre un miliardo di lire.

I malviventi, uno dei quali indossava una divisa completa da ferroviere mentre gli altri due avevano la camicia della divisa e il cappello, hanno agito dapprima con sicurezza, bloccando un capoturno e minacciandolo con una pistola.

Hanno costretto l'uomo a guidarli alla cassa e hanno tentato di superare, facendosi scudo con l'ostaggio, la porta blindata che protegge la cassaforte. Ma la decisa reazione dell'impiegato addetto alla cassa, che non ha aperto la porta e ha dato l'allarme, ha gettato i malviventi nel panico. Sono fuggiti, i tre, abbandonando i berretti da ferroviere e la pistola che è poi risultata un giocattolo.

ANCONA ● Ignoti, penetrati negli uffici del personale della Regione Marche, li hanno messi a soqquadro, tentando di forzare la cassaforte, danneggiando — per cause ancora da accertare — strumenti e apparecchiature (macchine da scrivere, telefoni e computer) e rubando qualche oggetto e un po' di denaro liquido dai vari cassetti. Solo oggi, comunque, sarà possibile quantificare l'ammontare esatto dei danni. Sicuramente è stata distrutta la centralina telefonica, mentre è ancora da verificare se e come sia stato manomesso il computer in cui sono immagazzinati milioni di dati relativi ai circa 20.000 dipendenti che fanno capo all'ente.

BTP

BUONI DEL TESORO **POLIENNALI**

● I BTP di durata **settennale** hanno godimento 16 giugno 1990 e scadenza 16 giugno 1997. I BTP di durata **quadriennale** hanno godimento 1° luglio 1990 e scadenza 1° luglio 1994.

● I buoni fruttano un interesse annuo lordo del **12,50%**, pagabile in due rate semestrali.

● I titoli settennali vengono offerti al prezzo di **96,40%**; i quadriennali vengono offerti al prezzo di **97,70%**.

● I titoli possono essere prenotati presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le **ore 13,30 del 30 luglio.**

● Il collocamento dei BTP avviene col metodo **dell'asta marginale** riferita al **prezzo d'offerta**, costituito dalla somma del prezzo d'emissione e dell'importo del «diritto di sottoscrizione»; quest'ultimo valore deve essere pari a **5 centesimi** o multiplo.

● Il prezzo di aggiudicazione d'asta verrà reso noto mediante comunicato stampa.

● Il pagamento dei buoni sarà effettuato il **2 agosto** al prezzo di aggiudicazione e con la corresponsione degli interessi maturati sulla cedola in corso.

● Il taglio unitario **minimo** è di L. 5 milioni.

In prenotazione fino al 30 luglio

Rendimento annuo massimo

	Lordo %	Netto %
BTP settennali:	**13,74**	**11,99**
BTP quadriennali:	**13,68**	**11,93**

Ristorante della Rocca
Via della Rocca 22b
Torino
Tel. 831.814
Aperto ad agosto con la presenza di MORENO

la fontaine
Gestione «La Smarrita»
APERTO AD AGOSTO
E TUTTE LE SERE MUSICA
28 bis - Frazione Jouvenceaux
10050 SAUZE D'OULX (To) - Tel. (0122) 85.81.50

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
10128 TORINO - Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65 211 - FAX

vivitorino
gialli
le offerte di lavoro
scacchi
ippica
la gola
scuola & dopo
PENSIONI
cronaca torino
si parla di
biblioteca piemontese
la ricetta
attualità
pensioni
il lotto
la casa verde
che tempo fa
l'oroscopo
lo sport
natura & ecologia
Quotidianamente tua.
assicurazioni
IMPEGNATE LE TRE RETI RAI
Mercoledì tutte le Coppe saranno trasmesse in tv
1386 (-2)
In ribasso
NEL PAGINONE
VIVITORINO
Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani
NEL PAGINONE
STAMPASERA
L. 1000
N. 90 LUNEDÌ 3 APRILE 1989
Cresce la rivolta
bridge
tarocchi
borsa e finanza
dottore che cosa ho?
oroscopo dei cani
weekend
fotocinevideo
arte
spettacoli & tv
sesso sì sesso come
francobolli
religioni
consumatori
bazar
grafologia
moda
le vetture dei dipendenti

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Olio e schiuma lungo il Po L'«attentato» nella notte

L'allarme è scattato verso le 21. Un'ampia macchia di schiuma oleosa ha invaso il Po esattamente come era avvenuto una settimana fa. Si indaga su scarichi selvaggi

Un'ampia chiazza di schiuma oleosa ha invaso ieri sera il Po prima del ponte di corso Regina. In pochi minuti il letto del fiume ha cambiato aspetto, la massa biancastra dell'inquinamento si è estesa da una riva all'altra esattamente come era già avvenuto una domenica fa.

L'allarme è stato dato verso le 21, dalla gente che stava passeggiando sul lungo Po all'altezza di via Artisti. Tutti hanno potuto vedere da quale fognatura è uscita la chiazza oleosa, evidentemente prodotta da una ditta che, alla vigilia della chiusura estiva, aveva deciso di disfarsi dei suoi residui industriali nella maniera meno costosa. Sono intervenuti i vigili urbani che hanno tentato, per ora invano, di risalire sino all'impresa ed al responsabile dell'ennesimo caso di pirateria ecologica.

Su segnalazione dei vigili urbani è giunta anche una pattuglia della polizia che ha inviato una relazione alla magistratura sull'episodio. Verrà aperto un fascicolo anche in sede penale. Da tempo è obbligatorio, per tutte le aziende, anche le più piccole imprese artigiane, disfarsi dei prodotti inquinanti e degli scarti di lavorazione nel depuratore di Settimo Torinese o nelle discariche appositamente attrezzate.

Dai primi accertamenti, l'episodio di ieri sera dovrebbe esser stato provocato da qualcuno che ha scaricato nelle fognature i detersivi usati per pulire le vasche di qualche lavorazione industriale. Un candido ruscello si è per questa ragione riversato dal bocchettone all'altezza dell'ex zoo. La pattuglia dei vigili urbani ha anche prelevato dei campioni che saranno fatti analizzare per scoprire quale sostanza è stata dispersa nel fiume.

Risalire all'industria colpevole non sarà comunque facile perché nelle fognature di Torino confluiscono, ad esempio, anche delle bealere che giungono da Comuni lontani come Grugliasco. Bisognerebbe risalire lungo il percorso dello scarico inquinante cercandone le tracce di tombino in tombino. Va inoltre considerato che esistono molti canali di scolo abusivi non segnati sulle mappe delle fogne in possesso dei tecnici del Comune.

Da oggi e per tutta la settimana i tecnici dell'Usl ed i vigili urbani staranno particolarmente attenti a nuovi casi d'inquinamento del Po. E' ormai cominciato un periodo a rischio in vista del grande esodo di venerdì prossimo. Altre aziende potrebbero esser tentate di liberarsi dei loro prodotti inquinanti senza spendere una lira e con la minor fatica possibile.

Questa mattina i vigili urbani della sezione ecologica sono tornati nel tratto di fiume che va dalla fogna di via Artisti al ponte di corso Regina per constatare se vi è anche stata una moria di pesci. E chiaro che in questo caso nel fiume non sarebbe stato versato solo detersivo, ma anche qualche altro prodotto velenoso.

Secondo il dottor Braia, responsabile del servizio igiene pubblica dell'Usl: *«In questi ultimi anni i casi di inquinamento del Po sono diminuiti notevolmente grazie all'intensificarsi dei controlli. Gli episodi erano molto più numerosi cinque o sei anni fa. Anche da parte dei cittadini c'è molta più sensibilità, adesso si telefona subito a vigili e polizia. Non ci si limita a vedere lo spettacolo dalle rive del fiume».*

Il caso più grave di inquinamento avvenuto negli ultimi anni riguarda non il Po, ma la Dora. Il 12 maggio '89 una chiazza di centomila litri di gasolio, fuoriuscito di un deposito «Elf» di Burolo, contro alle porte di Ivrea, inquinò il fiume per decine di chilometri. A Torino invece nell'aprile '88 decine di persone segnalarono un «fiume di nafta» che scorreva al centro dell'acqua. Anche in questo caso era stata una ditta che aveva lavato cisterne e depositi. Un altro episodio analogo è invece dell'ottobre '88, come ieri si trattava di materiale oleoso misto a detersivi.

Il disastroso spettacolo del Po invaso da chiazze di sostanze non ben identificate: L'allarme suona ormai troppo spesso specialmente d'estate

IN CORSO REGINA MARGHERITA 158

Il covo in un edificio da tempo disabitato per i lavori di ristrutturazione

Cinque arresti nella «casa della droga»

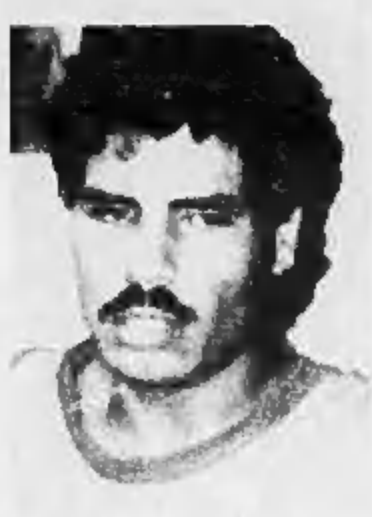
Tre tunisini un marocchino e una italiana nascondevano capsule di eroina

La casa di corso Regina Margherita al numero civico 158 è stata da tempo lasciata libera dagli inquilini perché deve essere ristrutturato. Il tempo passa, i muri sono ancora cadenti, sono sparite porte e finestre, mancano i servizi. Ma l'edificio fatiscente serve comunque a chi, immigrato nordafricano, non ha un letto per dormire.

A gente costretta a condizioni simili dalla povertà, si sono da qualche tempo mescolati i trafficanti di droga. Sono tunisini e marocchini come gli altri, come quelli che non trovano sistemazioni migliori per la notte. Ma, a differenza dei primi, sono in contatto con le fonti di rifornimento degli stupefacenti: fanno i grossisti sfruttando la disponibilità dei loro connazionali a trasformarsi in piccoli spacciatori pur di racimolare un po' di denaro per sopravvivere.

A quell'indirizzo si è creato così un consistente mercato che preoccupa polizia e carabinieri. Ed è in espansione, difficile da controllare e combattere per l'omertà che lo protegge. Infatti, per la gente entrata nel giro, la droga da vendere rappresenta cibo e benessere. Non interessa se per altri può essere la morte.

I clienti non mancano. E' storia di tutti i giorni vedere tossicomani presentarsi in corso Regina Margherita 158 per acquistare la dose. Sono facilmente individuabili, ma non parlano perché l'arresto dei loro fornitori diventerebbe un problema grave: la fine di un «rapporto di fiducia» con lo spacciatore e la necessità di trovarne un altro affidabile.

Ieri pomeriggio, per arrivare a colpire questa organizzazione, il capo pattuglia della volante 1 si è travestito da muratore per individuare la base del traffico di eroina ed ha deciso l'irruzione con l'ispettore Sorrentino, sfruttando l'ora del pasto delle «sentinelle». L'alloggio preso di mira era al quarto piano. Malgrado tutte le precauzioni adottate e la rapidità dell'azione, mentre i poliziotti del 113 salivano le scale, si sono sentiti fischi e urla: «Arriva la polizia!».

Le grida provenivano dall'unico appartamento con la porta d'ingresso: è stato necessario abbatterla perché nessuno voleva aprire. In quella casa malsana e disadorna (unico arredamento, alcuni pagliericci) abitavano cinque persone: tre tunisini, un marocchino e una giovane donna torinese, madre di una bimba. La ragazza si era unita al gruppo non per spacciare, ma per assicurarsi quell'eroina che l'aveva già mandata più volte in carcere. In precedenza aveva rubato, si era prostituita, aveva rapinato un cliente pur di procurarsi i soldi per la dose giornaliera.

Così Nardina Larossa, 26 anni, è finita un'altra volta in prigione assieme ai tunisini Mohamed Ben Amur Khalfi, di 26 anni; Marghemi Imad Ben Abdelmagri, 23 anni; Kefi Imed, 26 anni, e al marocchino Anar Changai, 26 anni, di Casablanca. Questa volta la Larossa deve rispondere del reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti.

Nelle stanze di corso Regina 158, l'ispettore Sorrentino e gli uomini della volante 1 hanno recuperato venti capsule piene di eroina, pronte per essere inghiottite (e quindi recuperate) in caso di controlli.

Un altro ingente quantitativo i poliziotti l'hanno recuperato nel bagno: intorno al tubo di scarico erano nascosti 20 grammi d'eroina pura, 100 grammi di lattosio, acido citrico e 9 milioni in contanti.

Khalfi Mohamed Ben Amur

L'extracomunitario Kefi Imed

Marghemi Imad Ben Abdelmagri

Nardina Larossa, arrestata nella casa disabitata di corso Regina

CONCORSO

Un sorriso sognando un titolo

Sarà una serata di sogno. Un trampolino di lancio verso «mondi lontani» e dorati, verso «orizzonti di gloria» da trovare, chissà, in televisione, nel cinema, nella moda. O magari, per la maggior parte delle concorrenti, sarà soltanto un bel momento che resterà nella memoria a ricordare l'entusiasmo della giovinezza.

L'appuntamento con la finale regionale di «Miss Mondo» e «Ragazza in jeans» è per oggi alle 21 ad Andorno Micca in provincia di Vercelli. La manifestazione, organizzata da Foto Popò, si svolge nell'ambito dell'applauditissimo calendario del Ferragosto Andornese. Ospite d'onore della serata, presentata da Franco Costa, sarà Mario Marchetti (l'uomo dalle cento voci).

Non manca molto alla finale nazionale. La grande festa si terrà in bellezza (è il caso di dirlo!) a Fiuggi nei giorni 13, 14 e 15 agosto e sarà seguita dalla Rai.

Le concorrenti alla finalissima regionale di miss Mondo, un trampolino di lancio

POLEMICHE AL PARCO DELLE VALLERE

Non piace ai visitatori zoofili il nuovo recinto for dogs only

Gli amici di Fido vorrebbero passeggiare con il proprio cane stretto al guinzaglio «Ciascuno al suo posto», ribattono altri. E accusano di invadenza cani e padroni.

Parco delle Vallere a Moncalieri, ovvero il recinto della discordia: «Nel nuovo recinto non c'è un filo d'ombra e solo da poco vi hanno sistemato una fontanella. Inconveniente di fondo: non possiamo neanche fare quattro passi con il cane al guinzaglio!». I proprietari di animali domestici, abituati a frequentare quotidianamente la zona, mugugnano e protestano.

«Non devono lamentarsi perché la zona recintata misura circa 1500 metri quadri. I cani corrono, si liberano, e non creano pericoli a chi pratica il footing, o passeggia». Così ribattono i promotori dell'innovazione e i frequentatori meno zoofili.

Al Parco regionale delle Vallere è stata costruita una recinzione di 1500 metri quadri dove gli animali domestici possono passeggiare o correre in libertà ma i loro proprietari si lamentano perché, mentre vedono i cavalli completamente liberi, loro non possono nemmeno passeggiare coi cani al guinzaglio.

Non manca comunque chi è convinto che la novità sia azzeccata e che tra uomini e animali debba rimanere una certa distanza. Sostiene un portavoce di questi ultimi: «Qualche sabato fa volevo fare una merendina con amici nell'area attrezzata ma è stato impossibile. Sui tavoli di pietra un signore stava facendo toeletta ai suoi cani che erano addirittura sotto! Logico che dopo, su quei tavoli umidi, non ci siamo proprio fermati».

Il Parco regionale delle Vallere, che di parco ha ben poco perché possiede le caratteristiche della radura, è compreso nel progetto di rivitalizzazione presentato dalla nuova giunta comunale di Moncalieri. «Sì, è vero, i cavalli sono liberi ma defecano in mezzo ai prati. I cani invece passeggiano sui sentieri dove noi corriamo, non vorremmo diventare maestri di "slalom campestre"». Lo afferma un sudatissimo atleta al termine della quotidiana sgroppata.

p. b.

A Chieri si continua la tradizione: Berruto sindaco per la settima volta

Inizia un viaggio tra le nuove giunte: tutti i programmi e gli obbiettivi. S'incomincia dalla realtà chierese: la volontà di costruire una città che diventi «a dimensione uomo»

Giuseppe Berruto, democristiano, nuovo sindaco di Chieri, rieletto per la settima volta alla guida della città, è pieno di buoni propositi. «Voglio continuare a credere in una Chieri vivibile, a misura d'uomo, ma anche funzionale e ricca di servizi per i cittadini», spiega con entusiasmo. Guida un pentapartito zoppo, formato da tre assessori democristiani, tre socialisti, un liberale ed un repubblicano. All'opposizione: Leghe, Verdi ed indipendenti.

Berruto elenca nuovi programmi per vecchi problemi. Questa giunta, fotocopia della precedente, non presenta novità eclatanti o plateali. La continuità d'intenti con ciò che è stato fatto prima e dev'essere portato a termine ora è garanzia di stabilità e serietà. Lavori pubblici, ampliamento del centro, parcheggi, strade più percorribili, case nuove per sfrattati e nuovi cittadini, nonché ampliamento del cimitero, degli impianti sportivi ed abbellimento del centro storico sono i punti su cui intende maggiormente battersi.

Il fiore all'occhiello è dato però dallo spazio riservato alla cultura. Spazio architettonico — il sogno sarebbe un nuovo teatro — e spazio reale riservato agli uomini di cultura che amano fare cultura.

Ma questo sindaco dal fare gentile e dal sorriso facile ha una spina nel cuore. Chieri si è ingrandita e, se ha investito in immagine e strutture, ha perso in umanità. La solitudine è diventata una piaga, specie per quanto riguarda l'emarginazione degli anziani. Non bastano centri sociali e case di riposo. Si continua a ripetere che c'è bisogno di più umanità, più affetto, forse più educazione.

E poi c'è il problema della droga. Tutti i giorni i carabinieri della compagnia arrestano qualcuno e Chieri, da isola felice protetta dalle colline, si sta trasformando in una piazza appetibile per spacciatori e tossicodipendenti. Ed ecco i tre grandi nuovi problemi di Chieri: anziani, droga e sfratti.

A Moncalieri la situazione è totalmente diversa. La città, urbanisticamente e socialmente, è molto più vicina a Torino. La giunta è appena stata eletta dopo un travaglio durato quasi due mesi. Rosario Simonetta, socialista, è il nuovo sindaco, a capo di un inquieto tripartito guidato da socialisti, democristiani e repubblicani. All'opposizione: comunisti, Verdi, le Leghe, liberali e missini.

Moncalieri è una città grande, con i problemi di una metropoli e il cuore tenero di una cittadina di provincia. Il decalogo della nuova maggioranza non ha «effetti speciali», è un documento realistico. L'attenzione del primo cittadino si rivolge innanzitutto alla riorganizzazione della macchina amministrativa. Basta con una burocrazia privilegiata ed estenuante

Poi l'ambiente, costruzione di due discariche, la pulizia di rii e parchi. Ma anche interventi socioassistenziali: ristrutturazione del «La Tour» e del «Denina», abolizione delle barriere architettoniche ed inserimento degli handicappati.

Questi i punti essenziali dei nuovi programmi in cui rientrano pure gli ampliamenti dei plessi scolastici, dell'industria, dei trasporti e lo spazio dedicato alla cultura. Spiega Rosario Simonetta, uomo di cultura ed esperto politico: «Oltre ai programmi che cercheremo di realizzare nel migliore dei modi, ciò che mi sta a cuore è recuperare il rapporto con i cittadini. A livello nazionale ci viene in aiuto la legge 142. Succedere ad un sindaco come Francesco Fiumara è un onore, ma anche un'avventura».

Moncalieri, la città dai dieci campanili, come affettuosamente la definiva l'ex sindaco, darà del filo da torcere al nuovo primo cittadino. Se si è arricchita esteticamente di quelle piccole strutture e fini sottigliezze che fanno dire ad un turista «Tornerò», si sono anche acutizzati i problemi sociali, come la mancanza di case, il diffondersi sempre più vasto della microdelinquenza, la disoccupazione acutizzatasi in questi giorni con la messa in cassa integrazione di molti operai, l'inquinamento e il difficile inserimento dei nomadi.

Il neosindaco di Chieri Giuseppe Berruto annuncia le future scelte

E i moncalieresi dovranno abituarsi a questo nuovo sindaco estremamente corretto e preparato.

In provincia sembra anche essersi risolta la disastrosa situazione di Santena. A due mesi dalle elezioni non si è ancora costituita nessuna giunta. Democristiani e socialisti sembrano aver finalmente trovato un accordo. In settimana dovrebbe riunirsi il primo Consiglio comunale che dove varare la nuova alleanza: dc, psi, Nuova Santena, con il democristiano Francesco Gino come sindaco in giunta; all'opposizione 8 consiglieri contro 24: Insieme per la città, Verdi e repubblicani.

Ad Andezeno, invece, Lino Cavaglià, sindaco per l'ennesima volta, si sta dando un gran daffare per abbellire e rendere maggiormente funzionale il paese che da «paesone» si sta trasformando in un'oasi di pace e tranquillità amata dai torinesi. Plauso anche a Franco Gambino, sindaco poirinese, che presiede un monocolore democristiano. Nella cittadina, la macchina comunale non si è arrestata per le vacanze e la città è tutta un cantiere.

Selma Chiosso

IERI

Tutto esaurito lungo il Po

Il caldo opprimente non ha scoraggiato ieri pomeriggio migliaia e migliaia di torinesi che si sono recati lungo il Po per trascorrere la domenica. Oltre alla passeggiata, al giro in bicicletta, o alle immancabili discese in skate-board dei giovanissimi, numerose sono state le occupazioni meno tradizionali: dalle «battaglie navali» in miniatura sul laghetto di Italia '61, agli aeromodelli che hanno tenuto col naso in su grandi e piccoli, allo shopping sui banchetti dei venditori africani lungo i viali.

A IVREA

Oggi riapre l'Olivetti

Riaprono questa mattina stabilimenti e uffici Olivetti dopo tre settimane di ferie. Una riapertura che coinciderà per molti dei quasi 12 mila occupati in Canavese con le proposte di prepensionamento che l'azienda intende avviare per «tagliare» 3-3500 posti considerati in esubero rispetto all'attuale andamento dell'industria informatica. «Non ci saranno licenziamenti», ribadiscono i dirigenti di Palazzo Uffici. Intanto fra sindacato e azienda dovrà ripartire il confronto sul premio di competitività: la trattativa si era interrotta ai primi di luglio dopo i contrasti emersi sulle proposte Olivetti fra Fim e Uilm da una parte e Fiom dall'altra. Osservano al sindacato: «La fine delle ferie per l'Olivetti coincide con un momento delicato per la produzione industriale del Canavese: molte aziende hanno annunciato il ricorso alla cassa integrazione a partire da settembre».

● Nelle campagne di Candia Canavese sono attualmente in corso da parte della Compagnie General Geophisique, per conto dell'Agip, lavori di «prospezione sismica», che vengono effettuati su autorizzazione del prefetto di Torino. Appositi macchinari trivellano il terreno in punti diversi del paese, sia nella pianura che nella zona collinare, da una profondità che va dai 600 agli 800 metri. Poi occorreranno alcuni mesi per sapere cosa riserva il sottosuolo di questa località del Basso Canavese.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

CENTRO ATLETICO C.I.S.A.C. (via Galvaldi 2 Torino): ginnastica e body building fino al 10 agosto. Orario continuato 11/21 (instructor Jean Pierre Chapus). Inf. tel. 518.184-595.816.

STASERA A CENA — *di Anna Bona*

«Maxipiatto» di Ferragosto un fresco bouquet di sapori

MAXIPIATTO. Via Passalacqua 4 - Tel. 541.370. Chiuso: domenica.

E' piacevole poter usufruire di ristoranti come il Maxipiatto in cui con poca spesa si può avere un pranzo completo e leggero, molto più invitante ed appetitoso del solito panino. In questo locale, piacevolmente arredato con colori freschi, al prezzo di sole 10 mila lire viene servito ogni giorno un menù diverso: al lunedì pomodoro e mozzarella, tagliolini dello Zar, roastbeef, zucchini e pesche ripiene. Al martedì: agnolotti alla piemontese, filettino al marsala, supreme di pollo al limone, verdura al burro, panna cotta. Al mercoledì: carne all'albese, insalata di riso, formaggio, peperoni e crostata. Al giovedì: polenta, sedanini al pomodoro, vitello tonnato, melanzane e budino. Al venerdì: tagliolini con caviale, nastri di seppie alla marinara, nocciolino alle erbe aromatiche, pomodori, crèm caramel. Al sabato: sedano con parmigiano, panzerotti, teglia verde, fagiolini ed uva. E' possibile comunque scegliere alla carta tra un menù molto ricco in cui abbondano le grandi insalate estive. Il Maxipiatto rimane aperto tutto agosto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Valentino Bonino

Decoratore

Attoniti lo annunciano la moglie **Tersilla**, i figli **Giancarlo** con la moglie **Nadia** e l'adorato **Valentino**, **Daniela** e parenti tutti. Funerali in Rivarolo Canavese lunedì 30 c.m. alle ore 15,45 da corso Indipendenza 93.
— **Rivarolo Canavese**, 29 luglio 1990

Famiglie **Gelmini** e **Serena** partecipano al dolore

Le famiglie **Savattone** sono vicine al dolore di Giancarlo e famiglia per la perdita del papà

Valentino Bonino

— **Rivarolo Canavese**, 29 luglio 1990

Aldo Benevenuta e famiglia partecipano al dolore di Giancarlo e Nadia
— **Rivarolo Canavese**, 29 luglio 1990

Gina Bietto e famiglia partecipano al dolore della famiglia Bonino
— **Rivarolo Canavese**, 29 luglio 1990

Sono vicini a Giancarlo e Nadia gli amici
Pernotta Guglielmo e **Giovanna**
Craveri Beppe e **Daniela**
Craveri Dario e **Maria Teresa**
Venturuzzo Giancarlo e **Antonietta**
Girotto Luciano e **Franca**
Furno Vanni e **Mara**
Pavese Beppe e **Nadia**

E' mancata

Angela Bernardi ved. Pierri

L'annunciano i figli **Glauco** e **Paolo**, nuore, nipoti. Si ringraziano Medici, Personale tutto della Casa di Cura La Bertalazona. Funzione religiosa martedì 31, ore 9, cappella Bertalazona, San Maurizio Canavese. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 29 luglio 1990

I figli **Renata**, **Rosanna**, **Serafino** e **Sandro**, il genero **Guido**, la nuora **Elena**, i nipoti **Armando**, **Anna** con **Claudio**, **Fabrizio** e **Alberto**, il pronipote **Alessandro** ricordano con infinito rimpianto la loro carissima

Lina Rossi nata Casalis

Funerali in Caraglio, via Roma 157, lunedì 30 luglio ore 16,30
— **Caraglio**, 29 luglio 1990.

Si uniscono al lutto i cugini e parenti tutti

Cristianamente è mancata

Camilla Giorsa ved. Bevione

Ne danno il triste annuncio la figlia **Liliana**, il genero **Paolo**, i nipoti **Marco** e **Guido**, **Ines Peralco** e suor **Maria Rosa** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle nipoti Germana, Mafalda e Silvana e ai dottori Foti e De Luca per le cure e le attenzioni prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 29 luglio 1990

Beppe Scaglia e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita di zia **NINA**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ruzena Bobrovà ved. Rutto

Addolorati lo annunciano il figlio **Pino** con **Piera Giulia** e **Filippo**, le sorelle **Marie**, **Anca**, **Vlasta**, il fratello **Pepik** e parenti tutti. Per orario funerale telefonare 7716377
— **Torino**, 28 luglio 1990

La consuocera **Anny** ricorda con affetto la cara **RUZENA'**

Famiglie **Brustia**, **Torre**, **Tessa** partecipano vivamente al dolore di Pino e Piera

ANNIVERSARI

1970 — 31 LUGLIO — 1990
Emanuele Piantelli
Messe e sempre con noi. Torino: S. Cattana (ore 18,30). Alassio: Don Bosco (ore 18,30). Bardonecchia: S. Ippolito (ore 18,30)

1977 — 1990
Rosina Svanetti
Infinita nostalgia. **Rita**.

Nella ricorrenza del 16° anniversario della scomparsa di
Ferdinando Moretta
la famiglia lo ricorda sempre con tanto affetto e infinito rimpianto
— **Cordova Castiglione (To)**, 30 luglio 1990

1986 — 1990
Carlo Ballor
Con noi sempre

1988 — 30 LUGLIO — 1990
dott. Aurelio Caffaratti
Con immutato affetto e grande rimpianto la moglie lo ricorda a quanti gli vollero bene

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32

NEI GRANDI BRICOCENTER LA QUALITÀ SILA.

CORIANDOLI
Finitura murale multicolore per interni per arredare le pareti

VENARIA (TO)
Città Mercato
ORARIO 9.00/21.00
LUNEDÌ 14.00/21.00

SAN MAURO (TO)
PANORAMA
ORARIO 9.00/21.00
LUNEDÌ 14.00/21.00

BEINASCO (TO)
Centro Commerciale LE FORNACI
ORARIO 9.00/21.00
LUNEDÌ 15.00/21.00

BRICO CENTER
Gruppo Rinascente

TAGLIO GRATUITO DI LEGNO E VETRO
NOLEGGIO ATTREZZI
PRESTITO PORTAPACCHI

I PIU' GRANDI CENTRI DEL FAI DA TE

In Consiglio comunale, nel tardo pomeriggio, si conclude la lunga corsa per la formazione della giunta

Zanone sindaco 41 mani alzate

Le ultime incertezze riguardano la delega del personale che i socialisti sperano resti ai democristiani in cambio della competenza per la gioventù. Marzano si renderebbe disponibile a ricoprire questo incarico, mentre rinuncerebbe a quello al «personale», che potrebbe andrebbe a qualche altro collega socialista. Così in casa dc i «giovani» sono la speranza di Angeleri, considerandola quasi un'eredità avuta dal suo amico Leo passato alla Regione.

Oggi Zanone diventa sindaco e sedici consiglieri comunali saranno assessori nonostante resti l'interrogativo su quella delega. In sala rossa tutto è pronto per la grande votazione. La prima in forma palese dopo l'entrata in vigore della nuova legge. La maggioranza conta su 42 degli 80 seggi, molti pure 41 (comunque sufficienti) se il socialdemocratico Giangrande insisterà nel non allinearsi al consenso dato dal suo partito. L'esponente del psdi chiede maggior rappresentatività al suo partito, già assente dalla giunta regionale.

Sette poltrone alla dc, 4 al psi, 2 al pri, 2 al pli (compreso il sindaco), 1 al psdi, 1 al pensionati: Valerio Zanone (pli) sindaco; Franco Pizzetti (dc) vicesindaco, municipalizzate e legale; Marziano Marzano (psi) vicesindaco, cultura e opere pubbliche culturali, delega per la commissione del nuovo Statuto del Comune, coordinamento uffici tecnici; Sebastiano Provvisiero (dc) bilancio, economato, società partecipate; Sergio Dezzuola (dc) lavori pubblici; Antonello Angeleri (dc) giovani; Giuseppe Bracco (dc) sanità e istruzione; Gianfranco Guazzone (dc) ambiente, lavoro e formazione professionale; Andrea Galasso (dc) urbanistica; Lorenzo Matteoli (psi) sport, turismo, tempo libero, verde e parchi; Domenico Mercurio (psi) edilizia privata e pubblica; Ricciotti Lerro (psi) grandi infrastrutture, metrò e patrimonio; Giuseppe Bondona (pli) arredo urbano; Baldassarre Furnari (psdi) commercio; Luigi Piccolo (pensionati) assistenza; Giuseppe Lodi (pri) servizi demografici, stato civile e centro elaborazione dati; Agostino Risoldi (pri) viabilità, trasporti, polizia urbana, segnaletica e sottosuolo.

Sarà Valerio Zanone a succedere a Maria Magnani Noya alla guida di Torino. L'europarlamentare socialista lascia un incarico che ha svolto con passione e volontà, resterà sui banchi come consigliere.

Dopo 26 anni un liberale torna al volante della macchina pubblica: nel '64 fu il professor Jona a svolgere funzioni di sindaco.

Zanone ha 54 anni, laureato in lettere, iscritto al pli dal '55, è stato consigliere regionale, segretario nazionale del partito, ministro all'Ecologia, all'Industria, alla Difesa, attualmente è presidente della commissione Difesa alla Camera. Sposato, ha tre figlie e due nipoti. Ieri ha appreso la notizia della raggiunta intesa a Roma, dove risiede. E' arrivato a Torino stamane.

Alle 10 illustrerà il programma. Le priorità: la grande innovazione istituzionale che dovrà dare a Torino lo statuto anche in preparazione del futuro governo metropolitano; l'organizzazione del territorio, la tutela ambientale, la solidarietà sociale; il sostegno a grandi esperienze culturali. Opere: realizzare i grandi progetti: dalla cittadella giudiziaria ai parcheggi, al metrò.

Un problema non da poco, intanto, si scaricherà sul gruppo dc, dopo il consiglio. Il gruppo si riunirà in serata per nominare il capogruppo. Forze Nuove, cui spetta l'incarico nella logica della ripartizione dei ruoli tra correnti, ha indicato il candidato in Porcellana, ma anche il suo ex delfino Galotti si è autoindicato.

Luciano Borghesan

Valerio Zanone, che diventa stasera sindaco di Torino, attorniato dai compagni di partito guidati dall'avvocato Vittorio Chiusano

L'accordo prevede anche le aziende municipalizzate

Caccia grossa ai presidenti

La bozza delle presidenze era già stata scritta durante le trattative dei giorni scorsi. Era stato l'ex segretario provinciale e attuale assessore regionale allo Sport e turismo, Daniele Cantore, a stilare le suddivisioni per partito. Ma l'incertezza fino all'ultimo sulla ripartizione dei posti per la giunta di Torino aveva costretto al rinvio. Nella notte tra sabato e domenica, quel documento è ricomparso sul tavolo dell'esapartito. I partiti l'hanno perfezionato, ieri mattina le ultime correzioni dopo qualche ripensamento, infine l'intesa di massima.

Ci vorrà qualche seduta prima che il consiglio comunale approvi i nuovi incarichi, anche perché indicate le presidenze vanno presentati i curricula dei candidati, compresi i membri dei consigli d'amministrazione che saranno scelti da tutti i partiti presenti nelle assemblee elettive, sia di maggioranza sia d'opposizione.

Prima di tutto i vertici delle municipalizzate. All'Azienda Tranvie dovrebbe restare un esponente del psi (l'uscente Parinetti). All'Amrr un dc (ora c'è Trinello).

Mario Fimiani

Maurizio Bordon

Aldo Ravaioli

Scambio invece tra Aem (presidente in carica è Pignocchino, dc) e Acquedotto (l'uscente è Paonni, pri): il pri andrà all'Azienda Energetica, la dc avrà l'Aam.

La guida dello Iacp regionale è prevista per un repubblicano; in quello provinciale sarà confermato il dc Fimiani. La presidenza del Consorzio Intercomunale Torinese dovrebbe toccare al socialista Mercurio, la consuetudine vuole, infatti, che sia l'assessore alla casa del Comune di Torino.

Per la società che gestirà il Lingotto, la parte pubblica potrebbe essere guidata da un dc. Mentre al psi dovrebbero andare i vertici degli enti culturali: sovrintendente al Regio (con vicepresidente del pri al posto di Elda Tessore, psi) e presidente del Teatro Stabile (attualmente è già un socialista, Monaino).

Alla Sagat conferma per il presidente Bordon (psi) e per l'amministratore delegato Parcati (pri); incarichi scambiati alla Satti: presidente pri (o dc?) e amministratore delegato psi.

Tra gli enti da definire restano, anche, la Fin Piemonte (confermata per un liberale?) e per la futura società per la metropolitana, dove si parla con insistenza di un repubblicano, dell'ex assessore ai Trasporti del Comune di Torino, Aldo Ravaioli.

l. bor.

Tutti i grandi «ex»

La storia dei primi cittadini dal dopoguerra

Dal dopoguerra a oggi sulla poltrona di Palazzo civico si sono susseguiti ben quattordici sindaci.

L'unica donna è stata Maria Magnani Noya, socialista, primo cittadino uscente, in carica dal 21 luglio dell'87.

La palma della permanenza più lunga spetta ad Amedeo Peyron, sindaco dal 16 luglio del 1951 al 19 febbraio 1962 (128 mesi). Gli è secondo Diego Novelli, il più famoso sindaco comunista nella storia di Torino, che per 114 mesi ha guidato il governo cittadino (dal 14 luglio '75 al 25 gennaio '85).

La permanenza più breve, invece, è stata quella di Luciano Jona, prosindaco per soli quattro mesi (dal 21 ottobre '64 al 20 febbraio del '65). Gli segue a ruota Guido Secreto, primo cittadino per sette mesi (dal 12 aprile '73 al 5 dicembre dello stesso anno).

Due sono stati i giornalisti eletti alla carica di primo cittadino: Diego Novelli e Giorgio Cardetti.

Ma ecco, in ordine cronologico, gli uomini che si sono seduti sulla poltrona della Sala rossa dal 1945.

L'ex sindaco pci Diego Novelli

L'architetto Giovanni Picco

Giovanni Roveda (28 aprile '45 - 17 dicembre '46).

Celeste Negarville (17 dicembre '46 - 10 aprile '48).

Domenico Coggiola (13 maggio '48 - 10 luglio '51).

Amedeo Peyron (16 luglio '51 - 19 febbraio '62).

Gian Carlo Anselmetti (26 febbraio '62 - 21 ottobre '64)

Luciano Jona (prosindaco dal 21 ottobre '64 al 20 febbraio '65)

Giuseppe Grosso (20 febbraio '65 - 9 settembre '68)

Andrea Guglielminetti (9 settembre '68 - 22 luglio '70)

Giovanni Porcellana (22 luglio '70 - 12 aprile '73)

Guido Secreto (12 aprile '73 - 5 dicembre '73)

Giovanni Picco (5 dicembre '73 - 14 luglio '75)

Diego Novelli (14 luglio '75 - 25 gennaio '85)

Giorgio Cardetti (26 gennaio '75 - 5 maggio '87)

Maria Magnani Noya (21 luglio '87 - 30 luglio '90)

CGIL TORINO

CENTRO INFORMAZIONE DISOCCUPATI

LE OFFERTE DI LAVORO

Il CID è una struttura della Camera del Lavoro di Torino e offre informazioni sulle opportunità di lavoro nell'area metropolitana torinese

La sede di via Pr. Amedeo 16, tel. 839.7522 Torino è aperta dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.
Corso U. Sovietica, 351, tel. 618.078, lun. 9-12 e 15-18, merc. 9-12, gio. 15-18.
Via Frejus 100, tel. 380.736, lun. 9-12 e 15-18, merc. 9-12 e 15-18.
Via Pirgnora 9, tel. 205.2323, lun. e gio. 9-12 e 15-18.

CONTRATTI DI FORMAZIONE LAVORO

(sono riservati ai giovani in età compresa tra i 15 ed i 29 anni)

SETTORE	N.	MESI	TITOLO DI STUDIO	FIGURA PROFESSIONALE ATTRIBUIBILE
Commercio	15	24	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Programmatore
Metalmeccanico	20	24	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Op. macch. contr. num.
Commercio	20	24	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Imp. tecnico analista programmatore
Tessili vari	14	18	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Add. reparti tessitura e finissaggio
Metalmeccanico	130	18	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	40 - Add. lav. assembl./ferratura/revis. lamiera 25 - Add. lavor. verniciatura 5 - Add. collaudo trac. benestaristi 5 - Add. manutenzione 55 - Add. lav. montaggio fin.
Chimici	34	18/24	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	3 - Magazziniere 20 - Inform. medico scientif. 2 - Cont. add. dir. amministr. 1 - Analista di laboratorio 2 - Add. segr. dir. marketing 6 - Add. confezion.

CONTRATTI DI FORMAZIONE LAVORO (seguo)

SETTORE	N.	MESI	TITOLO DI STUDIO	FIGURA PROFESSIONALE ATTRIBUIBILE
Enat	4	24	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Impiegata
Alimentari	7	12/18	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	1 - Imp. uff. vendite 6 - Add. prepar. carni
Metalmeccanico	[illegible]	24	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Modellista carrozzeria
Metalmeccanico	30	24	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	15 - Analista programmatore 15 - Analista sist.
Metalmeccanico	6	24	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Add. macch. op. mont.
Metalmeccanico	5	24	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Op. inst. imp. telefonici
Metalmeccanico	4	24	Licenza di scuola media inferiore; Attestato di qualifica professionale; Diploma di scuola media superiore; Dipl. specifico; Laurea	Imp. amministrativo

SESSO SI sesso come

Alessandro Meluzzi, medico psichiatra, psicoterapeuta cognitivista, professore ordinario di Scienze del Comportamento Umano alla La Jolla University di S. Diego (European Campus di Lugano), svolge attività clinica e di ricerca nel campo della comunicazione umana e della sessuologia.

Se Eros s'ingarbuglia e diventa morboso

Il caso del sacerdote accusato di attenzioni verso un ragazzo

Là dove la castità viene proposta come modello di vita e meccanismo di evoluzione dell'uomo al di là e al di sopra dei comuni bisogni, come nelle comunità religiose, le manifestazioni di omosessualità appaiono come l'espressione di una sofferenza del comportamento e della personalità

Caro professore,
I giornali e la televisione hanno dato molto spazio allo scandalo del sacerdote di Napoli che, si dice, insidiasse i ragazzini.

Il caso specifico, a mio avviso e me lo auguro, pare costruito a bella posta per «incastrare» una persona la quale aveva forse finalmente trovato il coraggio di opporsi a potenti cosche.

La cosa però mi fa tornare in mente lontani e inquietanti episodi analoghi risalenti ai miei anni di collegio quando mani furtive accarezzavano i miei giovani glutei ed occhi vogliosi percorrevano il mio corpo e fissavano i miei occhi alla ricerca di un consenso.

Tale ricordo è per me bruciante e, ovviamente, anche imbarazzante. Pensavo che al giorno d'oggi certi episodi non accadessero più, ma da mezze frasi raccolte qua e là pare invece che questa pratica sia tuttora viva.

Il Sacerdozio è, o dovrebbe essere, una liberissima scelta che presuppone la consapevolezza dei sacrifici ad esso legati. Come possono quindi accadere certe cose?

Cosimo V.

Nelle comunità maschili e nelle comunità femminili dove l'eterosessualità è vietata, pulsioni sessuali talvolta imboccano strade diverse. Questa forma di omosessualità coatta che non ha le caratteristiche della libera scelta non è infrequente in collegi, istituzioni militari, carceri, in tutte quelle situazioni cioè nelle quali la libido sessuale non può dispiegarsi nella scelta di un partner di sesso diverso.

Laddove poi la castità viene proposta come modello di vita e meccanismo di evoluzione dell'uomo al di là e al di sopra dei comuni bisogni, come nelle comunità religiose cattoliche, e nello stato di sacerdozio, le manifestazioni di omosessualità appaiono come l'espressione di una sofferenza acuta del comportamento e della personalità.

Non è nostro compito né commentare né giudicare. Però certo su questo terreno si intrecciano due travagli. Quello dell'omosessualità di un credente cattolico che rappresenta un problema di serrata discussione e di dibattito appassionato all'interno della comunità dei credenti; e il problema della impossibilità a praticare una castità coerente.

Ma c'è l'altro versante al problema che ci deve preoccupare ancora di più, che è quello delle giovani vittime di questo tipo di profferte. Il bambino o l'adolescente che vede nel maestro-sacerdote una guida quasi onnipotente e che ne sperimenta l'ambivalenza sente accadergli qualche cosa di mostruoso che contraddice a tutta una visione organizzata ed ordinata del mondo, faticosamente costruita negli anni in cui si impara ad organizzare i propri comportamenti individuali all'interno di una scala di valori e di una progettazione di vita. E' proprio il punto di vista della giovane vittima che dovrebbe farci riflettere, sottolineando la dolorosa responsabilità di chi non riesce ad agire coerentemente una scelta così importante. Il ricordo di una violenza sessuale anche soltanto minacciata, o una profferta sentita come sconvolgente lasciano nello sviluppo psicoaffettivo una traccia indelebile. Di ricordi di questo tipo, fantasmi vaganti, emergono frequentemente tracce nella sfera del ricordo durante cammini psicoterapeutici.

Rappresentano in generale delle ombre lontane capaci di riemergere per disturbare un felice dispiegarsi della sessualità e della capacità di rapportarsi agli altri. Questa è sicuramente una colpa che ricade su chi non ha avuto la capacità di controllare le proprie pulsioni più irrefrenabili producendo danni frequentemente irreversibili.

Alessandro Meluzzi

FLASH
UN SOL PEZZO O CON DUE?

● KATE E ROBERTA HANNO PRESENTATO A LONDRA DUE COSTUMI DISEGNATI DA JEANET REGER. QUELLO DI KATE E' A UN PEZZO SOLO E SEMBRA AVER OTTENUTO PIU' CONSENSI (PUBLIFOTO)

TAROCCHI — *a cura di Franco Spinardi*

Il destino nelle carte

EDY 59 — E' proprio legato a filo doppio, alla donna Leone. Anche se è sposata (8), è il suo complemento femminile ideale (7). Il 9 al terzo posto conferma l'attuale momento avaro di soddisfazioni. Capita a quasi tutte le coppie. Questo terzo arcano dice anche che si tratta di un'intesa difficile da spezzare, in grado di sfidare il tempo. 2, la donna, al quarto posto: il vostro avvenire dipenderà prevalentemente dagli accadimenti che il destino riserverà alla sua compagna segreta. Sarà lei a prendere iniziative, ad agire. Sintesi 8: equilibrio e anche unione ufficiale possibile. A questo punto, che cosa consiglia ancora il cielo? Aspettare. Vivere il presente nel modo migliore. Lasciar passare giorni, mesi e anni senza ipotecare il futuro.

DUBBIOSA — Sono lieto che la risposta del mese scorso sia servita a capire meglio l'interesse che prova per l'«amico». Testi sulla reincarnazione: di validi ce ne sono pochi. Li cerchi in una nota libreria del centro, specializzata in esoterismo. Se conosce la scienza degli astri, le consiglio «Astrologia karmica».

MARIA TERESA — Quello della droga, gentile lettrice, è un abisso senza fine. Che lei conosce, purtroppo, a causa di un figlio che sta attraversando un periodo molto critico (16 al terzo posto: è in carcere). Riprenderà con il vizio, una volta tornato in libertà? Sì e no, dicono le carte. Perché l'ultimo arcano informa che può accadergli tutto e il contrario di tutto. La ventiduesima lamina esprime l'incredibile, che può essere sia la liberazione, sia la ricaduta. La sintesi 8 è favorevole all'equilibrio psicofisico, mentre la prima coppia (21 e 3) dice che fondamentalmente non è un ragazzo cattivo, né irrecuperabile. La salvezza dipende dalla sua volontà.

MAURO D. A. — La sua iniziativa, intesa a migliorare la sfera professionale (10 all'inizio del gioco: cambiamento, evoluzione), nasce sotto una buona stella (7). Lo sforzo, soprattutto finanziario, che deve fare si legge nel 12: non si preoccupi, però, l'essenziale è che questa lamina non sia uscita al quarto posto, settore del gioco che indica il futuro. Dove c'è un promettente 4, sinonimo di espansione, buona fortuna, soddisfazioni materiali. In particolare dall'autunno in poi.

G. M. — Lei chiede ai tarocchi se fa bene ad assicurarsi le prestazioni di una collaboratrice a tempo parziale. La vedo, affezionato lettore, un po' sparagnino quando deve mettere mano al portafogli (15). Ma... Parigi val bene una messa, dice il 4. E' più che comprensibile: non può pretendere nulla se in cambio non dà qualcosa di tangibile. 7 finale: la persona che ha scelto è quella giusta. Anche se in questi mesi estivi ha alcuni problemi da risolvere (12). La sintesi 6 è in analogia con il commercio, l'attività di giorno, e con il sano realismo: faccia dunque questo primo passo a cuor sereno.

DORIAN — Lavoro. Non vedo il miglioramento né il cambiamento radicale che desidera. Le prime due carte, 10 e 7, indicano piuttosto movimenti, spostamenti, viaggi. E' quindi possibile che le assegnino ad un'altra sede. Con qualche disagio economico (15 e 12: le spese dei trasferimenti quotidiani, a suo carico). In ogni caso, l'autunno (sintesi 8) dipanerà la matassa professionale oggi un po' ingarbugliata. Amore. La strana amicizia si sta trasformando in un legame intenso, stabile e duraturo. Entro dicembre.

Interrogate i tarocchi

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:
1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4×4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.
2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sia particolarmente a cuore.
3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo nota del numero in ordine d'estrazione.
4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate col vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite infine il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino.

la CASA verde

Questa rubrica, realizzata con la collaborazione della Federfiori, è aperta a tutti i floristi e vivaisti. Chiunque voglia intervenire può scriverci indirizzando a «Stampa Sera - Rubrica La casa verde, via Marenco 32, 10126 Torino».

Quei giardini chiusi dentro una bottiglia

Accanto all'aquarium molto di moda qualche anno fa nell'arredamento del soggiorno, ebbero fortuna i «terrarium», piccoli giardini di piante da appartamento, di modeste dimensioni, contenuti in scatole di vetro o bocce o damigiane di vetro verde rustico. Occorre che il recipiente possa essere chiuso ermeticamente perché all'interno si crei un microclima propizio alla vita di alcune specie più desiderose di altre di ambiente umido e di temperatura costante.

Ci vuole qualche abilità manuale per creare, in questi contenitori, un piccolo paesaggio proporzionato e gradevole alla vista. Sono indicate le felci di piccole dimensioni, ben scelte per portamento e colore di foglia, oppure alcune bromeliacee come Cryptanthus e Vriesee, qualche piccola palma come il Cocos weddelianum o la Chamadorea. Il terreno deve essere sistemato su di uno spesso strato di ghiaia o di argilla espansa che lo mantenga ben drenato, non deve essere eccessivamente ricco per non stimolare troppo le specie che vi saranno coltivate.

Le piantine, giovani e sane, dovranno essere messe a dimora a radice nuda dopo essere state abbondantemente irrorate di acqua tiepida. La terra disponibile fra i gruppi di piante viene ricoperta con ghiaia e con qualche sasso che dia risalto al colore delle foglie.

Il recipiente posto alla luce ma non al sole, chiuso ermeticamente, dovrà essere sorvegliato per qualche giorno per assicurarsi che la condensa che si forma sulle pareti e che deriva dalla traspirazione delle piante sia sufficiente a mantenere umida la terra di coltivazione. Se gli esemplari dovessero crescere troppo sarà facile ridurli alle dimensioni volute con una potatura di formazione.

s. d. s.

Le piante grasse tanto eleganti ornano il salotto

Il lettore Federico Da Milano ci chiede dove si trovino in territorio italiano coltivazioni delle piante succulente e delle cactacee in particolare. Diciamo che la coltivazione di tali piante è prospera sulla Riviera ligure di Ponente e sulla Costa Azzurra. Dalla provincia di Imperia, da Nizza, da Montecarlo partono per tutta l'Europa gli esemplari più caratteristici. Cactus, Mammillarie, Opuntie, Echinocereus ecc. imballati come opere d'arte raggiungono i Paesi nordici dove esistono i più grandi collezionisti di piante succulente. Usatissime nella decorazione di abitazioni, di grandi centri direzionali e commerciali gli esemplari vengono presentati con scenografie ricche di terre rosse, di rocce e di grandi spazi sabbiosi. Forse è il contrasto con il grigiore del cielo e della campagna esterna che fa amare queste specie irte di spine e di colori vivaci; certamente è il fascino di terre lontane e sconosciute, piene di sole e di luce che seduce i cultori nordici di Cactacee, le quali si ambientano benissimo nei locali loro dedicati ricambiando le cure amorose con fioriture di rara bellezza.

Il Callistephus è diventato un raffinato fiore da élite per il giardino e da taglio

Apprezzato per la sua lunghissima fioritura, da luglio sino all'inizio dell'inverno

Aster della Cina, margherita cinese, Reine Marguerite sono i curiosi nomi più comuni del Callistephus, un bellissimo fiore da giardino e da taglio, che un tempo era presente in tutti gli orti e su tutti i terrazzi e in vendita presso le costale della città. Si comprenderà da queste poche parole come si tratti di per sé di un fiore raro; era, anzi, abbastanza diffuso, ma non per questo meno apprezzabile.

Ora, dopo un momento di oblio — succede così di frequente per molti tipi di fiori, oggi di moda e domani forse un po' meno — le coltivazioni stanno riprendendo quota e grazie alle novità raffinate ottenute dalla moderna floricoltura, i Callistephus sono diventati fiori da fiorista di élite.

Il genere comprende una sola specie annuale da cui derivano molte cultivar da vaso, da giardino, da taglio con fiori dai colori molto vivaci e dalle forme diversificate, ma tutte affascinanti. La lunghissima fioritura di questa pianta — da luglio ai primi geli — la facilità di coltivazione, la varietà di forme, di colori e di altezze rende questa pianta degna di molto interesse perché è adatta sia per bordure, sia per aiuole a massa, sia per fiori da taglio.

Come già avviene per le dalie, per i crisantemi e i gigli, anche il genere Callistephus si suddivide in gruppi di piante analoghe per abitudini, forma del fiore, epoca di fioritura, ecc. I più facili da trovare in commercio sono:

Gruppo «Ball type», altezza circa 75 cm, con fiori molto resistenti e quindi adatti per il commercio; «Bouquet Powder puffs» medio-precoci, con capolini doppi colori; «a fior di crisantemo», non più alti di 25 cm, compatti, indicati per aiuole o per bordure; questi, specialmente nelle pitture giapponesi, possono essere veramente confusi con i crisantemi a petali sottili.

Citiamo ancora i gruppi «Piuma di struzzo», precoci; «lillipul» piccoli, doppi, a forma piramidale; «a fior di peonia», con capolini ligulati, grandi, incurvati, rosa cinese; «pompon» assai rustici, compatti con centro di colore contrastante, «Regina del mercato» precocissimo con grandi capolini doppi; «sinensis» il più comune e il più diffuso, caratteristico per il gran disco giallo esistente al centro del fiore.

Tutte le sfumature dal bianco al viola profondo sono presenti in commercio, particolare che consente composizioni di fiori recisi di notevole bellezza.

Le esigenze colturali sono veramente modeste: terreno da giardino ben drenato, di medio impasto e ricco di sostanze organiche, posizione soleggiata e non ventosa.

E' buona norma togliere i capolini sfioriti per stimolare l'emissione prolungata di fiori, sostenere con opportuni tutori gli steli più sottili, difendere le giovani pianticelle dagli afidi e dai marciumi radicali, magari con l'impiego di prodotti che si trovano facilmente in commercio e che tengono queste piante in buona salute.

Silvina Donvito

LA SETTIMANA

LUNEDI' *Consumatori* *Assicurazioni*

MARTEDI' *Grafologia* *Scacchi*

MERCOLEDI' *Salute* *Pensioni*

GIOVEDI' *Il tempo del weekend* *Lotto*

VENERDI' *Religioni* *Francobolli e monete*

[illegible] *L'oroscopo* *della settimana*

IL TEMPO DOMANI

SITUAZIONE. Correnti perturbate atlantiche preannunciate tra sabato e domenica sulla displuviale alpina hanno subito un rallentamento nel loro movimento verso Sud-Est ad opera dell'area anticiclonica. Ciononostante le stesse si sono presentate sui rilievi di confine tra ieri e oggi interessando con nuvolosità variabile, a tratti intensa, le regioni alpine e prealpine, accompagnate da fenomeni piovosi e temporaleschi

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Permangono condizioni di variabilità con cielo da sereno a nuvoloso su Piemonte e Valle d'Aosta, mentre fenomeni piovosi, anche a carattere temporalesco, potranno verificarsi durante le ore più calde sui rilievi di confine compresi tra le nostre regioni, la Francia e la Svizzera

TEMPERATURE. Generalmente stazionarie con massime in moderato aumento.

VENTI E MARI. Deboli provenienti da Sud-Ovest con mari generalmente poco mossi.

TENDENZA PER DOMANI. La perturbazione atlantica dovrebbe tardare a transitare sulle nostre regioni lasciando il cielo irregolarmente nuvoloso con ampie schiarite in pianura. Le temperature dovrebbero debolmente abbassarsi. Mari generalmente calmi o poco mossi. Venti deboli variabili.

TEMPERATURA (ore 8) IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA

Città	°C	Città	°C
Torino	21	Novara	18
Alessandria	20	Aosta	15
Asti	21	Genova	24
Cuneo	19	Savona	24
Vercelli	21	Imperia	26

MINIME E MASSIME DI IERI IN ITALIA...

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	21	33	Torino	20	26	Trieste	np	np
Venezia	19	30	Milano	19	31	Bologna	20	33
Firenze	21	34	Pisa	20	[illegible]	Ancona	18	33
Perugia	21	32	Pescara	18	35	L'Aquila	np	np
Roma	20	35	Campobasso	21	32	Bari	17	31
Napoli	[illegible]	[illegible]	Potenza	18	31	S.M. Leuca	22	30
R. Calabria	[illegible]	[illegible]	Verona	20	34	Palermo	28	30
Catania	20	[illegible]	Alghero	21	34	Cagliari	20	30

...E ALL' ESTERO

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	15	22	nuvoloso	Lisbona	18	28	sereno
Atene	21	33	variabile	Londra	np	np	np
Bangkok	27	35	sereno	Los Angeles	[illegible]	[illegible]	sereno
Berlino	18	31	nuvoloso	Madrid	[illegible]	[illegible]	sereno
Bruxelles	17	22	sereno	Montreal	17	27	sereno
Buenos Aires	1	13	sereno	Mosca	10	18	nuvoloso
Copenaghen	16	25	nuvoloso	New York	21	28	nuvoloso
Francoforte	20	36	nuvoloso	Parigi	19	24	sereno
Gerusalemme	np	np	np	Pechino	np	np	np
Ginevra	16	22	variabile	Rio de Janeiro	np	np	np
Helsinki	13	19	sereno	Varsavia	10	25	sereno
Il Cairo	np	np	np	Vienna	16	31	sereno

PO DI DOMANI

a cura di Astrolga

ARIETE 21 marzo – 20 aprile

[illegible] mattinata e nel primo pomeriggio, i rapporti con gli altri, [illegible] compreso il partner, sono difficili e comportano una [illegible] di malintesi. Più tardi, un rinnovato entusiasmo rende l'Ariete simpatico e gli eventuali equivoci vengono tutti chiariti.

TORO 21 aprile – 21 [illegible]

Nuove conoscenze possono dare alla routine quotidiana interessi diversi dal solito e permettere un [illegible]rtedì piacevolmente movimentato, almeno fino al tramonto. Con il sole, sembra andarsene [illegible] il buon umore e le idee diventano un po' confuse.

GEMELLI 22 maggio – 21 giugno

Inizio di giornata forse [illegible] po' pigro, anche dal punto [illegible] vista mentale, [illegible] abbastanza piacevole. Dal pomeriggio, [illegible] malinteso con un amico, oppure una promessa non mantenuta, oppure ancora la perdita di denaro o di oggetti provocano cattivo umore.

CANCRO 22 giugno – 22 luglio

Fortuna in amore; [illegible] casuali e in ambienti diversi da quelli che si frequentano di solito. Qualche dubbio potrebbe nascere verso sera e creare un po' di caos nei pensieri e nei sentimenti. Ore serali improntate a pessimismo.

LEONE 23 luglio – 22 agosto

Nervosismo al risveglio e tendenza a comportarsi in maniera aggressivamente dittatoriale. Più tardi, il Leone potrebbe rendersi conto [illegible] quanto l'arroganza gli nuoccia e quindi sfoderare quegli atteggiamenti generosi [illegible] magnifici che gli procurano le simpatie.

VERGINE 23 agosto – 22 settembre

Invito a partecipare ad un'impresa che non va sottovalutata, perché può aprire nuove strade, interessanti. Occorre però agire nelle ore diurne. Più tardi, potrebbero nascere dei dubbi e delle ansie che finirebbero per compromettere il successo personale.

BILANCIA 23 settem[illegible] – 22 ottobre

Incertezze nell'indirizzo dei propri [illegible] e nel loro concretamento erotico, irrequietudine o desiderio di cambiare creano un po' [illegible] caos nella vita sentimentale. Sensibilità e affettività si combattono, mentre diminuiscono le doti creative.

SCORPIONE 23 ottobre – 22 novembre

In primo piano, amori corrisposti e vita sociale gratificante, animazione positiva e imprese eccezionali. Per chi si trova sul posto [illegible] lavoro, belle sorprese che permettono delle realizzazioni improvvise. Il [illegible] da [illegible] tensione nervosa.

SAGITTARIO 23 novembre – [illegible] dicembre

Contrattempi o seccature, [illegible] affrontare in mattinata o nel primo pomeriggio. Poi il Sagittario [illegible] la propria baldanza ottimistica, riesce a fare prosaili per le sue imprese, siano [illegible] professionali oppure vacanziere.

CAPRICORNO 22 dicembre – 20 gennaio

La volontà del Capricorno, maestra nelle imprese a lunga scadenza, domani dovrà essere usata in maniera estemporanea per evitare, o almeno correggere subito, uno sbaglio di giudizio [illegible] comportamento. E ciò vale anche nel campo degli amori.

ACQUARIO 21 gennaio – 18 febbraio

Nervosismo accentuato, specialmente durante le prime ore [illegible]lla giornata, con effetti frustranti. Meglio non difendere con eccessiva intransigenza le proprie idee rivoluzionarie e quegli interessi che urtano le necessità altrui.

PESCI 19 febbraio – 20 marzo

Giornata piacevole, per molti addirittura magica, [illegible] al tramonto. Poi, [illegible] piccola inezia ferisce la sensibilità esasperata dei Pesci, che [illegible] sentono all'improvviso vittime [illegible] dimenticano la loro fortuna sentimentale e sociale.

CONSUMATORI

Per meglio combattere l'afa c'è il Guinness dei dissetanti

a cura di Loisella Re

Tanto caldo, tanta afa, tanta sete. E tanti buoni motivi per riesumare la graduatoria delle bevande dissetanti messa a punto qualche tempo addietro dall'Unione Consumatori, in abbinamento ad una serie di super-rinfrescanti, attualissime annotazioni sul tema.

Al top della classifica con un punteggio di [illegible] su 100 l'acqua normale addizionata ad un po' (molto poco, non più dell'1 per cento) di limone. Spiegano gli esperti: *«Le bevande un po' acidule sono più dissetanti sia perché contrastano il sapore di dolce e di salato predisponente alla sete, sia perché aggiustano l'equilibrio chimico del sangue, alterato dalla perdita di liquidi interni»*. Anche se il limone [illegible] accuratamente dosato per non ottenere l'effetto opposto, verificabile quando si affronta una qualsiasi insalata troppo acetata.

Ciò perché l'aceto è troppo forte, mentre l'acido citrico contenuto nel limone risulta in grado di ripristinare l'equilibrio del sangue.

Esattamente come l'anguria, dissetante anche se molto zuccherina proprio grazie al suo contenuto di acido citrico.

Al secondo posto l'acqua semplice o l'acqua minerale «piatta» (99 il suo punteggio), al terzo il tè non zuccherato (98), al quarto la birra (93) e al quinto (91) l'acqua minerale frizzante, seguita a sua volta dall'acqua addizionata a polveri da tavola (90).

Successivamente a ruota: il succo intero di agrumi non zuccherato (88) e il vino bianco secco (85), a pari merito [illegible] le bibite al tè e al pompelmo. E poi ancora: le bibite toniche (83), il latte freddo (82), il chinotto (81), le cole (80), la gassosa e la limonata (78) l'aranciata (77), le bibite ai frutti esotici (76) [illegible] infine le spume (75).

Chiarimento di base: *«L'acqua minerale gassata è acidula perché contiene acido carbonico ma [illegible] una dose troppo forte che, per di più, si trasforma immediatamente in anidride carbonica che ha il potere di addormentare momentaneamente le ghiandole salivari. Di qui un'immediata sensazione di ristoro seguita da una specie di contraccolpo appena le ghiandole salivari si risvegliano, con il risultato che ci si riattacca alla bottiglia anche se l'organismo non ha bisogno di altra [illegible]qua»*

Di qui i migliori risultati dell'acqua semplice o di quella minerale «piatta» utilizzata ad una temperatura ottimale intorno ai 10-12 gradi, e cioè un po' meno gelida di quelle conservate in frigo a 6-8 gradi.

Indicato anche il tè, grazie soprattutto al suo contenuto di tannino amarognolo che «alloppa» ma calma ugualmente la sete. Da evitare il tè troppo carico e, per fortuna, anche quello caldo amato dagli arabi del deserto ma detestato dai nostri riarsi palati troppo «civilizzati»: meglio tiepido o a temperatura [illegible]biente, in ogni caso senza zucchero.

Ma come si spiega il punteggio mediamente inferiore delle varie bibite?

Chiariscono gli esperti: *«Ciò si lega alla compresenza di due elementi dissetanti, l'acqua e un acido, e di due altri elementi non dissetanti che sono l'anidride carbonica e lo zucchero»*.

Leggermente più indicato pertanto [illegible] succo intero di agrumi sul tipo di arancia, pompelmo o ananas che comunque, anche senza essere addizionati di zucchero, contengono però una buona percentuale dall'8 all'1% di zuccheri naturali.

Senz'altro meglio la birra che, anche se contiene circa il 3 per cento [illegible] alcol, punta sul gusto amarognolo del luppolo con effetti equivalenti a quelli del tannino nel the.

Discreto anche (e solo a pensarci ci si sente meglio) il posto in graduatoria meritato da un buon bicchiere di vino bianco secco e non troppo alcolico, servito freddo al punto giusto.

Merito dei tanti tannini e delle sue altre sostanze acide [illegible] amarognole in grado di bilanciare gli effetti dell'alcol che, com'è noto, dilata le arterie provocando una maggior sudorazione ed evaporazione dei liquidi interni.

Analcolico superstar

L'andamento generale riferito al periodo '83-'88 ha fatto registrare per le bibite gassate un incremento medio annuo del 4,2, mentre i primi dati disponibili per l'89 indicano un aumento di quasi [illegible] 8 per cento. Si giustifica così il titolo *«E in tutta Europa si beve analcolico»* con cui [illegible] mensile «Largo Consumo» commenta l'analisi sul tema messa a punto dal gruppo di consulenza internazionale Canadean, specializzata nel settore delle bevande. Compreso [illegible] segmento delle bevande gassate che risulta il più importante in Europa con circa 20 miliardi di litri nel 1989: in testa il mercato tedesco (oltre 4,6 miliardi di litri), seguito da quello del Regno Unito (3,7 miliardi di litri), di Italia e Spagna (2,6 miliardi) e Francia (1,4 miliardi).

Alla base di questo trend in vistosa impennata, una serie di fattori in cui rientrano la generale crescita economica verificatasi nei Paesi europei, l'efficace azione [illegible] di marketing delle imprese produttrici, le continue e fortunate innovazioni di prodotto e di packaging.

E, prima ancora, l'americanizzazione del modello alimentare che ha trovato modo di esprimersi soprattutto nell'Europa del Nord, [illegible] un andamento che supera ormai qualsiasi ritmo stagionale anche se le favorevoli condizioni di tempo dell'anno scorso vi hanno certamente contribuito. In questo quadro lo sviluppo dei soft drinks si allinea [illegible] una fase di avanzata maturità per la birra e di costante declino per il vino.

Si tratta di un successo che, sempre secondo «Largo Consumo», vale per tutte le varie bibite gassate «ad eccezione delle gassose che perdono quote quasi dappertutto. *Anche se questo calo è in parte bilanciato dalla crescita del lemon-lime e cioè del prodotto oggi più vitale dell'intera categoria, con [illegible] incremento annuo del [illegible] per cento superiore persino [illegible] quello delle cole (+ 8,3 per cento) contro il 2,5 delle aranciate e l'1,6 per cento degli altri gusti»*. Un classico esempio di come possa essere rivitalizzato, se riproposto in versione più vivace, accattivante e possibilmente snob, qualsiasi prodotto obsoleto. Da sottolineare il predominio sempre più esuberante delle cole che, per quanto riguarda le quote [illegible] mercato, passano dal 3 - 4% dell'83 al 41% dell'88 mentre in Belgio e Norvegia arrivano addirittura a coprire oltre metà del consumo globale di bibite gassate. Sempre in Norvegia, inoltre, la quota di bibite gassate ipocaloriche si avvicina ormai al 27% degli Stati Uniti, contro un netto disinteresse dell'Italia (quota ferma allo 0,6 per cento) e degli altri Paesi mediterranei, ancora poco coinvolti dai modelli salutistici più aggiornati. Adottati a furor di popolo in Paesi più aggiornati come il Giappone: dove il mercato delle bibite con valenza salutistica o sportiva supera ormai [illegible] vendita di tutti i classici soft drinks.

[illegible]

Se il perito accerta il furto [illegible] un metodo un po' strano

Molte volte il danneggiato può venirsi a trovare, dopo aver subito l'incidente, il furto [illegible] qualsivoglia altro guaio, a dover trattare, per il risarcimento, di un danno, non solo con la compagnia, ma anche con periti-accertatori molto agguerriti, diciamo anche «un po' difficili», indipendentemente dalla poli[illegible]ca instaurata dalla società di assicurazioni relativamente alla rifusione dei danni.

Vi è, ad esempio, il tecnico che indaga sulle modalità dell'evento, sulla moralità dell'assicurato (e delle controparti, quando si tratta di incidenti d'auto), sui precedenti sinistri, sulla posizione giuridica e sulla situazione dei «carichi pendenti».

Insomma, si tratta di una specie di segugio, con le antenne dritte, pronto a prendere in castagna il poveretto che ha solo il torto di aver avuto la visita dei ladri (o dei rapinatori).

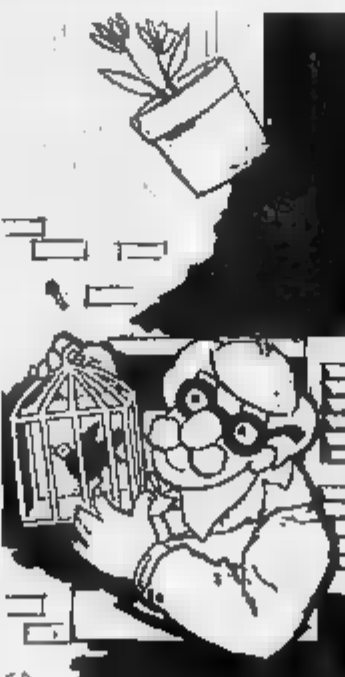
Se, per ipotesi, [illegible] siamo dimenticati di indicare nella denuncia di sinistri, poniamo, il numero della nostra polizza, i dubbi sulla veridicità dell'evento si fanno giganteschi.

Non solo, ma può accadere che lo stesso tecnico, magari un professionista esterno della società, critichi la tecnica con cui [illegible] stata predisposta la polizza: «Egregio signore, la sua polizza è stata fatta con i piedi, quindi non le spetta nulla ma, se insiste, proprio per accontentarla, posso quantificare il suo danno nella misura del 30 per cento».

Non si capisce bene se questo meccanismo sia una politica usata dall'impresa, oppure se sia un grosso bagaglio di incompetenza professionale dell'accertatore: sta di fatto che a farne le spese è sempre (o quasi) il danneggiato. Da una parte si è fidato dell'assicuratore di fiducia, dall'altra la stessa società si avvale di tecnici che, pur di fare bella figura con la mandataria, speculano su ogni [illegible] per limitare [illegible] risarcimento. E' chiaro che questo tipo di Perry Mason nostrano, o, se si preferisce, di battagliero Sherlock Holmes, non fa altro che [illegible]uastare l'immagine del mondo assicurativo.

Ed è certamente un peccato perché il cliente ne trae considerazioni ben pessimistiche.

Dopo la visita dei soliti ignoti

«I soliti ignoti - scrive O. P. di Torino - *hanno fatto man bassa nel mio appartamento. Denuncio l'accaduto alla mia assicurazione la quale, dopo una setti[illegible] incarica un perito per accertare i danni. Lo attendo alle 20,30 [illegible]l mio alloggio. Fotografa ogni mobile e buco. Mi chiede da quanto tempo sono proprietario dell'arredamento, dove ho acquistato un tappeto, se sono in possesso della ricevuta fiscale, che mestiere faccio e per quanti giorni sono stato assente dalla mia abitazione. Insomma, un vero e proprio interrogatorio. Poi, [illegible] soddisfatto, telefona alla persona che mi aveva fatto [illegible] dono (che non mi aveva mai informato del suo valore commerciale), per sapere dove aveva comperato l'oggetto e quanto aveva speso. In sostanza, tutta questa messa in scena per un danno che è limitato a 5 milioni di lire. Ad un certo punto, mi ha detto che chi mi aveva fatto la polizza, si era comportato con troppa leggerezza e che il contratto non stava assolutamente [illegible] piedi. A questo punto gli ho fatto [illegible] precisa domanda, cioè se il perito faceva parte o meno dell'organico della compagnia. La risposta è stata negativa: si trattava di [illegible] perito "esterno" e che viveva di parcelle. Mi chiedo, a questo punto, come mai i pareri sulla validità del contratto siano così diversi, pur trattandosi di due professionisti che operano per lo stesso datore di lavoro»*.

C'è un metodo di valutazione...

Cominciamo col dire che, in molti casi, il tecnico usa metri che siano conformi alla politica della società che lo ha incaricato del disbrigo delle pratiche: vale a dire di controllare ogni circostanza per limitare il danno.

Questa, però, sia una tecnica più che logica. Ma purtroppo, esistono professionisti che, prima di prendere contatto con il danneggiato, escogitano tutte le risorse per incastrare la vittima.

Se, per ipotesi, la tal società è per sua natura disposta a transigere ogni questione, il perito, appunto, sfrutta anche le più elementari circostanze per far risultare totalmente o parzialmente negativo il risarcimento.

Per fare un altro esempio, può accadere che l'esperto sollevi delle riserve quando si tratta di un danno all'auto: «Il suo veicolo vale, commercialmente 10 milioni di lire, mentre il suo valore a nuovo importava la somma di 20 milioni. Pertanto contro la fattura di un milione di lire, le rimborso la cifra di 500 mila». Il colmo è che questa offerta viene fatta nel campo della «responsabilità civile auto», in netto contrasto [illegible] ogni ordine giurisprudenziale.

Purtroppo, però, qualcuno cade nel tranello accontentandosi della metà dei danni. Ci si chiede, specie alla vigilia dell'entrata in vigore della «libertà di prestazioni» assicurativa in campo comunitario, come mai certe compagnie [illegible] avvalgano di tecnici dalla «perizia superficiale», mediante le quali si contribuisce ad offuscare l'immagine dell'industria assicurativa.

[illegible] di [illegible]

LA RICETTA

a cura di Anna Bona

Rotolini di bresaola

Per 4 persone: 12 fette di bresaola, 50 gr. burro, 3 filetti di acciughe, 1 cucchiaino di senape dolce, 1/2 spicchio di aglio, qualche goccia di limone, sale e pepe.

Tenere il burro a temperatura ambiente, poi lavorarlo con una forchetta sino ad ottenere una crema soffice; unire qualche goccia di limone, sempre rimestando, poi il cucchiaino di senape, il mezzo spicchio di aglio tritato finissimo, i filetti di acciuga pure tritati finemente, un pizzico di sale ed una macinatina di pepe. Lavorare bene il tutto in modo di ottenere una crema densa ed omogenea. Spalmarla sulle [illegible]tte di bresaola, poi arrotolarle come involtini e disporle a raggiera sul piatto di servizio guarnendo tutto intorno con fresche foglie di insalatina fresca e qualche fetta di limone.

Vi invitiamo a collaborare inviandoci le ricette vostre o delle vostre nonne. Indirizzare a Anna Bona, Stampasera, «La ricetta del giorno», via Marenco 32, 10126 Torino. Le ricette più interessanti verranno pubblicate quanto prima su Stampasera.

Esordio di Carlotta tra le colline di Vignale «Il mio obiettivo è riuscire a conciliare la danza classica con quella contemporanea»

Ha grandi, dolcissimi occhi che si sgranano ancor più quando parla della sua passione: la danza. E' Carlotta D'Affatato, ha vent'anni e a sei sognava di diventare ballerina. Dice: «Amavo la figura della danzatrice per la sua eleganza, la sua grazia, la femminilità». Il [illegible] grande esordio è avvenuto tra le colline di Vignale Monferrato, in uno spettacolo dedicato alla danza contemporanea con la coreografia di Renata Giustina. Carlotta fa parte del Gruppo di Ricerca coreografica del teatro Nuovo di Carlo Perotti.

«Ho iniziato a studiare danza contemporanea a 11 anni. Mi sono resa conto quasi subito che per me, per questioni fisiche, era indispensabile studiare anche danza classica. Il mio obiettivo è quello di conciliare classico e contemporaneo».

Quello della ballerina è un «mestiere» duro, fatto di sacrifici e rinunce. «Per mesi si provano gli stessi esercizi — prosegue Carlotta — per poi andare in scena pochi minuti. E in quei pochi minuti naturalmente si ha il desiderio di esprimersi al massimo, dare moltissimo. Ma non sempre riesce. Entrano in gioco l'emotività e l'accoglienza del pubblico». Carlotta ha pochissimi amici e non ha frequentato feste o discoteche: «Al mattino andavo al liceo. Il pomeriggio mi esercitavo per la danza e la sera e la domenica studiavo. Anche le vacanze erano finalizzate alla danza. Oggi sono iscritta a lettere moderne indirizzo artistico e lavoro anche come modella.

La professione della ballerina rende poco. Rende moltissimo a livello di soddisfazioni personali. La danza non è solo tecnica, ma anche "espressione" e soprattutto umiltà». Carlotta ha frequentato molti stage all'estero e ha vinto anche una borsa di studio del famoso coreografo Dennis Wayne.

vit. lan.

Festeggiamenti per S. Ignazio Messa con l'arcivescovo e grande corteo storico

Importante appuntamento domani per le Valli di Lanzo: al Santuario di S. Ignazio sopra Pessinetto si terrà una grande festa in occasione del santo patrono delle valli. Alle ore 11 ci sarà la Messa celebrata da monsignor Giovanni Saldarini, arcivescovo di Torino, con tutti i parroci delle vallate. Seguirà la sfilata dei personaggi storici delle Valli di Lanzo e Canavese e verrà anche presentato ufficialmente il Comitato esecutivo per S. Ignazio, sorto da qualche settimana con lo scopo di coordinare con il rettore del santuario, Giovanni Pignata, le manifestazioni del prossimo anno in occasione degli importanti appuntamenti che si terranno per i 500 anni dalla nascita di Sant'Ignazio di Lojola.

Il santuario, a oltre 900 metri di altezza, rappresenta un balcone panoramico sulle tre vallate di Lanzo, che idealmente confluiscono in questo luogo dedicato al santo patrono. L'edificio ha necessità di restauri e il Comitato si interesserà anche di questo, coinvolgendo le vecchie imprese che nel corso degli anni avevano eseguito riparazioni. La manifestazione di domani è quindi una prova prestigiosa in attesa del '91, quando, in occasione dei 500 anni, ci saranno numerosi appuntamenti. *(mn. per.)*

COLLEGNO

Dopo il cabaret nel parco un mese di grandi film al fresco sotto gli alberi

Dopo il gran [illegible] di «Risodisera», che si è concluso venerdì scorso con Alessandro Bergonzoni e Beppe Lanzetta, prosegue a Collegno, presso l'ex ospedale psichiatrico, la rassegna cinematografica «Notti al parco». Stasera e domani sono in programma «Affari di famiglia» con Sean Connery, Dustin Hoffman, Matthew Broderick. Si continuerà poi per tutto il mese di agosto. L'1 e il 2 toccherà a «Lotteria di Capodanno», con Paolo Villaggio; il 3, 4 e 5, «Nato il 4 di luglio», con Tom Cruise; la commedia «Giù le mani da mia figlia» sarà protagonista il 6 e 7 agosto, mentre l'8 e il 9 toccherà ad Alberto Sordi e Laura Antonelli nel film «L'avaro». Il 10, l'11 e il 12 agosto, «Senti chi parla», con John Travolta e la voce di Paolo Villaggio, farà sicuramente la gioia dei più giovani; per il 13 e 14 agosto è in programma «Un mercoledì da leoni», «Crimini e misfatti», con Woody Allen, sarà di scena il 15 e il 16.

La rassegna proseguirà il 17, 18 e 19 con «Ritorno al futuro 2»; il 20 e il 21 con «Karate Kid 3»; il 22 e il 23 con «Johnny il bello». Il 24, 25 e 26 con «La guerra dei Roses». Tutti gli spettacoli cominceranno alle 21,30; in caso di pioggia proiezioni al cinema Stazione di viale 24 Maggio. *(a. ou.)*

STAMPASERA

Lunedì 30 Luglio 1990

vivi TORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

TEATRI

CORTILE DELLA CIRCOSCRIZIONE 5 (via Stradella 192/d, tel. 220 1430): Sere d'estate 1990: [illegible] Torino Città di Torino Ass. Cultura/Circ. 5 [illegible] sera ore 21,30 Assemblea Teatro presenta Alfredo Ponissi **Trane's Memory** in concerto; informazioni tel. 771 0225 - 741 3127

Il sassofonista Alfredo Ponissi suona domani sera in via Stradella 192

CLUB [illegible] oggi chiuso, domani ore 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti [illegible] Edo Purne (nel [illegible] meriggio ingresso a riduzione [illegible] 65 anni).
[illegible] **PAR**[illegible] questa sera riposo, si balla mercoledì
IL GATTOPARDO DANZE [illegible] Eden, via Rismondo 10, To, tel. 608.8350): all'aperto grandiosa gara di ballo liscio, 1° premio Y10: aperto tutto agosto.
LE ROI GIARDINO: oggi chiuso.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.
S. GIORGIO R[illegible]**A**[illegible] **DANZE** [illegible]**TINO:** La Piana's Trio - C. [illegible].
TRILUSSA: se magna fori porta. Prenotazioni tel. 614.496 - 436.1460.

MUSEI

ARMERIA REALE (telefono 543.889). [illegible], venerdì e sabato, ore 9-14, martedì e gio[illegible] 14,30-18,30. Dom., lun. chiuso.
BASILICA DI [illegible] **E TOMBE DI CASA SAVOIA** (tel. 890.063): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (tel. 669.9372): [illegible] martedì a sabato 9,30-17,30; domenica, 10-17,30. Lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: [illegible], giovedì, sabato, domenica: ore 9-14; [illegible] e ven.: [illegible] 14,30-19,30; lunedì chiuso.
MUSEO DI ANTICHITA' (c. R. Margherita 105, tel. 521.2251): mar. e ven. [illegible] 15-19; [illegible] giov. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese ore 9-13; chiuso lun. e 2ª e [illegible] del mese.
MUSEO CIVICO DI NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI [illegible] (Via Bricherasio 8, telefono 541 557): Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (c. [illegible] d'Italia 40, tel. 677.666). Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso.
MUSEO [illegible] **E** [illegible] (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-18,50; fest. 10-12,30; 14-18,50; chiuso lunedì.
MUSEO [illegible] - **CASTELLO DI RIVOLI** (tel. 958.7256). Mostra Mario Merz «Terra elevata o la storia del disegno». [illegible]: 10-19. Chiuso il lun. Fino al 23/9.
[illegible] **EGIZIO** (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
MUSEO [illegible] **DELL'ARTIGLIERIA** (corso G. Ferraris [illegible], tel. 553.925): [illegible] e giov. 9-13,50, sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.
MUSEO NAZ. DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI [illegible] (v. G. Giardino 39 - [illegible] Cappuccini, tel. 688.737): [illegible]: sab., [illegible], lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15. Sala Mostre temporanee: «Le montagne del cinema». Fino all'1/7.
[illegible] **NAZ. DEL** [illegible] **ITALIANO** (p. Carignano, p. C. Alberto, [illegible] 511:147) [illegible] sabato 9-18; dom. 9-12,30; lun. chiuso; dom. 10,30 visita guidata gratuita.
MUSEO DELLA M[illegible]**ETTA** Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, [illegible]nerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
MUSEO [illegible] **STORIA NATURALE DON BOSCO** (viale Thovez 37, [illegible]): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
[illegible] **STORIA DELL'ENOLOGIA - Pessione di** [illegible] (25 km da [illegible] - 18 [illegible], tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.
MUSEO PIETRO MICCA (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): [illegible]: 9-14. Lunedì chiuso.
[illegible] (via Bidone 33): Orario: 9-12 martedì e g[illegible]. Ingresso gratuito.
SOC. PROMOTRICE BELLE ARTI - Parco del Valentino (tel. 669.254[illegible]). Orario segreteria: feriali 10-12,30, 15,30-18. Sabato e domenica chiuso.
BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.
PARCO MICHELOTTI (c. Casale 93, tel. 812.2960): «Hic sunt leones»: Or.: mar., ven., 15-21, sab. domen. 9-21; lun. chiuso. Fino a[illegible].
MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 839.6314): Tony Garnier disegni, acquerelli, fotografie e plastici [illegible]. feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso. Fino al 7 ottobre

LE PAGELLE DI STASERA (un voto all'idea)

a cura di Noemi Romeo

Per il patrono e per le pesche in Piemonte è festa continua

Feste in piazza — 7+

Proseguono le feste in tutto il Piemonte. Perfino nei più piccoli comuni ogni sera ci sono spettacoli all'aperto, dal teatro alla danza, dai concerti rock al cabaret. A Rueglio, ad esempio, ieri si è inaugurata la Festa del Rododendro, mentre a Rivarolo Canavese ha preso il via la Festa Patronale di San Giacomo. Dando uno sguardo agli altri appuntamenti di questa settimana, vediamo che dal 1° al 20 agosto a Volpiano Soana si terrà la Festa di Sant'Anna, mentre dal 3 al 7 a Cossano Canavese rimarrà aperto un mercato delle pesche, in occasione della Festa di Santo Stefano. Da non perdere il 3 a Ronco Canavese una serata teatrale in compagnia degli attori del Brusacoeur.

Jazz in Cortile — 8+

Se la musica italiana ha battuto il rock americano, almeno stando agli incassi degli ultimi concerti di Vasco Rossi e di Madonna e dei Rolling Stones, il jazz non si difende male, e la Torino by night pullula di jam-session. Oltre allo Spazio Caffè del Teatro Tenda, dove ogni sera si ascolta ottima musica, nel cortile della quinta Circoscrizione stasera è in programma il «Jazz in concerto» che vedrà in scena Alfredo Ponissi Trane's Memory, una fra le band migliori del Piemonte. Lo show, che si terrà in via Stradella 192/d, dovrebbe [illegible] inizio alle 22 [illegible]. Il biglietto d'ingresso costa [illegible] mila lire. Nella stessa sede, fra tre giorni, il 2 agosto, sarà [illegible] volta del cabaret con Mario Zucca.

Stage teatrale — 7+

Il teatro e i giovani. Oggi prende il via uno stage teatrale nei locali dell'Istituto Pacchiotti, in via Pacchiotti 51, a Giaveno, indirizzato a tutti i ragazzi che vogliono avvicinarsi al mestiere dell'attore. Le lezioni, che in tutto sono sei e durano tre ore ciascuna, [illegible] tenute da Giulio Graglia, attore e regista torinese. Nel corso del seminario è previsto un incontro con un noto divo televisivo, mentre come saggio conclusivo verrà allestito uno spettacolo. La prima lezione si terrà oggi alle 19, le altre cinque invece avranno luogo in settimana, a giorni alterni. Hanno organizzato il Comune di Giaveno, l'Associazione Agorà, il cui presidente è lo stesso Giulio Graglia, e la Cooperativa Pacchiotti.

Musica antica — 8+

Si conclude domani il Festival di Musica Antica a Pamparato, promosso dall'Istituto «Cordero» di Mauro Uberti. Questa sera intanto nella chiesa parrocchiale di Valcasotto verrà allestito il «Sant'Alessio», dramma di Giulio Rospigliosi musicato da Stefano Landi. La rappresentazione avrà inizio alle 21 circa e sarà replicata domani, martedì 31 luglio, nella chiesa parrocchiale della Missione, a Mondovì, sempre alla stessa ora. E' da rammentare che i concerti non sono l'unica attrattiva di questa rassegna: numerosi e interessanti sono i corsi aperti a musicisti dilettanti e professionisti. Per informazioni più dettagliate telefonare ai numeri: 0174-351.233-351.113, sempre in orario d'ufficio.

Cinema all'aperto — 8

Film a volontà fino al 2 settembre. E' quanto riserva il fitto e articolato carnet dell'Arena Metropolis, il cinema all'aperto di viale Boiardo 24, allestito dietro Torino Esposizioni al Parco del Valentino, capace di ospitare milleottocento persone. Dopo i concerti di Baccini e dei Casino Royale, l'Arena nelle prossime settimane si dedicherà soltanto al cinema. Stasera, intanto, con sumita lire è possibile rivedere «Storia di ragazzi e ragazze» di Pupi Avati, [illegible] Lucrezia Lante della Rovere, Alessandro Haber e Felice Andreasi. Mentre per domani è in programma «Lettere d'amore» di Martin Ritt, con Jane Fonda e Robert De Niro. I film non si replicano e vengono proiettati alle 22.

BALLANDO

Sul Po la musica sussurra

SUL PO
Musica da piano bar e canzoni soft. Oggi alla Terrazza sul Po, in corso Moncalieri 18 (ottava Circoscrizione) si faranno le ore piccole, ascoltando vecchi successi musicali. A proporli sarà Gianni Miccolo, a partire dalle 21,30. Ingresso 3 mila lire.
ITALIA '61
Al laghetto di Italia '61 suona la Eden Band, dalle 20,30. I cancelli di «Luci e musica sull'acqua» rimangono aperti dalle 15 fino alle [illegible] di notte. Naturalmente, l'ingresso è libero per tutti.
CAFE' CHANTANT
In piazza Solferino alle 21 prende il via uno spettacolo di cabaret, con i Trilussa. L'ingresso alle pagode del Cafè Chantant costa 4 mila lire. A prezzi modici è anche il bar che, come ogni sera, offre cocktail e bevande dissetanti.

MONCALIERI

Andare a cena a casa del Re sotto la torre

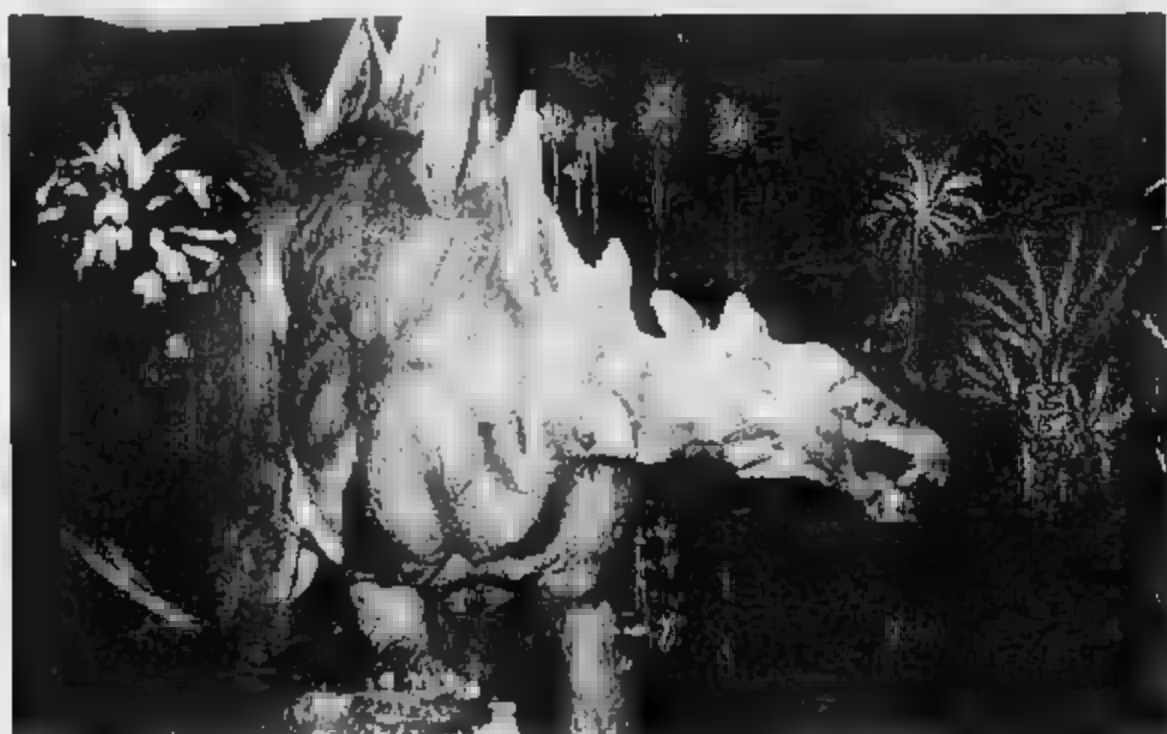
Andiamo a cena a casa del Re. E' l'invito di Roberto Capussotti, titolare del ristorante «All'Antica Vigna» di strada Maiole a Moncalieri. Il ristorante è stato ricavato in un'antica residenza sabauda, nel parco sono stati attrezzati degli splendidi spazi. L'interno è distribuito in tre saloni riccamente affrescati. E' molto suggestivo, per le coppie, cenare ai piedi della torre. Sui tavoli, per le signore, ci sono sempre rose rosse.

Specialità della casa i primi. Stupende le decorazioni delle portate. I vini sono di pregio suggeriti da un giovane sommelier. «L'Antica Vigna» è aperto tutto l'anno. Cosa c'è di meglio se non accostare refrigerio dalla calura a buona cucina? Il benvenuto, nella migliore tradizione piemontese, è pane e uva. E' sempre meglio prenotare al numero 64.70.840. *(pa. bar.)*

Tavoli all'aperto «All'Antica Vigna»

Che sapete del training autogeno? E' il momento di impararlo Tavole, pianeti e Luna: il teatro ultra-raffinato con i Mutanti Nel cortile c'è Sylvester Stallone, Sorvegliato speciale ed evaso

DON BOSCO
Si avvicina l'anniversario della nascita di San Giovanni Bosco. A Castelnuovo, per l'occasione, da mercoledì 15 fino a giovedì 16 agosto si terranno funzioni solenni e numerosi incontri. Organizza l'Istituto Bernardi di Semeria. Altre informazioni si possono richiedere telefonando al: 987.6076.
MUSICA ANTICA
Chi ama la musica liturgica non può perdere il Festival di Musica Antica che s'inaugurerà sabato 11 agosto, a Magnano, in provincia di Vercelli. Fino all'8 settembre si terranno concerti per organo nella chiesa romanica di San Secondo e nella chiesa parrocchiale.
DRIVE IN
Al cinema all'aperto di via Genova angolo via Valenza si proietta il dramma da Oscar «A spasso con Daisy» di Bruce Beresford, con Morgan Freeman, Jessica Tandy e Dan Aykroyd. Spettacoli alle 22 e a mezzanotte. Si replica domani alla stessa ora. Biglietti come sempre in vendita alla cassa: 8 mila lire e 5500 lire i ridotti, per militari e anziani sopra i 60 anni.
LUNA UNA
Domani sera a Villa Mainero, in strada del Mainero 101/14, va in scena «Tavole XII, Pianeti 9, Luna una», performance dell'Editrice del Teatro Mutante dell'AndrEido, con testi e musiche originali di Dario Brondello e Claudio Bagetto. Il sipario si alzerà alle 21,30 mentre l'ingresso è libero. Non sono previste repliche. Per altre informazioni occorre rivolgersi al numero seguente: 861.0540.
FILM IN CORTILE
Nel cortile del Rettorato, in via Po 17, questa sera si proietta «Sorvegliato speciale», film d'azione e di suspense, firmato da John Flynn, con Donald Sutherland sadico carceriere e Sylvester Stallone sua vittima in procinto di ribellarsi. Ingressi a 5 mila lire. Non si replica. Domani invece sarà la volta di «Che ho fatto io per meritarmi questo?» del cineasta spagnolo Pedro Almodóvar. Spettacolo unico alle 22.
YOGA ESTIVO
Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di yoga e training autogeno, che dureranno tutta l'estate e sono stati promossi dall'Istituto di Psicosomatica e Yoga Integrale «Kevalyananda», con sede in via Accademia Albertina 31. Per altre informazioni telefonare alla segreteria, al numero: 837.905.
PREMIO CALVINO
Come lo scorso anno, anche l'edizione 1990 del Premio Italo Calvino prevede due sezioni: quella narrativa e quella riservata ai testi teatrali. Tutte le opere dovranno pervenire alla redazione dell'Indice, con sede in via Andrea Doria 14, entro e non oltre il 31 luglio. Informazioni più dettagliate è possibile richiederle alla segreteria del mensile: 542.835.
SALVADOR DALI'
Rimane aperta fino al 9 settembre la mostra dedicata a Salvador Dalì, allestita nella Sala di piazza San Graziano, ad Arona, in provincia di Novara. Ecco l'orario per le visite: dalle 16 fino alle 23 tutti i giorni, sabato e domenica incluse.
GIANNI NEGRO
Gianni Negro è il musicista che ad ottobre [illegible] un corso di armonia nei locali del Centro Jazz Torino, in via Pomba 4. Le iscrizioni sono già aperte: ecco il numero telefonico cui rivolgersi, in orario d'ufficio: 830.025.

Affari vostri.

In mostra al Phoenix Parc di Nizza il Tyrannosaurus, l'Apatosaurus e gli altri fantastici bestioni che popolarono la Terra nel primo mattino del mondo. Li hanno costruiti con meticolosità scientifica Chris Mays e i bravi tecnici della «Dinamation»

Dinosauri in vetrina

Sbarcati in Costa Azzurra i «big» della preistoria

NIZZA ● L'urlo è di una potenza incredibile. Gli esce dalla gola spalancata mentre gli occhi si fanno fiammeggianti. La sensazione è che dalle fauci fuoriesca anche fumo. Se era davvero così, questo famoso *Tyrannosaurus*, c'è da credere che i suoi contemporanei abitanti del pianeta Terra, allora agli albori, avessero di che tremare. Ma ancor più tremendo il *Pachycephalosaurus*. Ci sono voluti otto uomini per farlo uscire dal grande camion. Quando ne è emersa la testa, le trecento persone che assistevano allo sbarco dei mostri preistorici non hanno trattenuto lo stupore. Qui, al Phoenix Parc di Nizza la «Mostra dei dinosauri» sta attirando folle da ogni regione della Francia. E' una rassegna temporanea e c'è da cogliere l'occasione. Il parco è un immenso centro botanico, con piante di ogni Paese conservate nel proprio *habitat*, con uccelli esotici che trovano uno scenario ideale ricostruito da esperti.

I dinosauri — espressione globale che li comprende tutti — sono giunti qui portati dalla *New Dimension* di Copenhagen in collaborazione con la *Dinamation* di Los Angeles, una grande operazione combinata con la supervisione del *Musée Guimet* di Storia Naturale di Lione, con la direzione di Louis David. Tutto questo per dire che i dinosauri non sono «giocattoli» ma modelli giganti prodotti in scala per far vedere al pubblico com'erano questi colossi della preistoria.

Il fondatore e presidente della *Dinamation*, Chris Mays, è soddisfatto della sua creatura. Ogni volta che se ne è fabbricato uno, c'è stata festa, una sorta di battesimo, a cui ha preso parte gioiosamente tutto lo *staff*.

Usciti dalla preistoria, i dinosauri si sono rifugiati in romanzi, poi in film, in documentari fantastici. Il «mostruoso» ha sempre una forte presa sul pubblico, e Chris Mays lo sa.

I dinosauri vissero nell'era secondaria, spesso ricordata come «era dei rettili» o, ancora, proprio «era dei dinosauri». Quando? Sembrerebbe fra i 230 milioni di anni, al suo esordio, e i 65 milioni di anni, quando l'epoca si concluse. Per un raffronto più convincente gli studiosi ripetono che l'uomo si troverebbe sulla terra da tre milioni di anni in tutto. Per i responsabili di *Dinamation* era importante ricostruirli, andando il più vicino possibile a quale era la loro realtà, compulsando volumi, studiando il mondo ecologico di allora; insomma, si doveva scandagliare un *habitat* di cui in pratica non c'è traccia se non nel più profondo della geologia.

Il Museo di Lione ha dato a questa idea un contributo fondamentale. Va ricordato che il museo è organizzato in tre grandi settori: scienze della vita, scienze della Terra e scienze dell'uomo. La paleontologia e la geologia fanno ovviamente parte della seconda sezione, quella relativa alla Terra.

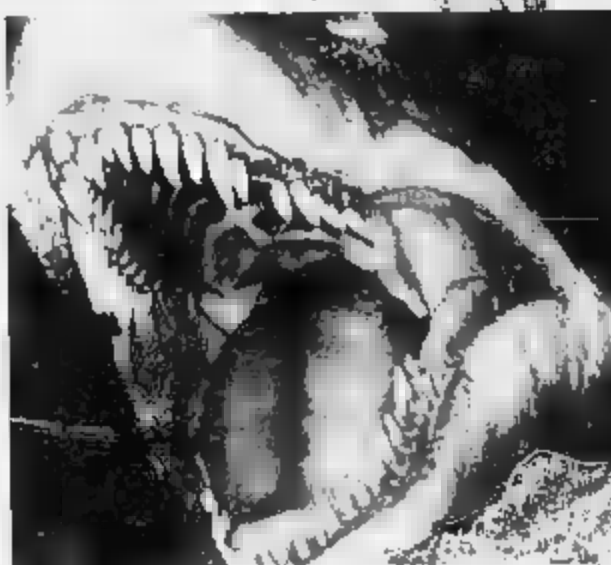
Il pubblico che affolla il Phoenix Parc di Nizza è una stormbante platea di ragazzi solo perché il «lancio» della rassegna è stato fatto in un certo modo: portate i bambini a vedere i dinosauri. Ciò rende tutto alla stregua del divertimento e della ricostruzione un po' Disneyana, se si vuole, degli incredibili bestioni. Ma in compenso c'è la partecipazione massiccia del pubblico. Se si fosse puntato soltanto sulla documentazione saggistica «dal vero», forse sarebbero venuti quattro gatti in tutto. Poi c'è l'avvertimento: *non portate persone impressionabili e, soprattutto, non toccate gli animali esposti*, che è tutto un nonsenso con l'invito ai ragazzini, ma non importa: l'effetto c'è e il risultato è spettacolare.

Per fare uno di questi dinosauri — continuiamo a chiamarli globalmente così per agilità di linguaggio — gli esperti si sono affinati con prodigi di microtecnica dell'animazione, un tempo impensabili. Poi si sono serviti di geologi e di studiosi della fauna più remota per rispondere a una serie di inevitabili quesiti: mostri o animali? Quando esattamente vissero? Come si muovevano? Camminavano o, piuttosto, strisciavano? Che cosa mangiavano? Erano stupidi o intelligenti? Come si riproducevano? Quanto durava la loro vita? Grandi schede tentano di rispondere a queste domande ed è qui che la rassegna, se non diventa proprio didattica, quanto meno riesce a far pensare.

Un interrogativo viene spontaneo? Perché mai sistemare una rassegna come questa al Phoenix Parc? Voi direte, e perché no? Che cos'è al Phoenix Parc che non funziona? Nulla, di per sé. Rimane il fatto che questo grande parco, piazzato dove la *Promenade des Anglais* finisce, è diviso da una sottile striscia d'asfalto dall'aeroporto di Nizza, secondo per traffico, in Francia, solo a quello di Parigi. Il *jet* e il *jumbo* che stanno atterrando coprono con il rombo dei loro motori il grande urlo dei dinosauri. Ci dice uno degli organizzatori: «*E' un inconveniente, ma solo in apparenza. Qui offriamo in uno spazio relativamente breve ciò che di più remoto ha abitato la Terra e ciò che di più avveniristico in fatto di viaggi si dischiude a noi, alle soglie del Terzo Millennio*».

Renzo Rossotti

In alto sopra il titolo: a sinistra, lo Stegosaurus. A destra, dall'alto in basso, l'Allosaurus, il Tyrannosaurus, e l'Apatosaurus. In centropagina, Chris Mays, fondatore e presidente di «Dinamation», con l'artista Joe Hilbe. Sotto, le fauci spalancate del Tyrannosaurus

Un magnifico esemplare di Allosaurus costruito dai tecnici della «Dinamation»

E' un Diavolo al rallentatore con Massaro cambia marcia

L'inserimento del centrocampista dà vivacità alla squadra. Anche Simone ha sveltito la manovra. Gullit non è a posto atleticamente, ma Sacchi è soddisfatto: «Bravo come gli altri»

MILANELLO ■ Il Milan campione d'Europa si è ripresentato in veste ufficiale a Monza. E si è rivisto il tanto atteso Gullit, attorno al quale si è concentrata tutta l'attenzione affettuosa dei tifosi rossoneri, desiderosi di avere buone notizie.

Niente di nuovo sotto la stella rossonera sempre più ricoperta di coppe e titoli. Alla prima uscita stagionale, ieri sera a Monza, contro la formazione brianzola appena retrocessa in serie C/1 e affidata a Varrella e a Terraneo definito direttore sportivo sportivo del rilancio, il Milan 1990-91 ha presentato lo stesso copione degli anni precedenti.

A causa degli impegni dei nazionali e degli infortuni, Sacchi ha cambiato soltanto gli interpreti, ma almeno per ora ha mantenuto gli stessi schemi che gli hanno permesso di conquistare nell'ultima stagione un'altra coppa dei campioni oltre al titolo mondiale attendo in dicembre.

Almeno per ora il tecnico rossonero ha deciso di non apportare in difesa le modifiche che aveva preannunciato dopo quanto aveva visto ai campionati mondiali.

«Schiererò quattro difensori in linea con davanti il libero Baresi», aveva detto. Ma ieri sera contro il Monza, disposto anche lui a zona (si dice che Varrella piaccia molto allo stesso presidente Berlusconi, il quale avrebbe addirittura pensato di raccomandarlo a Giambelli, padrone del Monza e suo grande amico), il tecnico rossonero non disponendo di Baresi e degli altri nazionali ha impiegato Tassotti difensore centrale e libero insieme a Corti, con Costi e Carobbi difensori di fascia. A centrocampo i giovani Stroppa e Albertini e sulle due fasce il solito motorino Evani e Salvatori. In attacco, ogni operazione offensiva era affidata a Gullit e ad Agostini.

Purtroppo, la mancanza degli interpreti principali (Van Basten si aggregherà oggi pomeriggio alla squadra, mentre Rijkaard e gli azzurri arriveranno soltanto lunedì prossimo) ha costretto Sacchi e il suo Milan ad accontentarsi di un successo striminzito, un 1-0 con rete di Simone a un quarto d'ora dalla fine quando i tifosi disperavano di vedere i rossoneri vincitori.

La svolta alla gara è stata determinata dall'innesto nella ripresa di Massaro e dello stesso Simone, che hanno dato più vivacità alla manovra e del calo contemporaneo dei monzesi anche loro ad inizio di preparazione e, ovviamente, molto a corto di fiato.

Poco o nulla hanno fatto i due osservati speciali Gullit e Agostini. Il primo, nonostante abbia ripreso la preparazione due settimane prima degli altri, ha confermato una scarsissima tenuta atletica: il secondo è ancora in fase di apprendistato degli schemi di Sacchi e di conseguenza non è riuscito mai a trovare l'intesa con l'olandese.

Sacchi, comunque, si è detto molto soddisfatto della prestazione affermando che *«la partita è stata discreta, come dovevano essere queste gare che arrivano dopo appena quattro giorni di preparazione. Gli altri buoni mostrati dalla squadra sono scontati in questo momento e non mi preoccupano. L'importante era vedere la compagine già ordinata e attenta. Nel primo tempo per responsabilità precise di Stroppa e Albertini, che a centrocampo volevano strafare, non abbiamo combinato molto. Importante complice è stato il Monza, che nella prima frazione di gioco si è dimostrato più pimpante e veloce. Successivamente, siamo migliorati e abbiamo finito in crescendo che conforta»*.

Anche Gullit lo ha soddisfatto. Questo è infatti il giudizio del tecnico sul tulipano nero: *«E' stato positivo come tutti i nuovi, anche se ha ancora molto da lavorare per tornare quello di due stagioni fa, prima dell'infortunio che l'ha bloccato per un anno»*.

E l'olandese aggiunge: *«La voglia di fare bene c'è, mi manca però la condizione fisica giusta per esprimermi al meglio. Comunque fino a quando sono rimasto in campo non ho giocato male. In particolare ho cercato l'intesa con Agostini, che abbiamo però trovato soltanto in rare occasioni visto che ci conosciamo poco. Con il tempo le cose miglioreranno e con una condizione fisica diversa e con il ritorno dei nazionali, a fine mese, vedrete il Milan dei tempi migliori»*.

Nino Sormani

In alto a sinistra, i giocatori del Milan durante la fase di riscaldamento; qui sopra, Massaro (in alto) e l'olandese Gullit mentre scherza con l'allenatore Arrigo Sacchi

Giovanni Galli in allenamento quando era considerato dal tecnico della nazionale italiana

Galli: Milano fa male a ignorare il Napoli

Il portiere spiega perché rossoneri e nerazzurri avvertono la rivalità nei confronti del club partenopeo. «Dimostrano di avere timore riverenziale»

VIPITENO ● *«A Milano avvertono molto la rivalità con il Napoli. E' inutile tentare di nasconderlo»*. Giovanni Galli non ha peli sulla lingua. Ha vissuto il clima dello spogliatoio rossonero, ha vissuto la vigilia dei big match con il Napoli, ha ascoltato idee, giudizi, discorsi. E non solo di casa Milan. Anche dei *«cugini»* dell'Inter. Ora che veste la maglia del Napoli, Galli non ha alcuna difficoltà a rivelare tensioni, preoccupazioni, rivalità. Per lui è facile individuare il motivo per il quale a Milano non hanno inserito il Napoli nella sendotabili.

«Non indicando la mia nuova società tra le big, potrebbe essere una sorta di timore riverenziale che l'ambiente rossonero e quello interista possono avere nei nostri confronti. Ripeto, e non mi stanco di farlo, che il Napoli ha la forza tecnica per tentare di vincere tutto quanto c'è in palio. Anche se io, fresco di una recentissima esperienza con il Milan, andrei cauto con la dispersione di forze».

Giovanni Galli è costato tre miliardi al Napoli. La decisione di sostituire Giuliani, presa da tempo. Già prima della fine del campionato, i rapporti tra Giuliani e Bigon non erano più dei migliori. Soprattutto dopo che il tecnico mise fuori squadra il portiere Uolaro per dare spazio a Di Fusco. La scelta dopo la sconfitta di Coppa Uefa a Brema. Cinque gol incassati dai tedeschi del Werder. Giuliani in almeno tre occasioni sembrò impacciato. Poi il rientro in squadra. Ma *«Giulio»* capì che il contratto non gli sarebbe stato rinnovato. Anche perché pare non abbia mai legato con compagni influenti. Erano sorti anche pettegolezzi in materia.

Ecco che Ferlaino e Moggi scelgono il successore. Inamovibili Zenga e Tacconi, con Galli che non ha mai legato con Berlusconi, la decisione è semplice. Galli viene contattato. Nessun problema, *«sono del Napoli»*.

Il primo, e per ora unico problema, Galli l'ha trovato arrivando a Vipiteno. In albergo. Galli ha trovato sistemazione con Taglialatela, il secondo portiere. Simpatico il gesto della giovane riserva: *«In bocca al lupo, Giovanni. Ti auguro di continuare a vincere tanto. Anche con il Napoli»*. Poi, entrambi a letto. Vano il tentativo. Letti troppo corti per i due giganti. E' dovuta intervenire la direzione dell'albergo per trovare una sistemazione più idonea per far riposare Galli e Taglialatela.

Giovanni è entusiasta dell'ambiente trovato nel Napoli. Ritiene che il clima sia quello giusto per puntare a grossi traguardi. Vive in attesa di poter abbracciare Maradona, il suo rivale di sempre. *«Finalmente, l'avrò come compagno»*, dice Galli. Non dimenticherà facilmente gli scherzi di Diego. Ai Mondiali del 1986, con la maglia del Milan, nelle ultime stagioni. *«Finalmente avrò Maradona come compagno — ripete —, una preoccupazione in meno e che preoccupazione! Roba da non dormire. Spesso è riuscito a battermi»*.

Contrariamente a quanto hanno fatto i rivali del Milan e dell'Inter, il portiere del Napoli non lesina complimenti alle due squadre milanesi. *«Saranno due avversarie da tenere sotto costante osservazione per la conquista del titolo»*. I napoletani hanno chiesto a Galli la Coppa dei Campioni. Giovanni ha sorriso. Sa che il compito non sarà semplice. *«Ci proveremo. Mi piacerebbe strappare lo scettro europeo ai miei vecchi compagni»*.

A Sacchi, nonostante l'abbia alternato a Pazzagli, è rimasto legato. A Berlusconi, nonostante non abbia legato con il presidente, non porta rancore. Anzi ne parla bene. *«Questione di interpretazione di ruolo — osserva il portiere —. Lui voleva uno showman, io mi limito all'essenziale. Ecco perché alla fine ho deciso di divorziare dal Milan. Comunque a Milano ho lasciato amici. Tanti altri ne ho trovati a Napoli»*.

E' un [illegible] tranquillo, Galli. Più Zoff che Tacconi, insomma, per rendere l'idea. Il Napoli si avvarrà della sua esperienza per ripetersi in campionato, per riscattare l'opaco debutto in Coppa dei Campioni. Galli, candidamente, confessa che non ha scelto Napoli per i [illegible]: *«Da tempo avevo deciso di lasciare la maglia rossonera...»*.

Scudetto. Chi vincerà, allora? *«Io credo molto nel Napoli. Ha uomini, mezzi, qualità e [illegible]. Tutti requisiti essenziali. Dovremo stare attenti al Milan, all'Inter e alla Juve. A ruota Samp, Roma e Torino»*.

s. c.

In Cina, Italia '90 ha soppiantato gli sport tradizionali

Schillaci batte ping-pong

Da Italia '90 la Cina è rimasta fuori, ma i cinesi hanno voluto ugualmente vedere i Mondiali. E pare anche che siano spettatori accaniti. La cinese Gabriella Bonino, speaker della sezione italiana di Radio Pechino, che da poco è tornata a Torino ed ha visto i Mondiali in Cina.

Anzitutto, come sono state seguite le partite dalla televisione?

«Alcune sono state trasmesse in diretta e, quindi, nel cuore della notte, altre invece in differita, all'una del pomeriggio o alle sei di sera. Ogni sera c'era una trasmissione, Italy - Jiashi (Italia '90), in cui un giornalista sportivo commentava gli incontri con due allenatori cinesi. Ma circa due mesi prima dell'inizio dei Mondiali è stato trasmesso un programma a puntate che si chiamava Zuxiong Luoma (andando verso Roma) in cui erano presentati i precedenti campionati del mondo».

E i giornali che importanza hanno dato all'avvenimento?

«Ci sono in Cina molte gazzette sportive, di cui la più importante è la Zhongguo Tiyu Bao e, nei giorni dei Mondiali, la prima pagina era sempre per il calcio. Il pallone è riuscito a cacciare nelle pagine interne sport popolarissimi come il ping pong, il nuoto, la ginnastica, i tuffi».

E magari sono anche usciti dei libri in occasione dei Mondiali...

«Sì, un mio collega, un giornalista sportivo, ha pubblicato diversi libri, sul calcio, che hanno un successo strepitoso. E bisogna tenere presente che adesso l'editoria cinese è molto controllata. Per questo non stranamente abbia difficoltà a pubblicare libri, lo sport non subisce alcuna censura. L'ultimo libro che ha scritto il mio collega è una storia del calcio italiano, proprio in occasione di Italia '90».

Ma allora i cinesi sono ammalati di tifo quasi quanto gli stessi italiani?

«Sono spettatori accaniti, è vero. Va detto però che dal 1949, quando iniziò la Rivoluzione culturale, al 1976, lo sport fu messo all'indice come corruzione occidentale. Negli ultimi dieci anni si è ripreso, ma certo la tradizione sportiva non è molto lunga. Di tradizione calcistica, poi, non ne parliamo».

Eppure esiste un campionato.

«Sì, ma non è paragonabile a quelli europei o sudamericani. Non esiste la figura del giocatore professionista. Il calciatore cinese si allena nelle ore lasciate libere dal lavoro (inoltre spesso nelle squadre migliori vanno quelli con i più forti appoggi politici)».

Come fa allora un ragazzino che abbia i piedi buoni?

«E' difficile che i bambini possano intraprendere la carriera sportiva. Specialmente per giocare a calcio le spese sono alte. Si pensi che le scarpe costano circa 140 yuan e che lo stipendio medio di un operaio è sui 200 yuan mensili. Così accade che se il papà si accorge di avere un piccolo Maradona in casa fa bene attenzione a non fargli neanche vedere il pallone, perché sa già quanto rischia di spendere».

Maradona. Cosa si dice di lui in Cina?

«Che è un bravo giocatore. Un giornale ha pubblicato una notizia singolare: da un sondaggio effettuato tra le donne italiane per stabilire il calciatore più amato, Maradona sarebbe risultato ultimo. Molta impressione fece il suo fastoso matrimonio».

Qual è l'opinione dei cinesi sul calcio italiano?

«Sanno che vive di miliardi. E non si stupiscono più di tanto perché credono che l'Occidente sia tutto così».

Quali squadre sono più apprezzate dai cinesi?

«La Germania, l'Italia, la Cecoslovacchia e l'Inghilterra. Dell'Italia, che secondo loro non ha giocato benissimo, il più amato è stato Schillaci. I cinesi non hanno un grande amore per gli africani, ecco perché una squadra come il Camerun li ha lasciati abbastanza indifferenti. Ancora meno si sono interessati alle sorti degli Stati Uniti».

In Italia la Fiat ha spostato i turni di lavoro per permettere agli operai di vedere le partite. In Cina è cambiato qualcosa nella vita di tutti i giorni?

«No».

Proprio niente?

«Ah sì. All'università i professori hanno anticipato gli esami perché gli studenti potessero vedere la finale».

Nel '91 sarà la Cina a organizzare i Campionati del mondo femminili di calcio e ancora prima, tra due mesi, ci saranno i Giochi asiatici. Come sono visti questi due appuntamenti?

«I cinesi si sono fatti in quattro per costruire stadi e villaggi sportivi. La popolazione però non è per niente entusiasta, anche perché dopo i fatti di giugno dello scorso anno Paesi che avevano promesso finanziamenti, come il Giappone, si sono tirati indietro e i cittadini cinesi hanno dovuto pagare con i propri soldi. Altri, studenti, maestre, bambini, hanno invece dato una mano per fare giardini. Ora tutti si domandano come sarà possibile garantire una manutenzione efficiente agli impianti. Se pensano che ciò che è stato costruito andrà presto in rovina sono ancora più arrabbiati. D'altra parte il governo sta facendo di tutto per promuovere i Giochi: ad essi è affidata l'immagine della Cina e dovranno assolutamente essere perfetti».

Raffaello Porro

IL TERZINO

vuole conquistare, in campo e nel cuore dei tifosi, il posto di Antonio. Lascia Bologna con rimpianto, ma non può perdere la grande occasione

Luppi, Maifredi come maestro Cabrini e Scirea come modelli

BOLOGNA ● I tifosi felsinei rimpiangono Gianluca Luppi, non soltanto perché è bravo ma perché è nato e cresciuto in casa. «Luppo», come lo chiamano, è sempre stato qui fin da ragazzino. Seguito e coccolato. Quando due anni fa si seppe che Boniperti lo voleva in bianconero il malumore della tifoseria si espresse con inevitabili cartelli e striscioni sugli spalti dello stadio.

E quando oppose — come del resto Maifredi — il gran rifiuto, l'amore crebbe ancora. Ora i *supporters* sono ormai rassegnati. E' giusto che Luppi faccia la propria strada, così come l'ha fatta Marocchi, altro bolognese (della provincia) che il terzino è andato a raggiungere.

Gianluca è di Crevalcore, un paesone della bassa bolognese al confini con Modena, ad una ventina di chilometri dalle Due Torri. Lì è nato il ■ agosto 1966, lì è cresciuto, lì ha ottenuto il diploma di perito elettrotecnico, lì ha dato i primi calci nella squadretta locale (a 10 anni), lì ha conosciuto, quasi bambino, Elena, sposata tre mesi fa. E lì ha continuato a fare vita semplice anche quando è diventato qualcuno: allenamenti, una capatina al bar con gli amici, la pesca, la musica, la televisione, la lettura.

Babbo di fede rossoblù e fratello interista, il piccolo Luca andò controcorrente tifando proprio Juventus. I suoi idoli — guarda caso — erano Scirea e Cabrini. Ha provato la gioia di giocare proprio al fianco di Antonio («*Un maestro, un amico*», afferma) la passata stagione realizzando un sogno della sua vita sportiva.

Che cosa prova Luppi nel lasciare il Bologna e Bologna?

«*Un po' di nostalgia certo* — ammette senza falsi pudori —, *ma passerà. Mi trovavo benissimo nel Bologna. C'ero ormai da nove anni. E' in quella società che ho imparato la professione. Quando ho avuto le prime notizie dell'interessamento juventino si sono però risvegliati in me i sentimenti che avevo da ragazzo. La prima volta ho detto no. E c'è stato un po' di tumulto nel mio animo. Ma non potevo perdere, venendo alla Juventus anche Maifredi, questa occasione. La Juve è una grande squadra, il punto di arrivo, quasi, di ogni calciatore*».

Si può ben capire Gianluca. Nel Bologna ha giocato 180 partite: 118 nella serie cadetta e 62 in serie A: ha segnato 5 gol tutti in B. Fisicamente dotato, ama spingersi in avanti, partecipare alle azioni di attacco: i suoi lanci dalla fascia destra sono precisi ed efficaci. Creano sovente situazioni favorevoli. Non ha la vocazione del marcatore, ma qualche distrazione gli viene perdonata: dinamismo e velocità gli consentono infatti di recuperare.

Negli «allievi» ha giocato come «libero»: un ruolo che gli andava a genio, più di quello di *stopper* (dove ha operato con Bruno Pace allenatore). Esordì a San Benedetto del Tronto con Santin: diventò titolare, appunto come *stopper*, con Pace; tornò al ruolo di «libero» con Guerini. Infine Maifredi gli trovò la sistemazione giusta.

Gigi stravedeva per il ragazzo, lo chiamava sovente «*il mio Maldini*». Rimase anche impressionato, Maifredi, dal primo gran rifiuto a Boniperti. Era un segno di carattere. Luppi ha giocato nella Nazionale allievi ed in quella Under 21. Ragazzo semplice, spontaneo, ama la vita paesana ma è facilmente adattabile.

E' anche disponibile, ma non esibizionista. Sa che nella Juventus giocherà come a Bologna e ciò lo tranquillizza. Gli piace correre sulla fascia, non si stanca mai: una delle sue doti migliori è la progressione. E i suoi difetti? Il controllo di palla non è perfetto e di testa non è un gran colpitore.

Gianluca considera Maifredi un «grande». «*Conosce il calcio ma soprattutto conosce gli uomini* — afferma il neobianconero —. *A Bologna abbiamo vissuto momenti difficili, nelle prime giornate del ritorno in A, con quella lunga serie negativa. Con un altro tecnico sarebbero diventati momenti terribili. Maifredi riuscì a rasserenarci e a ricaricarci*».

Il posto di titolare nella Juve, con un padrino così, è assicurato? «*Solo se lo meriterò* — risponde — *è la ragione, non il sentimento a guidare le scelte tecniche di Maifredi*».

Enzo Masi

Qui sopra, un Maifredi pensieroso: la sua idea fissa è lo scudetto. A fianco, un primo piano di Luppi: in alto, l'ex difensore del Bologna in azione contro Casiraghi e Zavarov

Novara in zona Cesarini

Improvvisato in pochi giorni dopo il repêchage

Il presidente Stipari (nella foto sopra) ha fiducia in Nicolini (nella foto grande quando giocava nel Napoli)

NOVARA ● Tutti sanno che cosa significa fare un gol in «zona Cesarini»: pochi, però, sanno che in «zona Cesarini» si può fare anche una squadra. Lo sta dimostrando il Novara. O, almeno, ci sta provando. Ripescato in C2 venerdì scorso, partito per il ritiro di Arona sabato mattina, con l'allenatore (Nicolini) ingaggiato poche ore prima, con un paio di giocatori presi all'ultimo minuto e con... tre grossi punti interrogativi, legati ai ruoli di stopper, incontrista e centrattacco.

In «zona Cesarini» sono rientrati anche i dirigenti che hanno ritirato le dimissioni un paio di giorni prima del ripescaggio, quando — in mancanza di compratori (la società era stata posta in vendita subito dopo la retrocessione in Interregionale) — il Novara Calcio stava correndo il rischio di fare la fine della Pro Vercelli.

Ed ora gli azzurri sono già al lavoro. Da Arona, sede del ritiro, si spostano due volte al giorno fino ad Oleggio Castello (300 metri di altitudine). Enrico Nicolini, 35 anni, neodiplomato allenatore a Coverciano, li sta strigliando a dovere. L'incantevole lago Maggiore è lì a due passi, ma gli azzurri non hanno il tempo di goderselo.

Nicolini. Per il ruolo di allenatore i dirigenti azzurri hanno rischiato grosso in quanto l'ex centrocampista di Samp, Catanzaro, Napoli e Bologna ha dimostrato in carriera grandi qualità di calciatore, ma come allenatore è ancora tutto da scoprire. Questo di Novara per lui è la prima volta.

Nel presentarlo il presidente Walter Stipari ha spiegato il perché della scelta: «*Con gli allenatori di nome e di esperienza abbiamo già provato per anni. I risultati, purtroppo, sono qui davanti agli occhi di tutti. E allora ci siamo detti: perché non provare con uno giovane e carico di entusiasmo?*».

Detto fatto, i dirigenti azzurri hanno fatto la loro scelta scartando gli altri due tecnici ai quali stavano facendo la corte: Polagalli e Campagna. Nicolini a sua volta aveva avuto delle offerte da squadre di C2 del Sud. Ha accettato di buon grado Novara e non solo perché, essendo genovese, si avvicina a casa, ma evidentemente perché è uno che ama il rischio. E poi qui siamo vicini a Milano e Torino e cioè al grande calcio e per un allenatore giovane e ambizioso questo non guasta.

A Nicolini i dirigenti hanno dato i... resti del Novara '89-'90 (mezza dozzina di giocatori), un paio di giovani avuti dalla Juventus e mezza squadra Baratti. In più gli hanno preso il difensore Elli e il centrocampista Armanetti. Non ci sarebbe da bersi sciolare, se Nicolini non avesse strappato la promessa di almeno altri tre acquisti: una punta (Garlini?), un centrocampista (Piraccini?) e un buon libero.

I tifosi novaresi — ancora sotto choc per l'ingloriosa fine del campionato scorso — hanno accolto ripescaggio e novità senza grandi entusiasmi. I più ottimisti (ma non sono molti) sostengono che probabilmente questa volta che si parte senza proclami di promozione, ma solo per fare un campionato dignitoso, sarà l'annata della riscossa. Speriamo.

Intanto per lo Sparta, neopromosso in Interregionale, è sfumata la possibilità di giocare il derby con la squadra maggiore. Non se ne rammarica il presidente Santino Tarantola che è stato per anni alla guida del Novara: «*Meno male che sono stati ripescati* — dice sorridente il patron spartano — *così avremo un avversario difficile in meno. Scherzi a parte noi tutti siamo contenti. Il Novara fra i dilettanti sarebbe stato un assurdo*».

Cosa farà la squadra azzurra? «*Non lo so proprio. Bisognerà vedere che formazione riusciranno a mettere assieme. Spero comunque con tutto il cuore che faccia bene, che vada addirittura in C1... perché questo benedetto derby noi dello Sparta lo vogliamo evitare anche nel '91-'92*».

Il che chiarisce le intenzioni della seconda squadra novarese; Tarantola ha conquistato quattro promozioni consecutive e in l'occhiolino alla quinta: il derby col Novara è quindi solo rimandato.

Marcello Sanzo

L'africano Ouattara divide una città

Un Ya-Ya ad Asti

Armato, presidente dell'Asti Sport, vuole Ouattara a tutti i costi

ASTI ■ Per la prima volta nella storia del calcio astigiano, uno straniero (un africano) verrebbe ingaggiato dall'Astisport per disputare il prossimo campionato di Promozione. Si chiama Ya-Ya Ouattara, 20 anni. Per sei volte ha indossato la maglia della nazionale della Costa d'Avorio. E' fratello di Bazoumana Ouattara, 24 anni, presidente dell'associazione «*Asti Città aperta*» che conta un centinaio o più di iscritti e che ha organizzato diverse manifestazioni culturali e sportive a favore degli africani. Si occupa da oltre un anno anche del problema dell'immigrazione degli extracomunitari.

L'anno scorso l'attaccante ha militato nella compagine parigina del Saint-Germain. Poi ha deciso di lasciare la Francia dove insegnava Educazione Fisica per stabilirsi in Italia. Ora intende rimanere vicino al fratello. Ma l'offerta dell'Astisport non è la sola: l'attaccante ha ricevuto richieste anche dal Novara, dalla Vogherese e dal Vicenza. Il presidente dell'Astisport, Ercole Armato, magistrato del tribunale di Asti, fa fuoco e fiamme per accaparrarselo. Oltre un buon ingaggio si parla anche di un posto di lavoro e perfino di un alloggio. Se tutto filerà liscio l'africano dovrebbe firmare domani per l'Astisport.

A chi gli ha domandato il motivo che l'ha spinto a venire in Italia, Ouattara ha risposto: «*In Francia non mi trovavo bene ed ho passato dei momenti difficili, quindi ho deciso di venire in Italia per ricominciare daccapo. Ad Asti ho trovato gente simpatica e cordiale ed è proprio qui che alcune persone mi stanno aiutando a superare alcuni problemi*».

L'attaccante ha iniziato a giocare al calcio a 5 anni, a 16 esordiva in Prima divisione. Sul suo ruolo ha risposto: «*Riesco ad esprimermi al meglio quando vengo impegnato a centrocampo e proprio per questo i miei idoli sono Pelè e Antognoni*».

Ha poi aggiunto: «*Nella mia scala di valori ci sono i miei genitori, la religione, poi il calcio. Negli anni scorsi ho sempre fatto molti sacrifici per riuscire. Il bilancio della mia avventura calcistica a Parigi non è stato positivo perché i dirigenti non hanno rispettato il contratto. Credo che questo non succederà nella nuova società che mi vorrà*».

Proprio ad Asti, il calciatore ha seguito i recenti Mondiali. Per lui le imprese dei rossoverdi del Camerun non sono state una sorpresa e dice: «*In Africa il calcio è molto diffuso ma ci sono ancora molti problemi da risolvere. Comunque mi auguro che anche la Costa d'Avorio possa essere presto protagonista conquistando un posto per i mondiali del '94*».

Approderà dunque Ya-Ya nelle file dell'Astisport? Il presidente Armato risponde: «*Spero molto. Abbiamo già constatato le sue doti tecniche e abbiamo avuto un'ottima impressione. Faremo il possibile per averlo nella nostra squadra*».

Si è appreso, frattanto, che anche l'Asti Calcio (la squadra milita in Promozione, unitamente al Canelli) intende acquistare Ya-Ya. Tutto ora dipende dall'attaccante. La sceglierà la vecchia compagine locale del neo presidente Remo Turello oppure l'undici di Armato?

Ad Asti la presenza di due squadre nello stesso campionato ha diviso la tifoseria, che è ovviamente in fermento. I sostenitori delle due squadre desiderano infatti avere il centrocampista di colore Ya-Ya fra i biancorossi. L'Astisport è stato promosso la primavera scorsa dalla prima categoria. Per quanto riguarda la campagna di mercato sono stati ceduti in questi giorni Pellegrino alla Sandamianese, Astrua alla Fossanese, Lavuri al Canelli e Spandonaro alla Sandamianese. Ora l'Astisport intende rinforzare la squadra con altri giocatori. Per quanto riguarda l'allenatore è stato ingaggiato Paolo Borsato, che seguiva già il settore giovanile in sostituzione di Massimo Tirone.

v. nt.

Senna ha salvato la McLaren dalla crisi

Ferrari, che rabbia

Ad Hockenheim una buona occasione gettata al vento: Mansell irruento, tempo perduto nella sostituzione dei pneumatici della vettura di Prost, settima marcia troppo corta

DAL NOSTRO INVIATO

HOCKENHEIM ● E' andata esattamente come doveva andare. Come se la ventiquattresima vittoria di Ayrton Senna fosse predestinata, scritta nelle stelle. Un copione scritto molto tempo prima per un Gran Premio di Germania senza improvvisazioni, tranne forse che nei particolari.

Il brasiliano era obbligato a vincere per salvare la McLaren dalla crisi e se stesso dalle bordate di Alain Prost. [illegible] ha tagliato per primo il traguardo in una corsa condotta alla Prost, la prima della sua carriera in [illegible] dimostrando la maturità raggiunta, è stato costretto a pensare, ad attendere, a essere opportunista.

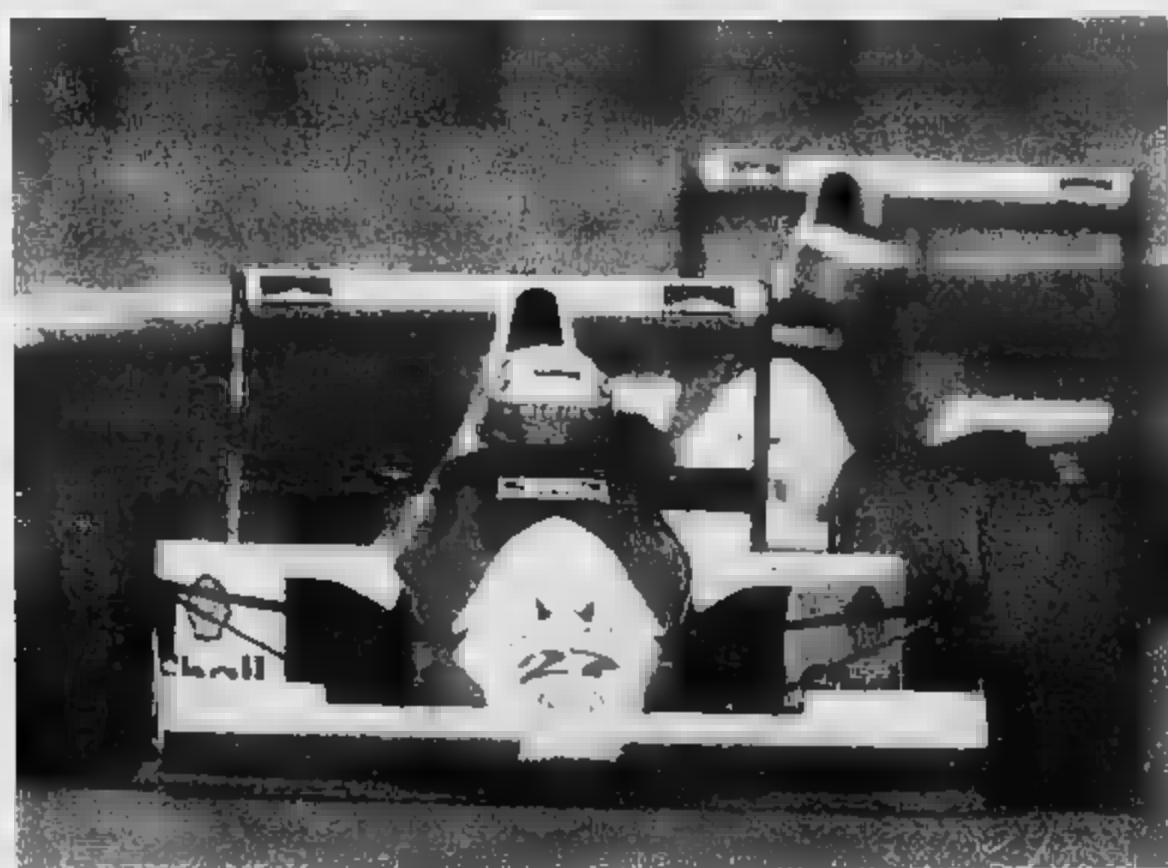
Sedici giri dietro alla Benetton di Nannini, incollato quasi sulle ruote della vettura [illegible] toscano, prima di potersi involare [illegible] il vertice della classifica mondiale, per staccare il «nemico» francese di quattro punti. Se una situazione analoga si fosse verificata anche solo alla fine della passata stagione, Ayrton Senna [illegible] avrebbe atteso due secondi a tentare il sorpasso di Nannini. Questa volta invece è stato obbligato a fare tutta [illegible] serie di ragionamenti: [illegible] devo consumare troppo le gomme, non devo rischiare, [illegible] devo lasciarmi prendere dalla foga di stare davanti. Calma, Ayrton, che altrimenti potresti buttare via un'occasione.

Un'occasione che la Ferrari ha fornito alla McLaren [illegible] al suo portacolori su un piatto d'argento. Se la Benetton [illegible] Nannini (perché l'esperto Piquet stavolta l'ha fatta grossa, prima andando diritto in una chicane per tentare di superare la Williams di Patrese, poi rompendo il motore) è stata la sorpresa in positivo della corsa tedesca, anche se già nelle prove c'erano state le avvisaglie che annunciavano progressi per la vettura di John Barnard, la prestazione della scuderia di Maranello, anzi il risultato, è stato inferiore alle aspettative ed alle possibilità.

Ciò che fa più rabbia, infatti, non è tanto il fatto di avere raccolto solo un quarto posto con Prost a 45" da Senna, ma l'impressione di aver gettato alle [illegible] ortiche un piazzamento che avrebbe potuto essere di gran lunga migliore.

La gara all'inizio si stava mettendo esattamente come altre già viste in precedenza: una Ferrari in grado di temporeggiare per venire fuori alla distanza.

Fino al cambio di gomme, infatti, a partire dal quattordicesimo, Prost e Mansell avevano contenuto i distacchi dalle McLaren in un paio di secondi. Poi tutto è andato male, come se un destino avverso avesse già previsto tutto.

La sostituzione dei pneumatici sulla vettura di Prost che si prolunga oltre misura per un qualche imprecisato inconveniente (non succedeva da secoli alla Ferrari, primatista in questo genere di operazioni veloci), Mansell che ritorna a essere lo scavezzacollo di una volta, sempre a cavallo dei «marciapiedi», cioè dei cordoli. E' pur vero che l'inglese non ha nulla da perdere, perché in campionato ormai è tagliato fuori dalla lotta per il titolo e perché ha annunciato il [illegible] abbandono alla fine della stagione. Ma un po' meno di irruenza gli avrebbe consentito di stare [illegible] scia delle McLaren ed alla fine avrebbe potuto battere almeno Berger (terzo) in quanto l'austriaco ha denunciato un problema di motore.

Hockenheim. La McLaren di Senna si [illegible] a tagliare il traguardo: il brasiliano è di nuovo in testa alla classifica.

C'è poi la strana causa che ha costretto Prost a rinunciare a qualsiasi velleità: dopo [illegible] giorni di prove, senza contare i test della settimana precedente, si è scoperto che la settima marcia, la più usata nella pista tedesca dove si viaggia quasi costantemente in rettilineo, era troppo corta. Quando il francese spingeva a fondo - è stato detto - entrava in funzione il limitatore di giri del motore. Ed il povero Alain ha dovuto abbozzare, tirare i remi in barca, accontentarsi di un modesto piazzamento.

Ma il francese non si è scoraggiato: ha già lanciato la sfida per la prossima gara, il Gran Premio d'Ungheria, in programma la prossima settimana. Sempre che nel frattempo la McLaren e Senna non facciano altri progressi.

Cristiano Chiavegato

A Brighton nuova prova di forza dell'italiano

Bugno all'unanimità

Tutti gli avversari hanno riconosciuto la superiorità del vincitore del Giro, che continua comunque a non montarsi la testa. Pericoloso, invece, l'atteggiamento di Chiappucci

BRIGHTON ● Il nuovo successo di Bugno, in Inghilterra, nella prova di coppa del Mondo, non ha esaltato né insuperbito il nostro corridore, mettendo ancora una volta in risalto la sua apprezzata dimensione umana. Con la consueta modestia Gianni ha dichiarato infatti dopo l'arrivo che ad un certo punto [illegible] si sentiva per niente bene e avrebbe voluto ritirarsi. *«Sono rimasto in gara soltanto per fare qualche punto, ma alla fine mi sono ripreso ed ho vinto. E' un insegnamento per tutti: nel ciclismo non bisogna mai arrendersi. Il momento migliore arriva magari quando meno te lo aspetti».*

Bugno, che oltre ad essere in testa alla classifica internazionale è davanti a tutti anche in quella di Coppa del Mondo, ha i complimenti di numerosi giornalisti che scomodavano i nomi di Merckx e Hinault. Bugno si è quasi seccato: *«Non andate a tirare fuori questi nomi: non esagerate. Ho vinto [illegible] che è prova di Coppa del Mondo ma è [illegible] lontana dal valore della Sanremo, della Parigi-Roubaix o del giro delle Fiandre».*

Bugno in effetti ha messo il dito sulla piaga. Il difetto della coppa del Mondo è proprio quello di [illegible] sullo stesso piano competizioni nate ieri e «monumenti» della tradizione ciclistica. Basterebbe assegnare un punteggio doppio alle cinque classicissime (Sanremo, Fiandre, Roubaix, Liegi e Lombardia), per normalizzare la situazione.

Il miglior elogio di Gianni Bugno, che anche ieri ha impressionato per la velocità di pedalata nonostante i lunghi rapporti che azionava, l'hanno fatto i suoi avversari. Kelly, battuto quasi in casa, ha detto: *«Bugno ci ha staccati dalla propria ruota: è stato inutile marcarlo. Andava nettamente più forte. Lo apprezzo come uomo e come campione. E' trasformato e sarà il campione del futuro».*

E Maurizio Fondriest, che ha registrato buoni progressi cedendo nel finale ha dichiarato: *«Bugno va davvero fortissimo: in salita pedalava [illegible] un rapporto per me impossibile. Segno di grande potenza e di ottima condizione».*

Al coro di elogi non si è unito però Chiappucci, ancora protagonista [illegible] soltanto piazzato. Il piccolo eroe del tour era insoddisfatto. *«Sono stanco di piazzamenti. Meritavo di più perché nel finale ho lavorato moltissimo. E poi sono stato superato anche in volata».* Chiappucci ha detto di [illegible] arrabbiato *«anche per altri motivi»* alludendo alla corsa di certi corridori italiani. Sono evidentemente gli strascichi del tour... Ma col caratterino che ha, Chiappucci deve stare attento a non farsi nemici [illegible] prattutto in vista del campionato del Mondo. Martini si tiene alla coesione ed all'armonia di squadra. Troppo spesso, invece, Claudio, che pure è bravissimo, sembra in guerra con il mondo in[illegible]. E così facendo ha tutto da perdere.

Carlo Valeri

Brighton. Bugno ha staccato tutti: un altro trionfo per il nostro ciclismo

Tanti assi del tennis al torneo di Sanremo

Difficile esordio per Mordegan, subito opposto a Prpic, testa di serie numero tre. Grande attesa per l'esordio di domani di Camporese, opposto a Potier. Il «giallo» di una wild card

SANREMO ● Oggi si svolgeranno i primi incontri del «Sanremo Open» di tennis. Scenderanno in campo subito due protagonisti di primo piano del torneo: la testa di serie numero 7, lo spagnolo Arrese, numero 55 delle classifiche mondiali, opposto al francese Cedric Biolino, un giocatore molto alto, dotato di un servizio devastante.

A seguire sul campo centrale scenderà in gara l'italiano Federico Mordegan, entrato in tabellone grazie ad una wild card, in un difficile match che lo vede opposto alla testa di serie numero 3, lo jugoslavo Goran Prpic, numero 33 del ranking mondiale. Chiuderà la sessione pomeridiana la partita tra lo svedese Bergstrom e l'argentino Azzar.

L'incontro «caldo» per gli italiani è invece alle 14 sul campo due, dove si daranno battaglia Stefano Pescosolido e Daniele Balducci, provenienti dalle qualificazioni.

Oltre a Balducci, che ha eliminato in tre set per 6-4, 3-6, 6-0 Stefano Colombo, reduce sabato da una battaglia di tre ore con Fabio Melegari, sono lo svizzero Stephan Sansoni, lo svedese Ola Jonsson e il romeno Mihnea Nastase, i giocatori che hanno superato ieri il difficile ostacolo delle qualificazioni. Hanno eliminato rispettivamente Park con il punteggio di 6-0, 6-2, Nicola Bruno per 7-6, 6-3, e Ettore Rossetti per 5-7, 6-3, 6-3.

Per domani grande attesa per l'esordio di Omar Camporese, reduce da un buon torneo in Olanda, dov'è stato sconfitto di misura in semifinale dallo spagnolo Clavet. Camporese affronta come primo avversario il francese Potier. Anche Renzo Furlan, torinese d'adozione, scenderà in campo domani, nel difficile incontro che lo vede opposto alla testa di serie numero 5, l'haitiano Ronald Agenor.

E' stato definitivamente chiarito, frattanto, il «giallo» che si era [illegible] intorno all'assegnazione di una delle tre wild card. Mentre nessun problema c'è stato per Ulgren e Mezzadri, l'invito a Federico Mordegan, tesserato per l'associazione sportiva Pleiadi di Moncalieri, è stato deciso dalla direzione del torneo, dopo che la Federazione italiana aveva [illegible] gnato la wild card di sua competenza a Cristiano Caratti, compagno di circolo di Mordegan. Questa decisione non aveva tenuto conto del fatto che lo stesso Caratti sta contemporaneamente disputando un altro torneo a Chicago. Quindi si è resa necessaria un'altra designazione all'ultimo minuto.

Camporese, uno dei favoriti

TOTIP

CONCORSO [illegible]

Corsa	Cavallo	Segno
1A	Lizabet Luis	1
	Londo[illegible]berg	[illegible]
2A	Fire Black	1
	Iunkermann	2
3A	Enalotto	2
	Fathom	1
4A	[illegible] Bi	2
	Imponent Horse	1
5A	Clare[illegible]	2
	[illegible]	X
6A	Imalulast	[illegible]
	Isolamento	X

MONTEPREMI

Lire	2.070.804.800
Ai 123 «12»	
Lire	5.522.000
Ai 2185 «11»	
Lire	307.000
Ai 18.676 «10»	
Lire	36.000

Cerrato: «Ho fatto cinquina adesso voglio fare tombola»

Spiega il pilota torinese: «La mia quinta vittoria nel Rally internazionale della Lana mi spalanca le porte verso il successo nel campionato italiano». La sfortuna del biellese Liatti

BIELLA ● Dario Cerrato il giorno dopo. Seduto al tavolino del bar in attesa della premiazione, vestito con un impeccabile blazer blu e cravatta che lo rende quasi irriconoscibile a chi è abituato ad applaudirlo in tuta ignifuga, il campione piemontese sorride: per la quinta volta è riuscito a salire sul gradino più alto del podio del Rally della Lana.

«Ho fatto cinquina — dice Dario sorseggiando un aperitivo —. *Questo asfalto biellese mi porta proprio fortuna: ha visto il mio esordio nei rally 18 anni fa, un [illegible] posto foriero di ben altre prestazioni. E adesso spero nella tombola: la vittoria nella diciottesima edizione del "Lana" mi spalanca le porte verso il successo nel campionato italiano».*

Per Cerrato, la riconferma del titolo tricolore avrebbe davvero un significato importante. Mai come quest'anno infatti la sua leadership era stata messa in discussione dalla presenza arrembante del biellese Piero Liatti.

«Piero ha avuto sfortuna — aggiunge Dario —. *Peccato per lui, siamo amici e ci rispettiamo. Però meglio per il sottoscritto: nelle gare che restano mi basterà arrivare fino in fondo, mentre lui dovrà sempre vincere».*

Liatti non ha partecipato alla premiazione. Delusione? Rammarico? Chissà. Però, nella serata precedente, ha preso parte alla festa in piscina offerta in onore dei piloti. E tra i decibel assordanti della disco-dance il volto del portacolori della Grifone-Esso non era poi così teso. *«La prendo con filosofia, che altro posso fare?* — diceva il pilota di Andorno —. *Ero secondo a 6 secondi a prove e la [illegible] Delta 16V era sempre più inguidabile. Prima dell'ottava prova speciale, via radio mi hanno avvertito che era da cambiare un pezzo della scatola guida. C'erano 10 minuti di tempo, ma qualcosa è andato storto e sono rimasto con una manciata di secondi per fare il chilometro che mi separava dall'ingresso in prova. Ho cercato di partire ma si è rotta la cinghia. E allora addio, sono tornato a casa, che tra l'altro è a due passi».*

Torniamo al bar. Vicino al bancone c'è Andrea Aghini, secondo assoluto con una Peugeot 405 M16 a 3'20" da Cerrato e con 5' di vantaggio sul [illegible] equipaggio classificato, Fabbri-Cecchini.

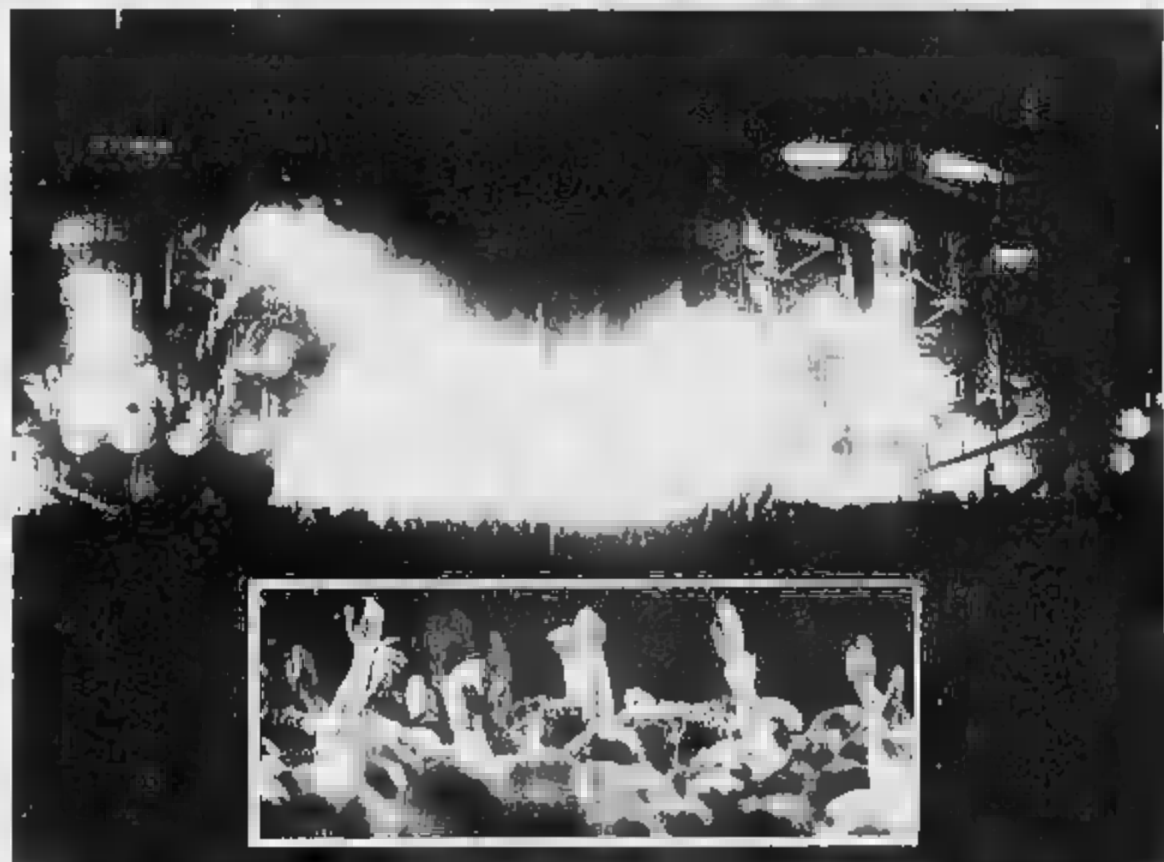
«E' andata benissimo — esordisce il pilota della squadra francese —. *L'auto non mi ha dato problemi e con tutti quei cavalli in meno della Delta come posso lamentarmi?».*

Al tavolino di Cerrato siede anche Fassina, che ha portato la Sierra Cosworth al primo posto di gruppo N e al settimo assoluto. *«Potevo far meglio per quanto riguarda la classifica assoluta* — dice Fassina —. *Ma in [illegible] delle ultime speciali il motore si è spento in prova e ho perso una ventina di secondi».*

«Tuo padre [illegible] sarà contento», ribatte Cerrato, ancora più sorridente di prima.

Daniele Pasquarelli

Biella. Dario Cerrato, a destra, e il navigatore Geppi Cerri festeggiano (Tel.)

ROLLING
Jagger, Richards e compagni all'una di questa notte hanno lasciato l'Italia, destinazione Vienna

Delle Alpi: tra i ragazzi che ieri sera speravano di assistere alle riprese

Stones, le porte restano chiuse

TORINO ● Un mare di carte, bottiglie e lattine vuote. Un immenso prato di rifiuti sparsi ovunque.

Lo stadio «delle Alpi» sembra un campo di battaglia; c'è sudiciume anche nel più piccolo e nascosto degli angoli, metri di cartacce lambiscono i vialì alberati della Valletta.

A un giorno dal concerto dei Rolling Stones, il ciclopico tempio del calcio torinese è uguale alla sera prima, con i ragazzi del «servizio d'ordine», appostati come tanti falchi davanti ai cancelli, e le sommità del mastodontico palcoscenico «Steel Wheels» che spuntano minacciose.

Sedici dei sessantacinque Tir utilizzati per il trasporto della scenografia dello show sono fermi davanti all'ingresso n.3, quello degli accrediti stampa. Dove uno sparuto e pacato gruppo di persone staziona dalle 13. Sono ragazzi sui vent'anni, tedeschi, inglesi, francesi. Ma c'è pure qualche coppia di fidanzatini che si tengono per mano. Sono tutti lì per lo stesso motivo: vedere gli Stones, ancora una volta. Ma non si può: la replica dello «Steel Wheels» ha luogo a «porte chiuse». E nessuno può entrare.

«Lasciano passare soltanto gli inglesi con il pass rosso», dicono gli uomini di Zard.

La gente protesta, e aumenta col trascorrere delle ore. Da dieci si passa a venti, poi a quaranta persone. Fin quando la folla si trasforma in un rumoroso corteo di cinquanta ragazzi che, a ridosso delle transenne, guarda il corridoio che porta al «catering» degli artisti.

E sospira: «Ma ci saranno davvero i Rolling Stones? Io vorrei tanto vederli». «E perché non ci fanno entrare?».

Le risposte sono sempre le stesse: «Questa è una proprietà privata», dice un tipo grande e grosso e con i capelli corti. «E gli estranei non sono ben accetti».

«I Rolling Stones hanno dato certe disposizioni: bisogna rispettarle».

Le riprese del film sullo «Steel Wheels Tour» di Mick Jagger & Co. sono avvolte dal mistero e suscitano curiosità. Le «pietre» hanno lasciato il Turin Palace in serata, alle 19,30 circa. Da lì avrebbero dovuto raggiungere lo stadio, secondo le indicazioni suggerite dal loro manager la mattina. Sembra, invece, che la band abbia cambiato i piani, preferendo alla cucina abbastanza monotona del cuoco inglese i posti più raffinati di un ristorante fuori città.

Al «delle Alpi» gli Stones arrivano alle 21, a bordo di macchinoni e pullman con vetri antiproiettile. Con loro si dice ci sia Bono degli U2. Ma i promoter del Turin Palace assicurano che «l'artista è già in viaggio per l'Irlanda».

Il set cinematografico è quasi pronto. Già durante il concerto di sabato erano state effettuate parte delle riprese. «Ma pare che non siano venute bene», dice una ragazza carina. «Così oggi le devono rifare».

I cancelli sbarrati e le facce serie dei ragazzi del servizio d'ordine, però, [illegible] piacciono affatto ai chi staziona da ore davanti all'ingresso 3. C'è Valeria Loverde Moretto che è venuta di corsa da Budapest, dove si trovava in vacanza, per vedere gli Stones. Solo una volta arrivata al «delle Alpi» ha saputo che il concerto era stato annullato. Ma non li hai letti i giornali? «No, però non è mia la colpa. Perché gli organizzatori non si sono preoccupati di comunicare la notizia ai quotidiani stranieri?».

Valeria ha deciso che rimarrà ugualmente allo stadio: «Devo tentare: se non vedo oggi Jagger, non lo vedrò mai più». Poi alle 4 di notte partirà per Innsbruck. Ma dice che forse martedì andrà a Vienna, per la data dell'«Urban Jungle».

Lei, gli Stones, non [illegible] li vuole proprio perdere. La sua stessa avventura è stata vissuta da Stefania, 24 anni di Ravenna. Con un volo da Creta è giunta a Torino in mattina. «Ma quando sono arrivata ai botteghini non c'era nessuno. Mi è venuto un infarto: lo show era stato annullato». E si giustifica: «Io in vacanza non compro mai i giornali. Vuol dire che mi accontenterò di sentire suonare Jagger da qui fuori».

Alle 22 passate, comunque, non si sente volare una mosca che sia una. «I Rolling Stones stanno girando il film», dice un ragazzo dell'organizzazione. «Da qui però è impossibile accorgersene». Si fa avanti William, 32 anni: «Secondo me non dovevano annullare il concerto. In questo modo si è creata solo confusione. Per fortuna che io l'ho visto a Roma [illegible], giorni fa...». L'atmosfera si movimenta quando Alessandro, 20 anni, confida: «Ho sentito che questa mattina stavano cercando alcuni ragazzi per le riprese del video, si diceva che sarebbero stati messi davanti al palco, a fare il pubblico». Ma una «girl» di David Zard smentisce. Intanto ai cancelli si discute animatamente: tra qualche poliziotto e un «roadie» volano spintoni. Alle 23 poi arrivano marito e moglie con figli: fans delle «pietre»? Macché. «Siamo venuti a vedere lo stadio nuovo: ci hanno detto che è bello». E giunge anche Corinne, l'ammiratrice tedesca di Mick Jagger che per giorni aveva stazionato al Turin Palace: domani tornerà a casa, a Francoforte. Ma Sua Maestà, confida, [illegible] l'ha visto.

E passano i quarti d'ora. Il responsabile del servizio d'ordine [illegible] gli ultimi ragguagli sul lavoro che fino all'alba di lunedì un centinaio di giovani effettuerà per smontare il palco degli Stones. Intimiditi si fanno avanti due coniugi: «Potete chiamare Annalisa? E' nostra figlia, sta lavorando al catering». Dopo dieci minuti la ragazzina si affaccia dalle transenne. Dice che adesso non può tornare a casa, dove ancora lavano i piatti, quegli inglesi mangiano tanto. E poi vuole vedere almeno parte delle riprese. I genitori acconsentono: «Se lo merita», dice la madre, «ha lavorato tanto. Spero la paghino presto. Ho saputo che in passato qualche ragazza non ha visto una lira». E si mette in un angolo, con il marito, dove aspetterà fino a mezzanotte. La folla di cinquanta persone incomincia a sciamare: alcuni si arrendono e vanno a casa, altri tengono duro. Alla stessa ora ma sotto i portici di via Sacchi due ragazze stazionano, con tanto di macchine fotografiche a tracolla, [illegible] attesa di intravedere le star. Non sanno che all'una di notte Mick Jagger è a bordo di un jet privato, diretto verso il Prater di Vienna.

Noemi Romeo

Ecco il film del concerto di sabato allo Stadio delle Alpi. Sette immagini tra palco, platea e dintorni che testimoniano il successo ottenuto dagli Stones, ieri sera invece esibizione a porte chiuse.

Ora è tempo di «Romeo e Giulietta»

Vignale danza

VIGNALE ● Affermato complesso di eccezionale livello, il Balletto di Toscana, animato e diretto da Cristina Bozzolini, si è esibito sabato al festival Vignaledanza con lo scespiriano Romeo e Giulietta, novità coreografica di Fabrizio Monteverde.

La rilettura di Monteverde non esitiamo a considerarla una delle migliori, teso com'è a chiarire all'estremo la valenza psicologica del dramma, trasferito dalla Verona della Rinascenza ad un paese del profondo Sud, e reinterpretato in chiave di emancipazione dell'eroina pronta a pagare con la vita l'affrancamento dalle ancestrali schiavitù psicologiche del Meridione.

Ribatto ad altro tempo, trasferito nel nostro secolo, spogliato di ogni ridondanza aneddotica e pantomimica, il balletto vive racchiuso nel feroce contrasto fra due famiglie possidenti, tribalmente nemiche.

Anche la scena è spoglia: un unico muro sbilenco e annerito, ad un tempo masseria, sala da ballo ed avello, incombente e pieno di affratti, pronto ad aprirsi nel celebre balcone, in luogo di esecuzione di Tebaldo e la macabra serie di locali atti ad aprirsi nel finale, con geniale colpo di scena, per rivelare alla morente coppia i cadaveri di Tebaldo e Mercuzio.

Con grande sensibilità Fabrizio Monteverde è riuscito a comporre un vero balletto e non soltanto a giustapporre episodi narrativi, con sequenza di intensa drammaticità, inserendo la figura della madre di Romeo come perfida e finta paralitica, simbolo di un matriarcato oppressivo che semina odio e violenza in un mondo ottuso, chiuso nell'ombra sacra di famiglie dittatorialmente precostituite, che con gestualità secche ed esoteriche di antiche fatture coltivano fanaticamente l'atavico e insulso sentimento dell'onore. Sarà Giulietta a ribellarsi, una forza di vita repressa che scoppia nell'insospettata sensualità, e sarà l'amore a un tempo puro e terribile a svelarle l'impulso dei sensi protetti sino allora dalla corteccia [illegible] pudore. Accanto al virtuosistico Eugenio Scigliano, un tenero Romeo succube dell'autorità materna, quindi forsennato nel desiderio di morte, accanto al positivo Mercuzio di Piero di Rosolini, insolente e ricco di giovanile sarcasmo anche nello spegnersi con sprezzante pantomima, al truce Tebaldo di Armando Santin, pieno di foga e veemenza d'espressione, e a tutti gli altri ottimi interpreti, si staglia con autorevolezza la splendida Giulietta di Alessia Fowler, che in coppia con l'amato intesse due stupefacenti «pas de deux».

Discesa dal muro nella penombra confidenziale di una scenografica lama di luce, traduce la sua lotta interiore con una passione travolgente che si ammanta di pudica seduzione, delineando anche nella disperazione lirica dei suoi ultimi palpiti un ritratto talmente possente da incidersi nella memoria accanto a quello delle più grandi interpreti che hanno reso immortale questo ruolo. Le braccia, prima vere catene d'amore, si consegnano in croce con una sorta di voluttà al sacrificio, sotto un cielo duro, tenero, immerso in una atmosfera dolorosa che crea per contrasto una sorta di spettrale erotismo. Gli spettatori, entrati immediatamente in sintonia con i magistrali interpreti della commovente tragedia, hanno reiterato a lungo i loro entusiastici applausi.

Gianni Secondo

Al Centrale d'Essai

Decalogo

TITOLO	Decalogo 9 e 10
REGIA	Krzysztof Kieslowski
ATTORI	Ewa Blaszczyk e Piotr Machalica, Jerzy Stuhr e Zbigniew Zumachowski.
GENERE	Drammatico e comico
SALA	Centrale d'essai

DECALOGO 9 - Marito e moglie decidono di non separarsi quando l'uomo è colto da un'insanabile impotenza. Da sempre la donna lo consola e lo rassicura fingendo coi taglî del reale attraverso una preesistente relazione con un giovane.

Il marito perde la testa e, attraverso un falso indizio, ha conferma che la relazione continua e tenta il suicidio. Il caso ancora una volta interviene e lo salva.

Rimane l'amarezza d'una vita che si consuma nelle piccole miserie del sesso, la goffaggine del suicidio tentato con la bicicletta dall'alto d'un cavalcavia, il peso di un'esistenza che deve, invano, ricominciare una volta da capo.

Il cigolio interno del matrimonio non si carica di lievità in Kieslowski. Da artista ne inventa una versione lugubre tutta di tanto in tanto di povere accezioni dello spirito più che dei sensi.

DECALOGO 10 - La sottigliezza dell'imperativo «Non desiderare la donna d'altri» conclude con il precedente episodio la lunga serie di occasioni drammatiche di Decalogo. Inaspettatamente, [illegible] per un congedo dallo spettatore, alla fine per «Non desiderare la roba d'altri» affiora un sorriso.

Due fratelli apprendono nel momento dell'eredità la passione esclusiva del padre per i francobolli. Ne vengono immediatamente contagiati giungendo a odiarsi e a denunciarsi reciprocamente alla polizia. Dunque, nonostante che l'uno sia un burocrate costruttivo e l'altro un artista maledetto, non hanno nulla di profondo da offrire contro la degenerazione del possesso.

E vanno incontro, tra il benevolo sghignazzo del regista che firma con i dieci episodi un autentico capolavoro, alla delusione totale. Ogni criterio di giudizio viene meno, nello stile rigoroso di Kieslowski, il quale aprirà uno spiraglio unicamente all'amore e alla bontà fede.

Piero Perona

OGGI IN TV

RAIUNO

POMERIGGIO

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tre minuti di...**, attualità
14 — **Ciao fortuna**, varietà
14,15 FILM ● **Giuro [illegible] dire la verità**, [illegible] George Archainbaud, con John Barrymore, William Boyd, Jill Esmond. Usa giallo 1932. Prima visione
15,30 **Sette giorni [illegible] Parlamento**, attualità
16 — **[illegible] Estate**, programma per i ragazzi
17 — **Anna Karenina**, sceneggiato di Sandro Bolchi, con Lea Massari, Pino Colizzi, Valeria Ciangottini. Quinta puntata
18,05 **Goodwill Games**, da Seattle
18,45 **Santa Barbara**, telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **[illegible] tempo fa**
20 — **Telegiornale**

SERA

20,40 FILM ● **La collera [illegible] Dio**, di Ralph Nelson, con Robert Mitchum, Rita Hayworth. Usa avventuroso 1972 — *Un avventuriero irlandese si mette a fare il contrabbandiere in Sudamerica e incomincia trasportando un carico di alcolici per conto [illegible] trafficante. Partono con lui anche un sacerdote e [illegible] splendida ragazza che finisce per sposare durante il viaggio. Un gruppo [illegible] rivoluzionari però cattura i tre e li costringe a collaborare*
22,30 **Telegiornale**
22,40 **Concerti Raiuno-Martini [illegible] Rossi**. Da Villa Contarini a Piazzola sul Brenta. Orchestra da camera [illegible] Praga, direttore e solista Salvatore Accardo. Musiche [illegible] Wolfgang Amadeus Mozart
23,20 FILM TV ● **Diritto d'offesa**, di Herbert Wise, con Danny Kaye, Eli Wallach
— Nell'intervallo: **Tg1 Notte**
— **Oggi al Parlamento**
— **Che tempo fa**

DOMANI MATTINA

9 — **Le 32 sonate per pianoforte di Beethoven eseguite da [illegible] Barenboim**. *Sonata n. 21 op. 53 in do maggiore «Waldstein»*
9,30 **Santa Barbara**, telefilm
10,15 FILM ● **Primo applauso**, di Pino Mercanti, con Claudio Villa, Carlo Dapporto, Billi e [illegible]. Italia commedia 1957
11,55 **Che tempo fa**
12 — **Tg1 Flash**
12,05 **Casa, dolce casa**, telefilm
12,30 **Zuppa e noccioline**, documenti

RAIDUE

13 — **Telegiornale**
13,30 **Tg2 Economia**
13,45 **Beautiful**, sceneggiato
14,30 **Saranno famosi**, telefilm
15,15 [illegible] *I piaceri [illegible] vita*, [illegible] Maria Giovanna Elmi
16,30 **Mr. Belvedere**, telefilm
16,50 FILM ● **Sombrero**, di Norman Foster, con Ricardo Montalban, Anna Maria Pierangeli, Vittorio Gassman, Cyd Charisse, Yvonne De Carlo. Usa sentimentale [illegible]
18,30 **Tg2 Sportsera**
18,45 **Le strade di San Francisco**, telefilm con [illegible] Malden e Michael Douglas
19,45 **Tg2**
20,15 **Tg2 - Lo Sport**

20,30 **Il commissario Köster**, telefilm. *Verena e Annabelle*
21,30 **Palcoscenico. Stagione lirica 1990. [illegible]e**, di Arrigo [illegible]to, opera in un prologo, quattro atti e un epilogo. Con Samuel Ramey, Alberto Cupido, Daniela Dessì, Laura Zannini, Romano Emili, Graciela [illegible] Gyldenfeldt, Monica Tagliasacchi, Francesco Memeo. Direttore Bruno Bartoletti. Orchestra, coro e corpo di ballo [illegible] Maggio Musicale Fiorentino. Prima parte
23,20 **Tg2 Stasera**
23,30 **Mefistofele**. Seconda parte
0,30 **Tg2 [illegible]**
— **Meteo2**
— **Tg2 Oroscopo**
0,45 **Goodwill Games**, da Seattle

9 — **Lassie**, telefilm
9,25 **L'avventura delle piante**, documentario
10 — **Il granchio**, documentario
10,10 **Barbapapà**, cartoni animati
10,10 **Occhio [illegible] mondo**, documentario. *La sfida degli oceani*
11,05 **Monopoli**, sceneggiato. Seconda puntata
11,55 **Capitol**, serial

RAITRE

13,20 **Un [illegible] secolo: Glenn Gould**, documenti. *Il genio del pianoforte*. Consulenza di Piero Rattalino. Musiche di R. Strauss, [illegible] A. Mozart
14 — **Rai Regione**, tg regionali
14,10 **La vita sulla terra**, documentario
15,05 **Baseball**: incontro [illegible] play-off
15,35 **Nuoto**: Memorial Morena
15,55 **Viaggio in Italia**. *La [illegible] del diavolo*
16,45 FILM ● [illegible] **tua**, di Irving Rapper, con Bette Davis, Claude Rains, Paul Henried, Gladys Cooper, Bonita Granville. Usa drammatico 1942
18,45 **Tg3 Derby**, quotidiano sportivo
19 — **Telegiornale**
19,30 **Tg3 Regione**
19,45 **Schegge**, documenti
20 — **Splendore selvaggio**, documenti

20,30 [illegible] **tutto di più**, di Enrico Ghezzi e Marco Giusti
21,25 **Tg3 Sera**
21,30 FILM ● **Il pianeta proibito**, di Fred MacLeod Wilcox, [illegible] Walter Pidgeon, Anne Francis, Leslie Nielsen, Warren Stevens, Jack Kelly. Usa fantascienza 1956 — *Nel Duemila una missione spaziale si dirige verso il lontanissimo pianeta Altair 4 cercando tracce di una missione analoga scomparsa misteriosamente vent'anni prima. Una voce non identificata consiglia [illegible] comandante di girare al largo, il comandante non accetta l'invito, atterra e si ritrova a dover combattere un enigmatico scienziato, la sua bella figlia e un robot. Liberissimamente [illegible] da La Tempesta di Shakespeare*
23,10 **Volta pagina estate**, settimanale
0,10 **Tg3 [illegible]**
0,40 **Nella in guerra**, documenti. *I disperati di Cheren*, di Massimo Sani

11,25 **Free Climbing**, da Madonna di Campiglio
11,40 **Vela**: Campionato del mondo, Classe Europa, da Livorno
12,05 FILM ● **L'albergo degli assenti**, di Raffaello Matarazzo, con Paola Barbara, Camillo Pilotto. Italia drammatico 1938

RETE 4

13,40 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **Falcon Crest**, telefilm [illegible] Jane Wyman
15,30 **Amandoti**, telenovela [illegible] Jeannette Rodriguez, Marina Skell
17 — **Andrea Celeste**, telenovela con Andrea del Boca
18,30 **La valle dei pini**, teleromanzo con Ruth Warrick
19 — **General Hospital**, teleromanzo con John Reily
19,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo con Rod Mullinar

20,30 **Colombo**, telefilm [illegible] Peter Falk, Myrna Loy. *Concerto con delitto — Quattro personaggi per un omicidio: una ricca suocera, un genero famoso musicista, una moglie tradita, un'amante infida. [illegible] duro lavoro per il tenente Colombo*
22,30 FILM ● **L'eredità Corvini**, [illegible] per la tv, di Gabrielle Beaumont, con David McCallum, Jan Francis, Terence Alexander. Thriller 1984
23,55 **Cannon**, telefilm con William Conrad
0,55 **Barnaby Jones**, telefilm
— **Première**, i trailers cinematografici della settimana

8 — **Bonanza**, telefilm
9 — FILM ● **Mio figlio professore**, di Renato Castellani, con Aldo Fabrizi, Sorelle Nava. Italia drammatico [illegible]
11 — **Aspettando il domani**, sceneggiato
11,30 **Così gira il mondo**, sceneggiato
12 — **Lou Grant**, telefilm [illegible] Asner
12,45 **Ciao ciao**, cartoni animati:
— **Juny Peperina inventa tutto - Lulù, l'angelo tra i fiori**

ITALIA 1

13 — **Tre cuori in affitto**, te[illegible]
13,30 **Appartamento [illegible] tre**, telefilm
14 — **Starsky & Hutch**, telefilm
15 — **Giorni d'estate**, telefilm
15,15 **Deejay [illegible] in [illegible]** musica[illegible]
— **Première**, i trailers sul grande schermo
16 — **Bim [illegible]** per i ragazzi
— **Teneramente Licia**, telefilm
— **Lotti**, cartoni animati
— **Clementine**, cartoni animati
18 — **Batman**, telefilm
— **Première**, i trailers sul grande schermo
18,30 **Supercopter**, telefilm con Jan [illegible] Vincent
19,30 **Casa Keaton**, telefilm
20 — **Alvin rock [illegible] roll**, cartoni animati

20,30 FILM ● **Scuola di modelle**, [illegible] Chris Thompson, [illegible] William Katt, Catherine Oxenberg, Cyd Charisse. [illegible] commedia [illegible]. Prima visione tv — *Cyd Charisse, l'indimenticata [illegible] di tanti musical, affascina i responsabili di una ditta che cercano la modella ideale per lanciare una nuova collezione di costumi da bagno*
22,25 **I Robinson**, telefilm con Bill Cosby
22,55 **Cin cin**, telefilm
23,25 **Première**, l'attualità cinematografica
23,30 **Ai confini dello sport**, rubrica. Dodicesima puntata
24 — **Catch**
— **Boxe d'estate**. Nona puntata
1,30 **Benson**, telefilm
— **Première**, i trailers sul grande schermo

8,30 **Superman**, telefilm
9 — **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
10 — **Boomer, cane intelligente**, telefilm
10,30 **Skippy il canguro**, [illegible]
11 — **Rin Tin Tin**, telefilm
11,30 **Flipper**, telefilm
12 — **La famiglia Addams**, telefilm
12,30 **Benson**, telefilm

CANALE 5

13,45 FILM ● **Il [illegible] del ritorno**, di Philip Dunne, con Richard Egan. Usa commedia 1955 — *Un giovane avvocato indaga sui diritti d'autore di [illegible] scrittore che dovrebbero spettare [illegible] moglie e invece vengono goduti da [illegible] sconosciuto*
15,40 [illegible] telefilm
16,40 **Diamonds**, telefilm con Nicholas Campbell, Peggy Smithart
17,40 **Mai dire sì**, telefilm
18,40 **Top secret**, telefilm [illegible] Kate Jackson, Bruce Boxleitner
19,35 **Dire, fare, baciare, lettera o testamento**, con Marco Balestri
19,50 **[illegible]el motivetto...**, gioco condotto da Raimondo Vianello

20,30 FILM ● **Casablanca, Casablanca**, di e [illegible] Francesco Nuti, Giuliana De Sio, Mario Lotti. Italia commedia — *Il proseguimento di «Io, Chiara e lo Scuro»: in un forziere internazionale a Casablanca continuano a fronteggiarsi al tavolo del biliardo Nuti e il campione Mario Lotti, con la presenza, tra alti e bassi sentimentali, della bella sassofonista*
22,30 **Charlie's Angels**, telefilm
23,15 **[illegible] Costanzo Show edizione estiva**
1 — **Première**, le ultime novità cinematografiche
1,10 FILM ● [illegible] **Parigi**, [illegible] Jean Yanne, con Nicole Calfan, Macha Méril. Commedia 1974
— **Première**, le ultime novità cinematografiche

8 — **[illegible] Templar**, [illegible]
8,55 **Première**, i trailers sul grande schermo
9 — **Marcus Welby**, telefilm
9,55 **[illegible] dottore per tutti**, telefilm
10,30 **Forum**, attualità con Rita Dalla Chiesa
11,15 **Doppio slalom**, quiz [illegible] Corrado [illegible] Tedeschi
11,45 **OK, il prezzo [illegible] giusto**, gioco con Iva Zanicchi
12,45 **Superclassifica Show Story**, con Maurizio Seymandi

GRP

14,05 **Gli inafferrabili**, telefilm
15 — FILM ● **La battaglia di [illegible]**. Guerra
16,30 **I samurai [illegible] padrone**
17,30 **I [illegible]s**, telefilm
18 — **Documentario**
18,30 **[illegible] animati**
19 — **I detectives**, telefilm
19,30 **Quentin Durward**, telefilm
20 — **L'albero delle mele**, telefilm
20,30 **San Francisco off limits**
21,30 **Tenente O'Hara**, telefilm
22,30 **The [illegible] Ones**, telefilm
23,20 **Il fiore all'occhiello**, telefilm
23,30 **Angoscia**, telefilm
24 — **Gli inafferrabili**, telefilm
1 — FILM ● **Madame Bovary**, con Jennifer Jones, James Mason, Van Heflin. Usa drammatico 1949 — *Dal [illegible] di Flaubert la storia di Emma Bovary che, soffocata dal ristretto ambiente di provincia in cui la fa vivere il marito medico, sogna il grande amore. Finisce suicida dopo essere stata ingannata nei sentimenti e rovinata finanziariamente*
2,30 **[illegible] vendetta della maschera di [illegible]rro**, [illegible] Wandisa Guida. Francia avventura 1961
— **Film [illegible] stop**

[illegible]

13 — **Taxi**, telefilm con Judd Hirsch, Danny DeVito
13,45 **Videonotizie**
14 — **Il borsino**, rubrica
14,05 **Un asino al 7° piano**, telefilm, con Wendy Cook, Linda F[illegible]
15 — **Le auto [illegible] settimana**, promozionale
18 — **L'uomo ragno**, cartoni animati
19 — **Videonotizie**
18,05 **Kronos**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Brivido e avventura**, [illegible]
20,30 FILM ● [illegible] **31**, con P. Shildt, K. Tidelius. Svezia drammatico 1969
22,30 [illegible]
23 — **Le auto della settimana**, promozionale
23,30 **Videonotizie**
— FILM ● **Urlo [illegible] foresta**
1,30 **Le auto della settimana non stop**

[illegible]

14 — **Il segreto di Jolanda**, telenovela con Veronica Castro
15 — **Peyton Place**, sceneggiato
15,30 **I [illegible] giorni di Andrea**, telenovela
16 — **Lucy Show**, [illegible] con Lucille Ball
17 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
17,40 **Super 7**, varietà [illegible] Carlo, Fritella e i cartoni animati
19,40 **Il segreto [illegible]**, telenovela [illegible] Veronica Castro
20,30 FILM ● [illegible] **preferibilmente morti**, [illegible] Duccio Tessari, con Giuliano Gemma, Nino Benvenuti, Sidne Rome, Chris Huerta. Italia western 1969
[illegible] **Le altre notti**, attualità
23 — FILM ● **La valle degli alberi rossi**, [illegible] William Witney, con John Hudson, L. Barnay. Usa poliziesco [illegible]
0,10 **La squadriglia delle pecore [illegible]**, telefilm
1,10 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm

[illegible]

13,15 **Tg [illegible] Economia**
13,45 **Tg4 [illegible]**
14,15 **Tg [illegible] Economia**
14,20 **Automarket tv**, promozionale
14,30 **The Beverly [illegible]**, telefilm
15,15 **Arthur, re dei Britanni**, telefilm
15,45 **Andiamo al cinema**
16 — **Curro Jimenez**, telefilm
17 — **Tg4 Sport**
17,30 **L'idolo**, sceneggiato con El Puma
18,45 **Automarket tv**, promozionale
19 — **Tg 4 notizie**
19,30 **Rosa... de lejos**, sceneggiato
20,20 **Tg4 [illegible]**
20,30 **Magic**, rubrica
21 — FILM ● **Crocodile**, con Bob Harrison, Angela Wells. Cina avventura [illegible]
22,45 **Arthur [illegible] Britanni**, telefilm
23,15 **Tg4 Sport**
23,25 **Supersexy**
23,30 **Automarket tv**, programma promozionale
[illegible] **Supersexy show**, var[illegible]
0,05 **Automarket tv**, promozionale
0,45 **Supersexy show**, varietà
1 — FILM ● **Mirror (Chi vive in quello specchio?)**, [illegible] U. Lommel, con Suzanna Love, Ron James. Usa horror 1980

[illegible]

13 — FILM ● **Kosmos anno 2000**
15,30 **Milleidee**, programma promozionale
17 — **Don [illegible]e**, cartoni animati
17,30 **L'invincibile Shogun**, cartoni
18 — [illegible] programma promozionale
18,30 **Gli errori giudiziari**, telefilm
19 — **Milleidee**, programma promozionale
20 — **Don Chisciotte**, cartoni animati
20,30 FILM ● **La [illegible] dei giganti**, con G. Sandri, R. Park, G. Cianfriglia. Italia avventura 1965
23 — **Milleidee**, programma promozionale
24 — FILM ● **Sinfonia di morte**. Usa drammatico [illegible]
2 — **Film no stop**

[illegible]

13 — **Speciale Piemonte e [illegible] Aosta**, attualità
14 — **The Best Studio Rock**, musicale
15 — **Videostar [illegible] concert**
16 — **Pomeriggio con simpatia**
16,30 **Caccia grossa**, telefilm
17,30 **Cartoni a[illegible]**
18 — **L'uomo tigre**, telefilm
18,30 **Le spie**, telefilm c[illegible] Culp
19,15 **Tgg**, Tele Giornale Giovani
19,30 **L'uomo tigre**, telefilm
20 — **Cronache [illegible] Piemonte e [illegible] Valle d'Aosta**, rotocalco d'informazione regionale
20,30 **Dancin' Days**, telenovela con Sonia Braga
21,30 **Le auto [illegible] settimana**, promozionale
22 — **La fattoria dei giorni felici**, telefilm [illegible] Eddie Albert, Eva Gabor
22,30 **Cronache del Piemonte e della [illegible] d'Aosta**, rotocalco d'informazione regionale
23 — **Concerto**, Bobby Goldsboro, Ja[illegible] Cotton
24 — **La fattoria dei giorni felici**, telefilm con [illegible] Albert, Eva Gabor
1 — **Le auto [illegible]**, promozionale
1,30 **Buona notte con...**

RADIOUNO

13,20 **Musica ieri e oggi**, con Dodi Moscati
13,45 **La diligenza**, di Osvaldo Bevilacqua
15,03 **Aahm! Un milione di anni a tavola**
16 — **Il Paginone estate**, [illegible] di G. Nan
17,30 **Radiouno Jazz '90**, a cura [illegible] Adriano Mazzoletti
18,30 **Musica [illegible]** Davide Montemurri in «L'eterno viandante». Franz Liszt e il suo tempo
19,15 **Ascolta, [illegible] la sera**, [illegible]ligiosa
19,20 **Audiobox**, spazio multicodice a cura [illegible] Pinotto Fava
[illegible] **Cartacarbone**
20,20 **Mi racconti una [illegible]** Favole di ogni Paese narrate da Elio Pandolfi
20,30 **Radiouno serata. Pensione [illegible]**, originale radiofonico [illegible] Stefano Maggiolini, [illegible] Silvio Spaccesi
21,30 **Colori**
22 — **Momenti**. Il meglio delle belle notizie dal mondo
23,05 **[illegible] telefonata**, di Marcello Curti

[illegible]

15 — **Stereobig**
16,56 **Ondaverdeuno**
21,32 **Stereodrome**
22,57 **Ondaverdeuno**

RADIODUE

12,45 [illegible] **definizione**, parole crociate e premi, [illegible] Mario Brusa
14,15 **Programmi regionali**
15 — **Memorie d'estate**, con Paolo Jorio. **Il compagno**, di Cesare Pavese. Lettura integrale a più voci diretta [illegible] Vittorio Melloni
15,30 **Media delle valute - Bolmare**
15,37 **Memorie d'estate**
16,40 **Non è mai troppo F.O.F.**
17,40 [illegible]**kel**, [illegible] Thomas Mann, interpretato da Nando Gazzolo
18 — **Sound-track**. Musiche [illegible] vecchi film. Con Francesco Vairano
18,55 **Grandi romanzi, gr[illegible] sceneggiati**. *Una diga sul Pacifico*, di Marguerite Duras
19,50 **Colloqui**, [illegible], conversazioni con gli ascoltatori di Graziella Riviera
22,19 **Panorama parlamentare**
[illegible] **Felice incontro**, parole e musiche nella notte, con [illegible] Andreassi
[illegible] **Notturno italiano**

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue**
18,05 **I magnifici dieci**
19,50 **Stereoduedassic**
22,30 **Raistereonotte**

RADIOTRE

14 — **Compact [illegible]** dedicato al *Quartetto Italiano*
15 — **Novanta anni di musica [illegible]**, a cura di Roberto Giuliani
15,45 **Orione**. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica
17,30 [illegible] **anni**, programma educativo per i giovani
17,50 **Scatola sonora**. Prima parte
19 — **Terza pagina**, quotidiano di informazione [illegible] culturale
19,45 [illegible] parte
21 — **Settimane Musicali Internazionali di Napoli 1990**. *Musica d'insieme*. Musiche [illegible] Beethoven: *Sonata* [illegible] 25; Mozart: *Quintetto K 452*; Gounod: *Petite Symphonie per strumenti a fiato*
22,30 [illegible] **Crusoe**, [illegible] Daniel Defoe. Lettura a più voci [illegible] da Giancarlo Simoncelli
23 — **Blue note**, di Massimo Guzzetti
23,35 **Il racconto di mezzanotte**, di Gem[illegible] Vincenzini

[illegible]

— **Musica e notizie per chi vive e lavora di notte**
24 — **Il giornale della mezzanotte**
5,45 **Il giornale dell'alba**

© 1990 UFS/Distribuzione: ad-Ventura

[illegible]

13 — **Fantazoo**, cartoni animati
13,30 **Lo scrigno magico**, cartoni animati
14 — **Capitan Gorilla**, cartoni animati
14,30 **Heidi**, telefilm
15 — **Rosa selvaggia**, telenovela con Veronica Castro, Guillermo Capetillo
[illegible] — **Colorina**, telenovela con Lucia Mendez, José Alonso
17 — **Speranze di vetro**, miniserie, con Rowena Wallace, Gary Day
18 — **Lottery**, telefilm
19 — **Avventura nello spazio**, cartoni animati
19,30 **I cavalieri dello zodiaco**, cartoni animati
20 — **The Benny Hill Show**, comiche

20,30 FILM ● **A prova di proiettile**, [illegible] Steve Carver, con Gary Busey, Darlanne Fluegel. Usa avventura [illegible] — *Gli Stati Uniti si trovano sotto la minaccia di un complotto terrorista. Frank McBain, «duro» con il fascino del conquistatore, ha il compito di ostacolare il piano del nemico. Del genere solo contro tutti*
22,30 **Diario [illegible] soldati**, documentario storico
23 — FILM ● **L'uomo dagli occhi a raggi X**, [illegible] Roger Corman, con Ray Milland, Harold J. Stone, Diana van der Vlis. Usa horror [illegible]
1,30 **Arthur re [illegible] Britanni**, telefilm
2 — **Film no stop**

8 — **Avventura nello spazio**, cartoni animati
9 — **Arthur re dei Britanni**, telefilm
10 — **I banditi del re**, sceneggiato
11,30 **Arthur re dei Britanni**, telefilm
12,30 **Avventure nello spazio**, cartoni animati

[illegible]LO

13 **Sport** [illegible]. Notizie, interviste e retroscena del mondo dello sport
13,15 **Sport estate**, rubrica di sport e avventura
13,30 **Oggi**, telegiornale
13,45 **Diadorim**, sceneggiato di Walter Avancini, [illegible] Tony Ramos, Bruna Lombardi. Brasile drammatico 1986
15 FILM ● **Gli occhi del cielo**, di Leo Ketzin, con Don Meredith, Joseph Campanella. Usa poliziesco 1975
17 — **Snack** programma per bambini
— **King Kong**, cartoni animati
L'orso e il cagnolino, cartoni animati
Blue Falcon, cartoni animati
18 — **Provaci [illegible] Lenny**, telefilm
18,30 **Segni particolari: genio**, telefilm
19 — **Petrocelli**, telefilm
20 — **Tmc news**, telegiornale

20,30 FILM ■ **Baby Doll**, [illegible] Elia Kazan, con Karl Malden, Carroll Baker, Eli Wallach. Usa drammatico [illegible] — *Lee, proprietario [illegible] uno stabilimento per la lavorazione del cotone, è sull'orlo [illegible] fallimento. Due anni prima [illegible] sposato la bellissima e infantile Baby Doll, che ora gli rinfaccia in continuazione le sue traversie economiche aggravate dagli attacchi della cooperativa del [illegible] rivale Vaccaro. Quest'ultimo circuisce Baby Doll e alla fine [illegible] a distruggere Lee*
22,30 **Segreti e misteri**. *Titanic*
[illegible] — **Stasera News**, telegiornale
23,15 **Stasera Sport**. Automobilismo, da Misano campionato italiano [illegible] Formula 3000
24 — FILM ● **Chandler**, di Paul Magwood, con Warren Oates, Leslie Caron. Usa giallo 1971

12 — **Snack**, varietà di cartoni animati
12,30 **Il calabrone verde**, telefilm

[illegible]

17,30 **Il cammino della libertà**, telenovela [illegible] Lucélia Santos, Rubens de Falco
18,10 **Katia e Scodinzolo**, cartoni animati
Nisse il robivecchi, animazione
18,30 **I Tripodi**, telefilm
19 — **Attualità** [illegible]
19,30 **Fatti e cronaca**
19,45 **Telegiornale**

20,20 **I cavalieri del cielo**, telefilm con Christian Vadim, Thierry Redler. Sesto e ultimo episodio. *Siracusa* [illegible]
21,10 **Archivi del tempo**, documentario [illegible] Folco Quilici. *Tesori, naufragi e relitti perduti*
21,40 **Tg Sera**
21,50 Cinema svizzero [illegible] ieri e [illegible] oggi
FILM ● **Aria di crimine**, di Alain Klarer, con Hélène Surgère, Laura Morante, Jean Bouise, Tcheki Karyo, Walo Lüönd
23,25 **'Allo 'Allo**, telefilm
23,50 **Teletext notte**

[illegible]

13,45 **Calcio**. Monza-Milan. Amichevole (replica)
15,30 **Tennis**. Torneo Virginia Slims '89. Semifinale: Navratilova-Sanchez (replica)
18,15 **Juke Box**. La storia dello sport a richiesta (replica)
18,45 **Telegiornale**
[illegible] **Tennis**. Atp Tour, cinegiornale d'attualità
20 **Automobilismo**. Gran Premio di Germania. Speciale dopo [illegible] (replica)

20,30 **Golden Juke Box**. I campioni si rivedono, presenta Dan Peterson
22 — **Telegiornale**
22,15 **Hockey su ghiaccio**. [illegible] Hockey League - Stanley Cup: *Edmonton Oilers-Boston Bruins*. Gara 4, telecronaca registrata di Umberto Gandini
23,15 [illegible]. Torneo Open Usa 1990. Giornata finale. Telecronaca registrata di Mario Camicia. Prima parte
0,15 **Campionato argentino '89-90**. Velez-Boca Junior (replica)

[illegible]

13 — [illegible] **in pista**, rubrica [illegible] motorismo
13,30 **Mash**, telefilm
13,50 **Informa 7**, notiziario
14,10 **Ken il guerriero**, cartoni animati
14,40 **L'ape Magà**, cartoni animati
15,15 **Gackeen**, cartoni animati
15,50 **Starzinger**, cartoni animati
16,20 **Don Chuk**, cartoni
17 — **Cyborg**, cartoni animati
17,30 **Vultus**, cartoni animati
18 — **Programma per i ragazzi**
19 — **Informa 7**, notiziario
19,30 **Mash**, telefilm con Alan Alda
20,20 FILM ■ **L'ultimo bazooka tuona**, con John Wayne. Usa guerra 1956
22,30 FILM ■ **Megaforce**, con Barry Bostwick, Michael Beck. Usa avventura 1982
— **Informa 7**, notiziario
0,30 FILM ■ **Un'anguilla da [illegible] milioni**, [illegible] Ottavia Piccolo. Giallo

[illegible]

12 — **Detective in pantofole**, telefilm
12,25 **La schiava Isaura**, telenovela
13,15 FILM ● **Susanna tutta panna**. Comico
15,05 **Speciale fantascienza**
16 — **Lassie**, telefilm
16,40 **Supercartoni**
19,20 **Lassie**, telefilm
20,10 **Supercartoni**
20,45 **Speciale fantascienza**
21,45 **La schiava Isaura**, telenovela
23,25 **Piemonte e storia**, documenti
1,40 **I ragazzi dell'isola**, telefilm

TELETIME

13,30 **Satellite**
14 — **Romagna mia**
15 — **Mondo**
15,30 **Charlotte**, cartoni animati
16 — **Monjiro samurai solitario**, telefilm
17,10 **Innamorarsi**, telenovela
18 — **Mondo**
19 — **Protagonisti del cielo**, documentario
20,20 **Innamorarsi**, telenovela
[illegible] — **Monjiro**, telefilm
23,10 **Videovolto**

[illegible]

12,40 **Tg4**, informazioni nazionali e locali
13 — **Chi [illegible] visto Daniela?**, sceneggiato, con Fiorenza Marchegiani, Antonio Guidi. Prima puntata
15 — FILM ● **Titolo non comunicato dall'emittente**
17 **Motori non stop**, rubrica motoristica
17,40 **La signora in rosa**, telenovela con Jeannette Rodriguez, Carlos Mata
19,30 **Tg4 notiziario**; informazioni locali e nazionali
20,30 **Hagen**, telefilm
21,40 **Tg4 notiziario**, [illegible] locali e nazionali
21,50 FILM ● **Io Semiramide**, [illegible] Primo Zeglio, con Yvonne Fourneaux, Renzo Ricci, John Ericson [illegible]. Italia [illegible] 1962 — *Semiramide, bella sovrana assira, porta il suo regno al massimo splendore e fa edificare Babilonia. Vive [illegible] grande amore con Kir, un [illegible] schiavo, ostacolato da intrighi di corte. Finisce come Romeo e Giulietta*
23,50 **Motor News**, rubrica
0,20 FILM ■ **Titolo [illegible] comunicato dall'emittente**

[illegible]SE

13 **L'oro di Hunter**, telefilm
13,30 **June Allison show**, telefilm
14,30 **Le auto della settimana**, promozionale
15,15 FILM ■ **Contrabbando a Shanghai**
17,15 **Musicale**
18,30 **Cartoni animati**
[illegible] **June Allison show**, telefilm
19,30 **Telegiornale**
[illegible] **L'oro di Hunter**, telefilm
20,30 FILM ■ **Susanna [illegible] panna**
22,30 **Telegiornale**

[illegible]

14,30 FILM ● **Il passaggio [illegible] Reno**, [illegible] André Cayatte. Drammatico
16,10 **Wanted dead [illegible] alive**, telefilm
17,20 **New Scotland Yard**, telefilm
17,50 **Hanna [illegible] Barbera**, cartoni
18,45 **Telenciclopedia**
19 **Hanna [illegible] Barbera**, cartoni
20,15 **Speciale spettacolo**
20,30 FILM ● [illegible] **83 - Missione morte molo 83**, con F. Belr. Italia spionaggio 1965
[illegible] **Telenciclopedia**
24 — **Wanted, dead or alive**, telefilm

[illegible]

16 — **Truck driver**, telefilm
17 **Gli Indios del Napo**, documentario
18,30 **Laurel e Hardy**, cartoni animati
19 — **Terra nostra**, notiziario agricolo
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale**, notiziario
20 — [illegible] **Turpin**, telefilm
20,30 FILM ■ **28 minuti per tre milioni [illegible] dollari**. Giallo [illegible]
22,30 **Vita [illegible] Chiesa**
23 — **Il Regionale**, notiziario
23,30 **Sembra facile**, telefilm

[illegible] A

15 — **Il tesoro del sapere**, programma per ragazzi
15,30 **Il segreto**, telenovela
16,30 **Victoria**, telenovela [illegible] Victoria [illegible], Juan Ferrara
17,30 **Venti ribelli**, telenovela con Sergio Jimenez
18,30 **Cucina mia**, rubrica
19 **Tutta una vita**, sceneggiato
20 — **Ai grandi magazzini**, telenovela
20,25 **Victoria**, telenovela
21,15 **Il segreto**, novela
22 **Venti ribelli**, telenovela

VIDE[illegible]

11 — **I video della mattina**
13 — **Super hit**
14 — **Pomeriggio in musica**
[illegible] — **The Cure Special**, un gruppo da [illegible] perdere
18,30 **Hot Line Europa**. Presenta Anjo Pieper
19,30 **Faith [illegible] More Special**
[illegible] — **Super hit**. Edizione serale
22 — **On the air**
23,30 [illegible] **night**
0,30 **On the air**
[illegible] **Notte rock**

TIEFFE [illegible]

14,30 **Parliamone**, telenovela
15,45 **Agguato a Condor Pass**, film
17 **Cartoons [illegible] shopping**
[illegible] **Vivere pericolosamente**, telefilm
[illegible],15 **Oltre la notizia**, attualità
20 **Supercartoni**
20,30 **Rivediamoli**, sport
21,30 **Documentario**
22,15 **Leggiamo, leggiamo**, attualità libraria
23 **Lassie**, telefilm
24 **Scacco matto**, telefilm

[illegible]

14,30 **Ziuq**, gioco
15 — **Pomeriggio sportivo**
17 — **Donne & Company**, attualità
17,30 **Gulp**, per i ragazzi
18,40 **Diario**, conduce Isabella Fiorali
19 — **Ziuq**, gioco
19,30 **Il club dei bugiardi**, varietà
20,30 **Il fatto**, attualità
21 — **Killer camera**, con Giancarlo Ratti
21,30 **Stunt**, attualità
22 — **Parliamo [illegible] ippica**
22,30 **Bios**, attualità di medicina
22,45 **Le storie [illegible] Ruggero Orlando**

S[illegible]

13,30 **Don Chisciotte**, cartoni
14 — **Shopping time**
15 **The Collaborators**, telefilm
16 FILM ■ **Simbad il marinaio**
18 **The Collaborators**, telefilm
19 **L'invincibile shogun**, cartoni animati
20 — **L'Appuntotutto**
20,30 **La valle dell'erika**, sceneggiato
21,30 **Cash and carry**, rubrica promozionale
23 — FILM ■ **La colonna di Traiano**
1 — **La valle dell'erika**, sceneggiato
2 — **L'occasione**

T[illegible]

15,30 **Starlandia**, cartoni
17 **Viviana**, telenovela
17,45 **Malù Mulher**, telenovela
18,30 **Mash**, telefilm con Alan Alda
19 **Hello Witch**, telefilm
19,30 **I Ryan**, sceneggiato
20,30 FILM ■ **L'uomo ombra**, di Van Dike, [illegible] Myrna Loy, William Powell. Giallo
22,30 **Teledomani**, notiziario
23 **Frutto proibito**
24 **Moventi**, telefilm
1 **Mash**, telefilm
1,30 **No stop**

TELE [illegible]

12,50 **Buona giornata in compagnia di Tele Valle Aosta**. Presentazione dei programmi odierni
13 **Tva Tele tutto**. Quotidiano [illegible] informazione, cultura e di attualità no stop
18,30 **Cartoni animati**
19 **Attualità cinema**
19,10 **Documentario**
19,30 **Telefilm**
20,30 FILM ■ **Titolo non comunicato dall'emittente**
22 **Documentario**
22,30 **Redazionale**

Cinquant'anni di coniglio grigio

[illegible] 20,30

Ogni tanto ci dicono che «Bugs» non verrà più trasmesso: dev'essere il gusto di propalare cattive notizie che li induce a comportarsi con tanta cattiveria. «Bugs» è vivo, come una volta scrivevano sui muri riferendosi a Che Guevara. Tanto vivo che stasera ci regala uno speciale di cinquanta minuti sul tema «Bugs Bunny compie 50 anni». Il menù prevede una cinquantina di cartoni del coniglio grigio della Warner Bros dagli Anni Trenta agli Anni Cinquanta.

Si vedrà Bunny impegnato nella guerra contro tedeschi e giapponesi e verranno documentate le varie trasformazioni grafiche del personaggio con la meticolosità di cui solo Enrico Ghezzi, motore del programma, è capace.

Il coniglio ha cinquant'anni

Fra le rarità proposte: una pubblicità Anni Cinquanta di Tex Avery (uno dei disegnatori big della Warner Bros), la prima avventura del coniglio e il cartone che narra la sua morte e la sua rinascita, ambientato nel lontanissimo, futuribile 1990.

Da Costanzo c'è l'Alba

CANALE 5 23

Stasera il «Maurizio Costanzo Show» ci propone: Sergio Valzania, che ha curato e tradotto «Piccole guerre» di George Wells; Raul Rossetti, autore del libro «Schiena di vetro»; Gabriella Traverso, psicosessuologa (gli psicologi del sesso che annunciano il crollo dei ruoli maschili sono una passione di Costanzo); Omero Bordo, ex tombarolo, ora direttore di una scuola di ceramica; Alberto Solfrini, cantautore in cerca di fama; Alba Parietti, presentatrice televisiva. Alba Parietti è conosciuta da chi segue Telemontecarlo e la sua performance più nota è quella, recentissima, del commento ai Mondiali di calcio, che andava in onda ogni sera (anche quando non c'erano partite, con qualche difficoltà). Ha incominciato a sedici anni nella tv torinese Grp, ha sposato Franco Oppini (un ex Gatto di Vicolo Miracoli), è estremamente carina e ogni anno lo è di più e ha fatto l'alter ego femminile di Enzo Tortora in «Giallo», sfortunato programma che nessuno ricorda più.

Alba Parietti

Il freddissimo Köster

RAIDUE 20,30

Superlativo, terribile, freddissimo, umanissimo Köster. Siegfried Löwitz, l'attore che lo interpreta, aveva settant'anni all'epoca del telefilm. Chi pensa che il diretto concorrente, Derrick, sia un telefilm tirato giù, può rifarsi gli occhi e lo spirito con questa serie televisiva che è un grande giallo di tutto rispetto, con un protagonista che si vorrebbe avere come amico e che riprende la tradizione dei big del mistery di ragionamento nato con Sherlock Holmes e reso perfetto — nella sua totale irrealtà finalmente razionale — da Nero Wolfe. Dieci e lode anche a Michel Ande, l'attore, da noi sconosciuto, che fa Gerd Heymann, il braccio destro di Köster, quello che assomiglia al vicedirettore del Tg2, Enrico Mentana. Grande caratteristica del telefilm: proporre una versione dei fatti, farci credere di arrivare da soli alla soluzione prima di Köster e, nelle ultime sequenze, proporci una terza, inaspettata realtà. Attenzione anche all'uso magistrale della colonna sonora.

Löwitz, umanissimo Köster

Settantenne al concorso di Miss

[illegible]

La vita media in Occidente, da uno studio dell'88 che abbiamo sottomano, dovrebbe aggirarsi sui 73 anni (con un record a Roma: 82). La notizia dimostra come la statistica ami fare a pugni con la realtà (anche se si tratta di un effetto ottico illusorio): Giulio Andreotti (71 anni) non sembra essere in fin di vita, Fellini (70) continua a fare film e non paiono aver voglia di mollare nemmeno Ronald Reagan (79), Norberto Bobbio (81) o Joan Collins (sedicente cinquantenne che dimostra invece novant'anni surrogati dalla vitalità di un'ottantenne). Altra settantenne extrastatistica è Cyd Charisse, splendida ragazza negli Anni Quaranta, stupenda signora adesso. Il nuovo stupendo «Scuola di modelle» è un film da spiaggia (si chiameranno «on shore»?) girato per la tv Nbc lo scorso anno, con l'ex magnifica attrice e ballerina come guest star e elemento d'attrazione. Si parla di un concorso di bellezza e s'intrecciano vicende love sullo sfondo. Si dovrebbe anche ridere abbastanza.

Cyd Charisse in pieno fulgore

Il prete armato

RAIUNO 21,40

Ogni volta che Robert Mitchum compare sullo schermo gli esperti scrivono che una volta ebbe grane giudiziarie per una storia di marijuana e che tiene talmente chiusi gli occhi da sembrare addormentato. Poi, a volte, si ricordano di dire che la sua presenza consola in genere film divertentissimi. Uno è «La collera di Dio», dove Mitchum fa il sacerdote, si chiama Oliver Van Horne, viene scomunicato per santi motivi (ha contestato la corruzione della Chiesa), ma se ne infischia e decide di continuare lo stesso a fare il prete abbinandovi il mestiere di avventuriero itinerante. Col mitra in una mano, una valigia con 30 mila dollari mal guadagnati nell'altra, la Bibbia in tasca (con una pistola nascosta dentro) e i modi cinici, sottili e lascivi, viene ricattato e costretto a marciare contro Frank Langella, futuro Dracula, qui dittatore messicano odioso. Lo aiuta un irlandese e lo aiuta pure Rita Hayworth. Svolgimento coinvolgente, finale wagneriano come da titolo. Tristezza: il film è del '72: la Hayworth aveva 54 anni ed era un'ombra grassoccia di sé.

Quando la Hayworth sfolgorava

EDITRICE LA STAMPA SPA

Presidente: Giovanni Agnelli
Vicepresidenti: Vittorio Caissotti di Chiusano; Umberto Cuttica
Amministratore delegato e Direttore Generale: Paolo Paloschi
Amministratori: Enrico Auteri; Luca Cordero di Montezemolo; Giovanni Giovannini; Francesco Paolo Mattioli; Alberto Nicolello

STAMPASERA

ANNO 122 / NUMERO 199 — LUNEDI' 30 LUGLIO 1990

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa spa, via Marenco 32, 10126 Torino
Stampa in FacSimile: Editrice La Stampa spa, via Giordano Bruno 84, Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1926
© 1990 Editrice LA STAMPA spa
Certificato ADS (Accertamento diffusione stampa) n. 1626 del 14/12/1989

Zucca estivo con «Madre che coraggio!»

Ultime battute, per il teatro d'estate che si appresta ad uscire di scena definitivamente, per ritornare poi a settembre nell'insolita programmazione di AstiTeatro. Ultime battute, ma di prestigio: toccherà infatti ad uno dei più conosciuti cabarettisti piemontesi - anche se lui, dice, resta sempre un attore - rallegrare le serate di chi rimane in città, giovedì e venerdì alle 21,30. Nel cortile della Circoscrizione 5, in via Stradella, Zucca approderà con il suo più recente spettacolo, «Madre, che coraggio!» ancora una volta di Valerio Peretti Cucchi, già proposto in primavera all'Hiroshima e poi allo Juvarra con il solito successo. E' ancora una volta una storia di solitudine, raccontata attraverso un soliloquio tragicomico perso in mille personaggi e ricordi, tra ammiccamenti e sconforti di una generazione che guarda alle spalle con ironia, mentre il presente dà il via ad una maratona surreale, stralunata, sarcastica nei meandri della vita quotidiana, sociale, politica del Bel Paese.

Ad invitare il comico, balzato alla ribalta con il trasgressivo personaggio del «Drive In» berlusconiano, è stata Assemblea Teatro, organizzatrice della piccola rassegna all'interno delle «Sere d'estate» del Comune. La compagnia torinese annuncia inoltre che sta per partire per l'Olanda, dove porterà in tournée «Il sonno della ragione».

Al ritorno, fino alla fine di agosto, proseguirà nelle caserme di tutt'Italia il suo discorso di sensibilizzazione sull'educazione stradale, iniziato due anni fa con «Re di Strada», quest'anno d'accordo con il ministero della Difesa. Un buon risultato, per un'iniziativa partita a carattere cittadino e poi regionale.

Per la settimana teatrale, resta da segnalare «Tempestivo», un cartellone diluito nell'estate (proseguirà a settembre con una pausa ad agosto) e suddiviso tra Villa Mainero, un bello spazio in collina non abbastanza pubblicizzato (è in strada del Mainero 181/14) e il Parco dell'ex ospedale psichiatrico di Grugliasco. Due i sottotitoli che i curatori della rassegna, della Cooperativa Progetto Murell (suddivisa in varie Associazioni, da Primavera '85 all'Arcobaleno) hanno attribuito ai due diversi spazi: «Villa Mainero» ospiterà domani sera «Tavole XII, Pianeti 9, Luna una», performance dell'Editrice del Teatro Mutante dell'AndrEido che raccoglie un gruppo di amici appassionati di poesia e musica. Si tratterà di letture e interpretazioni di versi scritti da Dario Brondello e Claudio Bagotto che hanno anche composto le musiche. A Grugliasco, «Sotto le stelle di Primavera '85» si vedrà giovedì sera il cabaret giovane di Alessandro Piron, che porterà «Gramelot» (spettacoli alle 21, ingresso libero). La Cooperativa annuncia intanto per Ferragosto una grande festa gastronomica in cascina, alla Savonera, con intervento di gruppi musicali e sorprese varie, sempre all'insegna del divertimento.

Monica Sicca

Il cinema che vedremo nelle rassegne all'aperto

Avati, Almodovar, Ritt

Lucrezia Lante della Rovere, Massimo Bonetti e Davide Bechini in «Storie di ragazzi e di ragazze»

Per chi rimane in città in tempo di ferie, a sale cinematografiche chiuse i due cinema all'aperto offrono sempre nuovi spunti di interesse.

Questa sera l'Arena Metropolis ha in programma *Storie di ragazzi e di ragazze* di Pupi Avati. Nella campagna emiliana, precisamente a Porretta Terme, si svolge un lungo pranzo di fidanzamento.

La famiglia di lei organizza, quella di lui, proveniente dalla città, è ospite. Lui è Angelo (Davide Bechini), lei è Silvia (Lucrezia Lante della Rovere). Il protagonista, 27 anni, alla sua prima esperienza cinematografica, disse tempo fa: Silvia ed Angelo si buttano in un'avventura, senza sapere bene cosa stiano facendo. Nel '39 certe unioni non erano ben viste, e forse loro due non sono neanche innamorati. Tra gli altri interpreti vanno ricordati Alessandro Haber, Massimo Bonetti e Felice Andreasi, ma tutti gli attori hanno modo di esprimersi nell'affascinante regia corale di Avati.

Il Cortile del Rettorato, che stasera con *Sorvegliato speciale* cede ai muscoli di Sylvester Stallone, si riscatta prontamente domani con Pedro Almodovar e soprattutto mercoledì con l'ultima geniale creazione di Peter Greenaway.

Che ho fatto io per meritare questo? è del 1985.

Non cessa di stupire Almodovar che, dopo il successo di *Donne sull'orlo di una crisi di nervi*, tira fuori, come un mago dal cilindro, un film dopo l'altro, vecchi e nuovi, quasi un commesso viaggiatore, a cui finalmente abbiamo aperto la porta, ci mostra felice tutto il campionario.

Cinque anni fa Carmen Maura era ancora l'attrice preferita di Pedro, e in questo film è una donna che conduce una miseranda vita, ossessionata dal marito tassista e macho. A un certo punto dirà basta alle anfetamine e risolverà il problema con un grosso osso di prosciutto.

Del maestro del cinema britannico vedremo, dopodomani, *Il cuoco, il ladro, la moglie e l'amante*.

Chi non lo ama se la prende anzitutto con il titolo, che, dice, è impossibile da ricordare, e secondariamente con gli eccessi grandguignoleschi a proposito dei quali si chiede se è proprio il caso. Chi lo ama trova invece una perfetta corrispondenza nella struttura paratattica del titolo e in quella della scenografia, ed è fermamente convinto che il truculento sia in Greenaway una grande trovata espressiva, reso con tale efficacia coloristica e pittorica da far quasi sentire gli odori. Cosa che, è risaputo, normalmente non è possibile, essendo la pellicola (per ora), limitata al visivo ed al sonoro. Tra questi due gruppi c'è un abisso.

La trama in sé non dice nulla del film: basti ricordare che la vicenda si articola in dieci giornate, in un ristorante di lusso, quasi sempre a tavola, e protagonisti sono il proprietario volgare e crudele, ossia il ladro, un cliente al contrario colto e raffinato, l'amante, una donna legata ad entrambi, la moglie, ed infine il regista, ovvero il cuoco.

Con *I favolosi Baker* arriviamo al giovedì del Cortiletto. Jeff e Beau Bridges sono due pianisti stanchi. Michelle Pfeiffer è la cantante che porta una botta di vita nel duo. Le cose andranno meglio, ma solo finché vuole lei.

L'Arena Metropolis propone, da domani a giovedì, tre film bellini. Si comincia con *Lettere d'amore*: Martin Ritt riunisce Jane Fonda e Robert De Niro per una storia commovente tra Iris, operaia vedova con a carico i due figli, la sorella e il cognato disoccupati, e Stanley, cuoco analfabeta con adolescenza difficile.

Il giorno dopo, *Nemici*, una *storia d'amore*: sullo schermo il maschio insicuro poligamo suo malgrado. Ron Silver, diretto da Paul Mazursky, è Herman, ebreo sfuggito all'olocausto e rifugiato a New York, diviso tra la moglie americana, l'amante e la rediviva prima moglie europea.

Giovedì, per la seconda volta nella settimana, Sylvester Stallone, addirittura in mano a Konchalovskij, in *Tango e Cash*, con Kurt Russell. Due poliziotti impegnati a combattere i cattivi.

Cortile del Rettorato, via Po 17. Ore 22. Ingresso lire 5000.
Arena Metropolis, viale Boiardo 24. Ore 22; dal 1 agosto ore 21,45. Ingresso lire 6000.

Raffaello Porro

STASERA AL CINEMA

Lunedì lire 4000/5000
Da martedì a domenica lire 7000/8000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, ☎ 856.521
Son contento, di Maurizio Ponzi, con Francesco Nuti, Barbara De Rossi, Carlo Giuffrè, Riccardo Tognazzi, Laurie Sue Sherman. Color. Non viet. **Commedia**
Ore 19,20; 21,10; 23. (Aria condizionata) — **Riedizione**

ADUA 400 — corso G. Cesare 67, ☎ 856.521
Sogni, di Akira Kurosawa. Produzione Steven Spielberg. Cannes '90. Col. N. v. — In otto episodi visuali in stato di onirismo la protesta del grande regista giapponese contro l'avvilimento dell'arte e la decadenza della natura (ma forse soprattutto per la perdita dell'innocenza) **Drammatico**
Ore 20,15; 22,30. (Aria condizionata) — ★★★★/●●●●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, ☎ 547.007
Chiuso per ferie

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, ☎ 547.007
Chiuso per ferie

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, ☎ 587.150
Chiuso per ferie

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, ☎ 540.605
Chiuso per ferie

CENTRALE — via C. Alberto 27, ☎ 540.110
Decalogo 9 e 10, di K. Kieslowski, con E. Balaszczyk, J. Stuhr **Prima visione**
Ore 16,10; 18,20; 20,30; 22,30 (aria condizionata)

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, ☎ 542.245
Chiuso per ferie
Domani riapertura

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, ☎ 543.245
Chiuso per ferie
Domani riapertura

CRISTALLO — via Goito 5, ☎ 650.71.08
Chiuso per ferie

DORIA — via Gramsci 9, ☎ 542.422
Chiuso per ferie

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, ☎ 447.5241
Ho sposato un fantasma, di Carl Reiner, con Steve Martin, Lily Tomlin. Color. Non vietato — Un avvocato balzano si trova di fronte a un caso più grande delle sue immaginazioni: come conferire un'eredità ai fantasmi **Commedia**
Ore 19; 21; 23. (Aria condizionata) — ★★★/●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, ☎ 447.5241
Mondo New York - L'altra faccia della Mela, di Harvey Keith. Color. Viet. 18 — Una guida ragionata all'altra New York, dove gli artisti d'avanguardia convivono con i teorici della violenza e i maniaci del potere **Documentario**
Ore 19,20; 21,10; 23 (Aria condizionata) — ★/●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, ☎ 447.5241
Piccoli equivoci, di Ricky Tognazzi, con Sergio Castellitto, Lina Sastri, Nancy Brilli, Roberto Citran, Nicola Pistoia, Pino Quartullo. Color. — Un gruppetto di attori confessa aspirazioni e nostalgie durante una cena (delle beffe?) che in fondo non si conclude bene per nessuno **Commedia**
Ore 19; 21; 23 (aria condizionata) — ★★/●●●

EMPIRE — Piazza Vittorio Veneto 5, ☎ 871.947
Non siamo angeli, di M. Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn. Dolby Stereo. Non vietato — Costretti a evadere assieme a un pluriomicida, due galeotti cercano di raggiungere il Canada e la libertà. Scambiati per preti rischiano di entrare troppo nel loro nuovo ruolo **Commedia**
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

FARO — via Po 30, ☎ 832.914
Chiuso per ferie
Riapertura 24 agosto

FIAMMA — corso Trapani 57, ☎ 315.2057
Chiuso per ferie

IDEAL — corso Beccaria 4, ☎ 521.43.16
Chiuso per ferie

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, ☎ 839.75.02
Cold Feet (Piedi freddi), di R. Dornhelm, con K. Carradine, S. Kirkland, T. Waits — In un West da strapazzo arriva un truffatore con il regalo d'un robusto stallone, che dovrebbe risultare prezioso perché ha ingerito il bottino d'una rapina **Comico**
Ore: 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★/●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, ☎ 537.100
Chiuso per ferie

LUX — Galleria S. Federico, ☎ 541.283
Senti chi parla, di Amy Heckerling, con John Travolta, Kirstie Alley. Colori. Non vietato — Spermatozoo, feto, neonato e bambino, un esserino con la voce bestiale di Paolo Villaggio vuole che la mamma ragazza-madre sposi un bravo tassista dimenticando l'indaffarato padre naturale **Commedia**
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●●

NAZIONALE 1 — via Pomba 7, ☎ 812.4173
Senza esclusione di colpi, Newt Arnold, con James Claude, Van Damme. Col. Non viet. — Il migliore dei piloti dell'aeronautica Usa si prende una licenza e va ad Hong Kong per partecipare a un violento torneo di Kung-fu. Perdonato dai superiori perché regola vecchi conti con i «musi gialli» **Drammatico**
Ore 15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,30. (Aria condizionata) — ★★/●●

NAZIONALE 2 — via Pomba 7, ☎ 812.4173
Ecstasy, di Luca Ronchi, con Moana Pozzi, Vena Anderson. Col. Viet. 18 — Son solo belle, le sorelle, in questo film: una disinvolta fino all'esibizionismo e l'altra studiosa fino alla musomania. Gai contrasti allo visto **Sexy**
Ore 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 (Aria condizionata) — **Non recensito**

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, ☎ 532.448
Sepolti vivi, di Gerald Kikoine, con Donald Pleasence, Robert Vaughn, Karen Witter. Viet. min. 14 — Nei sotterranei d'una casa di cura modello il direttore e il suo assistente, più pazzi delle ricoverate, sfogano i loro rancorosi complessi **Horror**
Ore: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 (Aria condizionata) — ★/●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, ☎ 532.448
Music Box (Prova d'accusa), di Costa Gavras, con Jessica Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederic Forrest. Orso d'oro ex aequo a Berlino — Un immigrato ungherese in America viene accusato di crimini nazisti contro l'umanità e difeso in tribunale dalla figlia avvocato di grido **Politico**
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 (aria condizionata) — ★★★/●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, ☎ 531.400
Chiuso per ferie

ROMANO — Galleria Subalpina, ☎ 516.145
Il Mahabharata (Poema indiano), di Peter Brook. Edizione originale inglese con sottotitoli italiani. Colori. Non vietato — Nel poema più ampio della letteratura mondiale, stirpi di eroi e semidei lottano per la supremazia come in un'«Iliade» indiana. Inaugurazione di Venezia 1989. **Fantastico**
Ap. 16,20. Film 16,30; 21,15 — ★★★★/●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, ☎ 830.521
Chiuso per ferie

VITTORIA — via Roma 336, ☎ 511.789
Chiuso per ferie

ZETA D'ESSAI — via Cibrario 55, ☎ 749.2907
Indiana Jones e l'ultima crociata, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Sean Connery — Indiana Jones ritrova suo padre, un altro affascinante archeologo, e insieme si battono perché il Sacro Graal dell'Ultima Cena non arricchisca i nazisti **Avventuroso**
Orario 20,15; 22,30 — ★★★/●●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Saluzzo 77, ☎ 297.197
Paganini, di e con Klaus Kinski. V. 18 — Il mitico violinista con occhiacci alla Dracula percorre come un forsennato l'Europa del primo Ottocento interessato solo alla propria arte e all'esibizionismo del sesso **Drammatico**
Ore 20,30; 22,30 — ★★★/●●

NUOVO ODEON — via Vanaizio 6, ☎ 749.2382
Chiuso per ferie

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 53, ☎ 874.171
Legge criminale, di Martin Campbell, con Gary Oldman, Kevin Bacon. Colori. Non vietato — Un avvocato che ha fatto assolvere un giovane-bene da un orrendo delitto si accorge di avere a che fare con il peggiore maniaco immaginabile **Drammatico**
Ore 20,15; 22,30 — ★★/●●●●

DRIVE IN — v. Valenza ang. v. Genova, ☎ 830.060
A spasso con Daisy, di Bruce Beresford, con Jessica Tandy, Morgan Freeman, Dan Aykroyd. Col. Oscar '90 per il miglior film e per l'interpretazione dell'ottantenne Jessica Tandy. Una rigida vedova ebrea riconosce dopo mille contraddizioni come unico amico il paziente autista negro
Ore 22; 24

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, ☎ 612.136)

ARALDO (v. Chiomonte 3, ☎ 331.764)

ARENA METROPOLIS (To Esposizioni, ☎ 669.07.86)
Ore 22 **Storia di ragazzi e di ragazze**, di Pupi Avati, con L. Lante Della Rovere, A. Haber. Il film sarà preceduto dal cortometraggio **Elegia russa**, di Michalkov

CINE TEATRO FREGOLI (p.zza S. Giulia 2 bis, ☎ 812.2312)

LANTERI (c. G. Cesare 80, ☎ 284.134)

MASSAUA (p.za Massaua 9, ☎ 795.803)

MASSIMO 1 (v. Montebello 8, ☎ 871.048)
Chiuso per ferie
Riapertura 1° settembre

MASSIMO 2 (v. Montebello 8, ☎ 871.048)
Chiuso per ferie
Riapertura 1° settembre

MASSIMO 3 (v. Montebello 8, ☎ 871.048)
Chiuso per ferie
Riapertura 1° settembre

VALDOCCO (via Salerno 12, ☎ 521.12.62)

CORTILE DEL RETTORATO (via Po 17, ☎ 839.7602)
Ore 22 **Sorvegliato speciale**, di J. Flyn, con S. Stallone, D. Sutherland. Colori. Non vietato. Ingresso 5000

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, ☎ 511.283)
Perversioni in famiglia, con Tajia Rae, Sharon Kane. Colori. Apertura 14. Ultimo spettacolo 22,30

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, ☎ 484.521)
Femmine, con Liliana Lemieuvre, Jacques Mauret. Ap. 15; ultimo 22,30

CINECLUB (v. Fr. Colandra 15)
Film erotico

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 10/E)
Match speciale, con Vanessa Del Rio, Amber Lynn. Colori. No stop dalle ore 10. Ultimo spettacolo ore 2

MAFFEI (via P. Tommaso 5, ☎ 655.334)
Bagno di donne, con Erik Edwards, Jennifer West. Apertura ore 14,30. Ultimo 22,30

MAIOR (largo Giulio Cesare 105, ☎ 267.974)
... Fino in fondo, con Tiffany Clark, Teresa Orlowsky, Jennifer West. Colori. Apertura 15. Ultimo 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 8, ☎ 650 54.70)
Dove vuoi, quando vuoi, con Seka, L. Carrol, T. Flynn. Apertura 14,30. Ultimo 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 123, ☎ 436.2092)
Film erotico, con Tai Ya Rose, Bobby Astyr. Apertura ore 10. Ultimo 22,30

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, ☎ 487.765)
Peccati estivi delle supermogli. Apertura 15. Ultimo 22,30. Ingresso 5000

SPEZIA (via Nizza 170, ☎ 696.3817)
Moglie spregiudicata, con Joanna Storm, Kelly Nichols. Colori. Apertura ore 15; ult. 22,30

TORINO (via Buozzi 8, ☎ 530.353)
I piaceri pornoerotici di Moana ragazza in calore, con Moana Pozzi. Colori. Apertura ore 14,30. Ultimo 22,30. Ingresso 7000

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo.
BARDONECCHIA
SABRINA: Lassù qualcuno è impazzito.
BUSSOLENO
NARCISO: riposo.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: chiuso per ferie.
CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo.
CESANA TORINESE
S. SICARIO: riposo.
CHIERI
MARILYN: chiuso per ferie.
SPLENDOR: riposo.
CHIVASSO
CINECITTA': Willy signori, e vengo da lontano.
MODERNO: riposo.
POLITEAMA: chiuso per ferie.
CIRIE'
NUOVO: chiuso per ferie.
COLLEGNO
PRINCIPE: Incubo in corsia.
REGINA: Poliziotto a 4 zampe.
NOTTI AL PARCO: Affari di famiglia.
STUDIO LUCE: chiuso per ferie.
CUORGNE'
MARGHERITA: chiuso per ferie.
PERONA: riposo.
GRUGLIASCO
ROMA: chiuso per restauri.
IVREA
ABCINEMA: chiuso per ferie.
BOARO: chiuso per ferie.
POLITEAMA: chiuso per ferie.
MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: chiuso per ferie.
MONTANARO
VITTORIA: riposo.
NONE
EDEN: chiuso per ferie.
ORBASSANO
MODERNO: riposo.
SALA COMUNITA': riposo.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Ne parliamo lunedì.
RITZ: Fuori pista.
ITALIA: Soli... in quella casa.
RIVOLI
GIOIELLO: chiuso per ferie.
SAUZE D'OULX
SAYONARA: riposo.
SESTRIERE
FRAITEVE: La guerra dei Roses.

STAMPASERA

N. 199 LUNEDI' 30 LUGLIO 1990 L. 1000

BORSA

INDICE MIB ore 13,30 sul 93%

Ribasso -0,4

ore 11,00	–
ore 11,30	-0,3
ore 12,00	-0,5
ore 12,30	-0,4
ore 13,00	-0,5

DOLLARO

FIXING 1180,00 (PRECEDENTE 1187,80)

A PAGINA 6

Sul tappeto traffico, parcheggi, casa e inquinamento

Un sindaco pli dopo 26 anni Ecco cosa si aspetta Torino

Valerio Zanone, sindaco di Torino, alla guida di un esapartito

TORINO ● Da oggi pomeriggio la città avrà il suo nuovo sindaco: dopo 26 anni sulla poltrona più importante della Sala Rossa siederà un liberale, Valerio Zanone.

Sono stati necessari mesi di discussioni, polemiche, accuse e spaccature, prima di arrivare alla formazione della nuova giunta. E tutti sanno che il suo compito non sarà facile: anzi. La città deve ancora trovare soluzioni a problemi difficili e ora incomincia — come ad ogni inizio legislatura — la stagione delle grandi speranze.

Innanzitutto si parla del traffico. Caotico, ormai considerato incontrollabile; a livello politico ha sempre portato a confronti accesi. Decidere il da farsi non è mai stato semplice, ne sa qualcosa l'ex sindaco socialista Maria Magnani Noya. L'allarme inquinamento con la relativa ordinanza delle «targhe alterne», la chiusura del centro storico con tutte le conseguenti difficoltà per i vigili urbani sono diventati nei mesi scorsi punti di attrito. La pressione dei verdi si è sempre fatta sentire, adesso in Consiglio comunale diventerà più forte, promettono incisiva e determinata. Tutti comunque aspettano risposte vincenti. C'è fretta, tremendamente fretta.

Non solo. Il piano parcheggi, dopo mesi di tentennamenti e handicap, nell'ultimo scorcio di legislatura si è messo a correre. Ora dovrà concretizzarsi, in breve dovrebbe diventare un'autentica boccata d'ossigeno. E' tutto più facile quindi? Assolutamente no, il cammino burocratico può nascondere ancora mille e più insidie.

Intanto, non si può dimenticare che chiuso nel cassetto dei sogni c'è ancora il metrò. Invocato, desiderato, insultato da più di vent'anni, ha sempre rappresentato un grandissimo obbiettivo poi inesorabilmente mancato.

Ora le corsie preferenziali degli autobus sono terra di conquista per tutti gli automobilisti, i trasporti fanno fatica a funzionare e su di loro — per la precisione sull'aumento del costo del biglietto del tram — è stata addirittura costruita una crisi. I commenti amari di chi deve affrontare il traffico quotidiano ormai non si contano più.

Torino sta cercando di costruirsi un nuovo volto, tenta di rilanciare la sua immagine, ma il cammino — e questo è uno dei pochi punti su cui tutti sono d'accordo — è ancora lungo, la concorrenza spietata. Accanto a questioni tecniche come la viabilità, rimangono ancora da trovare soluzioni alle nuove emergenze. Una, forse la più importante perché di difficile decifrazione: l'immigrazione extraeuropea. Il Sermig di Ernesto Olivero nei mesi scorsi ha chiesto aiuto, ha denunciato il fatto che era in pratica solo ad affrontare una situazione sempre più difficile. In alcune zone della città — ad esempio Porta Palazzo — la convivenza tra le nuove e le vecchie immigrazioni non è facile, le proteste diventano frequenti, sono in parecchi che iniziano a preoccuparsi. E non bisogna dimenticare che l'emergenza casa con il suo continuo bisogno di alloggi da affittare continua ad essere un tema scottante che non ha perso d'attualità nonostante gli anni.

Non mancano però anche altri nodi. Si parla ormai da tempo di un nuovo centro fiere che possa proseguire la tradizione di Torino Esposizioni, tutti gli obiettivi sono puntati sul Lingotto. L'ex «tempio del lavoro» attende una sua definitiva riutilizzazione, una città che è scesa da alcuni mesi sotto il tetto del milione di abitanti cerca nuovi sbocchi commerciali, spera anche di riuscire a valorizzare tutte le proprie ricchezze. E l'appuntamento del '93 è ormai vicino: la posta in palio è troppo alta per correre il rischio di essere impreparati.

Paolo Negro

La spartizione dei posti

TORINO ● Con la nuova giunta sono in arrivo anche le nuove nomine ai vertici delle aziende municipalizzate. Dopo qualche incertezza è stato definito l'organigramma, se ne parlerà nelle prossime sedute del Consiglio comunale.

Vediamo nel dettaglio: all'Azienda Tranvie dovrebbe restare un esponente del psi. Attualmente è in carica Giorgio Perinetti. All'Amrr conferma per un esponente democristiano (sinora c'è stato Lorenzo Trinello).

Previsto uno scambio invece tra Aem (presidente in carica è Pignocchino, democristiano) e Acquedotto (l'uscente è Paonni, repubblicano): al pri andrà l'Azienda Energetica, la dc avrà l'Aem.

Intanto alla guida dello Iacp regionale viene indicato un repubblicano, e quello provinciale conferma per il dc Fimiani. La presidenza del Consorzio Intercomunale Torinese dovrebbe toccare al socialista Mercurio: la consuetudine vuole, infatti, che sia l'assessore alla casa del Comune di Torino.

Per la società che gestirà il Lingotto, la parte pubblica potrebbe essere guidata da un democristiano. Ai socialisti dovrebbero andare i vertici degli enti culturali mentre alla Sagat conferma per il presidente Bordon (psi) e per l'amministratore delegato Parenti (pri). Incarichi scambiati alla Satti: presidente pri (o dc?) e amministratore delegato psi.

Tra gli enti da definire restano, anche, la Fin Piemonte e la futura società per la metropolitana.

A PAGINA 9

Ira: con bomba nell'auto assassinato il consigliere della Thatcher per l'Ulster

Margaret Thatcher

LONDRA ● Il deputato conservatore Ian Gow, 53 anni, ex segretario e consigliere del primo ministro Margaret Thatcher, uno dei più accesi critici delle attività terroristiche dell'Ira, è stato ucciso questa mattina nell'esplosione della sua auto dinanzi alla sua abitazione ad Hankham, nel Sussex, a Sud di Londra. Gow, presidente della commissione parlamentare per l'Irlanda del Nord, si era dimesso dalla carica di sottosegretario al Tesoro nel novembre del 1985 in segno di protesta per la firma dell'accordo anglo-irlandese. L'attentato è probabilmente opera dei terroristi dell'Ira, anche se finora non ci sono state rivendicazioni. Gow è il quarto deputato in carica assassinato dai terroristi nordirlandesi. Il primo fu Airey Neave, ucciso nel 1979 nell'esplosione della sua auto. Nel 1981 Robert Bradford, deputato unionista nordirlandese, fu ucciso nel suo ufficio a Belfast da un commando dell'Ira. Il deputato conservatore sir Anthony Berry morì, con altre cinque persone, nell'attentato dell'Ira al Grand Hotel di Brighton nell'ottobre del 1984.

Ragazza di 20 anni alle Vallette: due aggressori arrestati, uno denunciato

Violentata e rapinata da tre fratelli

Lo stabile di corso Molise 18 nelle cui cantine è avvenuta la violenza

TORINO ● Vent'anni, biondissima, una bella ragazza: è stata sequestrata, violentata da due fratelli (uno è minorenne) in una cantina, e alla fine rapinata da un terzo.

E' accaduto una sera all'inizio di luglio in corso Molise, nel cuore del quartiere delle Vallette, ora i carabinieri del Nucleo operativo, al termine delle indagini guidate dal maggiore Pasquale Lavacca e dal tenente Polvani, hanno individuato i presunti responsabili.

In manette sono finiti Massimiliano Uldan, 20 anni — era già agli arresti domiciliari per furto — e suo fratello Domenico, diciannovenne (quest'ultimo però deve rispondere soltanto di rapina). Il secondo giovane, poiché minorenne, è stato invece denunciato a piede libero.

Una storia che parla di violenza quella raccontata da D.L., 20 anni. Tutto incomincia alle 21,30: dopo cena esce a fare una passeggiata, cerca di sfuggire ad un'afa che opprime, cammina in corso Molise.

Alla fine si ferma a parlare con Massimiliano e suo fratello, scherzano e ridono. Non c'è nulla di strano, tutto sembra seguire il classico copione di un'amicizia appena nata e che serve anche ad ingannare piacevolmente il tempo.

Dopo poco però la ragazza viene fatta entrare con un pretesto nel portone di corso Molise 18: i modi cominciano a cambiare, non si scherza più.

La costringono, sempre secondo il suo racconto, a scendere in cantina. Inutile qualsiasi tentativo di resistere: li deve seguire. Non riesce più ad andarsene, ha appena il tempo di vedere appoggiato a terra un materasso. Non servono a nulla le sue urla, nessuno li può sentire né può venire in suo aiuto.

Viene violentata. Massimiliano prende anche una pistola, cerca di farle paura. Accidentalmente però esplode un colpo. La ragazza racconterà poi che probabilmente si era ferito ad una mano. Passa il tempo, la giovane è sconvolta, i due alla fine se ne vanno lasciandola chiusa nella cantina.

Trascorrono i minuti e arriva Domenico Uldan. Scambia con lei poche parole, si fa consegnare gli anelli che la ragazza porta. In cambio la lascia andare, la fa uscire da quella cantina.

La giovane arriva di corsa in strada, ha i vestiti a brandelli, piange. Chiede aiuto e ferma un pullman della linea 50. L'autista e due guardie carcerarie le prestano i primi soccorsi. Vengono avvisati immediatamente i carabinieri che raccolgono la testimonianza della giovane.

Incominciano le indagini che non si preannunciano semplici, si cerca di identificare i responsabili. S'immagina che i tre non possano essere lontani, che debbano abitare in quella zona di case popolari che creano un labirinto di cortili e ingressi interni. Si ascolta ancora una volta il drammatico racconto della vittima, la sua descrizione dei giovani, si ricostruisce che cosa è successo. E, alla fine, si arriva all'identificazione dei responsabili: per due di loro scattano le manette, per il terzo, 17 anni, la denuncia a piede libero.

Torino: di sera all'aperto all'Arena e nel cortile del rettorato

Cinema d'agosto e si respira

Il regista Pupi Avati

TORINO ● Sale cinematografiche chiuse, nessuna novità in arrivo, teatro in vacanza fino a settembre, quando riprenderà il cartellone di Asti. Naturalmente, è estate. Ma per chi resta in città ad agosto, l'unica ancora di salvezza resta l'Arena all'aperto, in viale Boiardo 24, al Valentino, oppure in via Po 17, nel Cortile del Rettorato dell'Università, che ripropongono ogni sera alcuni tra i titoli di maggior successo della passata stagione.

Questa sera l'Arena Metropolis ha in programma lo struggente *Storia di ragazzi e di ragazze* di Pupi Avati: nella campagna emiliana, precisamente a Porretta Terme, si svolge un lungo pranzo di fidanzamento. Tra gli interpreti, Massimo Bonetti, Lucrezia Lante della Rovere, Felice Andreasi.

Il Cortile del Rettorato con *Sorvegliato speciale* cede ai muscoli di Sylvester Stallone, ma si riscatta prontamente domani con Pedro Almodovar e soprattutto mercoledì con l'ultima geniale creazione di Peter Greenaway. *Che ho fatto io per meritare questo?* è del 1985.

Con *I favolosi Baker* arriviamo al giovedì del Cortile. Jeff e Beau Bridges sono due pianisti stanchi. Michelle Pfeiffer è la cantante che porta una botta di vita nel duo.

Ancora all'Arena, domani, le *Lettere d'amore* di Martin Ritt, con Jane Fonda e Robert De Niro, e mercoledì *Nemici, una storia d'amore*: sullo schermo il maschio insicuro poligamo suo malgrado. Ron Silver, diretto da Paul Mazursky, è Herman, ebreo sfuggito all'olocausto e rifugiato a New York.

SERVIZIO A PAGINA 22

Un uomo muore punto al collo da un calabrone

VARESE ● Un uomo di 55 anni, Angelo Beretta, abitante a Carnago, è morto ieri dopo essere stato punto da un calabrone al collo. E' stato subito soccorso, ma è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Varese. Per i medici Beretta è stato vittima di un violento shock anafilattico. La salma si trova all'Istituto di medicina legale, dove sarà sottoposto ad autopsia.

Secondo il racconto della moglie, Angelo Beretta, dopo essere stato punto dall'insetto, ha cominciato a sentirsi male — bruciore, vertigini, senso di spossatezza. Il gonfiore cresceva a vista d'occhio — e ha chiesto di essere accompagnato al pronto soccorso, ma le cure dei medici sono state inutili.

La morte a seguito di punture d'insetto è un evento raro e interessa soggetti che hanno particolare ipersensibilità.

Schillaci piace in Cina e il calcio va di moda

Totò Schillaci al mondiale

Anche in Cina si sono appassionatamente seguite le vicende calcistiche di Italia '90. Totò Schillaci ha vinto l'Oscar della popolarità anche all'ombra della Grande Muraglia. E' quanto afferma Gabriella Bonino, *speaker* della sezione italiana di Radio Pechino. Le partite sono state tutte teletrasmesse, alcune in diretta altre in differita: la televisione ha varato appositi programmi dedicati alla storia dei Mondiali; i giornali hanno lasciato al calcio gli spazi di prima pagina normalmente dedicati al ping-pong o al nuoto che sono gli sport più popolari in Cina: sul football si sono addirittura pubblicati dei libri e gli esami d'università sono stati spostati per concedere ai giovani di assistere alla finale.

Tutto il grande Paese orientale si è entusiasmato per quanto è accaduto sui campi italiani. Se, come si diceva, Schillaci è stato il giocatore che ha avuto più successo, le squadre che hanno raccolto maggiori simpatie sono state Italia, Inghilterra, Cecoslovacchia e Germania. Di Maradona si sa che è un bravo giocatore e che ha celebrato un matrimonio assurdamente fastoso.

Anche se esiste un regolare campionato, il calcio in Cina è ancora praticato a livello dilettantesco. I giocatori fanno altri mestieri e si allenano nei ritagli di tempo. Il costo di un paio di scarpe da football è quasi pari allo stipendio medio mensile di un operaio, perciò i genitori cercano di scoraggiare i bambini dalla pratica di questo sport che viene considerato, come tanti altri, tipica espressione del capitalismo occidentale.

SERVIZIO A PAGINA 16

IN VALUTA STRANIERA

Pagare all'estero solo con l'assegno

MILANO ● Tutto più facile per i pagamenti all'estero. Con le ultime disposizioni di liberalizzazione valutaria non solo è possibile portare con sé oltre confine fino ad un totale di venti milioni, ma si potrà anche pagare i debiti staccando dal proprio libretto un assegno con l'importo in valuta straniera o anche semplicemente nel corrispettivo in lire italiane. Il problema semmai, come d'altronde anche in Italia, sarà vedere quanti saranno disponibili ad accettarli.

Resta il fatto che con un unico rapporto bancario è quindi possibile emettere assegni in dollari, marchi, sterline, franchi francesi, pesetas, insomma in qualunque altra valuta concordata con il proprio istituto di credito. Proprio in questi giorni l'Abi ha inviato una circolare alle banche associate con le ultime disposizioni, raccomandando tra l'altro che le commissioni per le operazioni in valuta siano ben visibili alla clientela.

Comunque, chi all'estero teme di correre rischi e di non vedersi accettare un normale assegno, può sempre contare su altri strumenti più sicuri, come gli «eurochèques» emessi dietro sicura copertura (lo si presenta assieme alla carta assegni) e già in circolazione da quasi quindici anni, ben accettati ovunque (anche in Urss). Senza contare le carte di credito che consentono pagamenti diretti in qualunque valuta e anche di avere anticipi presso le banche estere.

INDAGINE ISCO

Per l'imprenditoria un futuro in «rosa»

ROMA ● Gli imprenditori italiani vedono ancora in «rosa» gli sviluppi, a breve, del sistema economico nel suo complesso. E' quanto sostiene l'Isco nell'ultima inchiesta congiunturale. Proseguirà, anche se su toni meno sostenuti, dice l'Isco, l'attuale impostazione positiva, al di là degli effetti riduttivi della pausa estiva. In particolare il flusso degli ordinativi, per i prossimi tre o quattro mesi, pur scontando la stagionale interruzione lavorativa di agosto è visto quanto meno ribadire le tendenze in atto, grazie anche al sostegno offerto dalle esportazioni.

Il parallelo dinamismo di cui viene accreditata l'attività produttiva non concederebbe tuttavia allargamenti della manodopera occupata. Secondo gli imprenditori, infatti, si prospetta qualche riduzione di natura, però, prevalentemente stagionale, nei settori producenti beni intermedi e beni capitali.

Quanto ai prezzi di vendita questi, almeno fino ad inizio autunno, non dovrebbero essere sottoposti a sollecitazioni di rilievo. E' anche diminuito in qualche misura il numero delle aziende che hanno denunciato in giugno ostacoli al regolare svolgimento dell'attività produttiva (28% del totale contro il 31% del sondaggio di marzo).

r. e.

A TORINO

● La settimana inizia con una seduta ancora piuttosto debole. Il mercato non riesce a superare il momento critico che sta attraversando e che ormai dura da parecchio tempo. Uniche note positive sono gli acquisti abbastanza consistenti e continui di titoli del gruppo Ferruzzi che da stamattina sono stati riammessi alla quotazione. Montedison segna +3,30% e Ferruzzi +1,69%.

L'indice medio segna a fine mattinata una flessione dello 0,28% ma per molti comparti questo limite è stato superato abbondantemente in senso negativo. Fra gli assicurativi si ha una perdita dello 0,67%, per i meccanici dello 0,80%, per i mobiliari dello 0,35%, per i finanziari dello 0,35%. Anche per le Fiat continuano i cedimenti, che sono stati però limitati e contenuti nelle fasi immediatamente successive alla chiusura; le ordinarie hanno chiuso a 8699 lire per poi riportarsi nel «dopo» a 8730 conservando pur sempre però una perdita dello 0,46%, perdita più accentuata per privilegiate e risparmio, rispettivamente dell'1,80% e 0,75%.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 2500, risparmio 2460, risparmio n.c. 1210; Sip 1645, risparmio 1550; Fiat 8732, p. 6310, r. 6280; Generali 41.950; Montedison 2000.

A MILANO

■ La seduta ad un'ora dall'apertura della Borsa di Milano è apparsa impostata alla conferma delle posizioni di venerdì con l'indice Mib sul 24% del listino invariato a quota 1095.

L'attenzione iniziale si è concentrata in particolare sulle Montedison, il titolo che dovrebbe aver il maggior margine di rivalutazione in seguito alla incorporazione della società chimica nella controllante Ferruzzi Agricola. Giovedì le Montedison avevano chiuso a 1925 lire portandosi nel dopo sulle 1970 lire, ora sono trattate sulle 2010 lire, ben trattate nell'avant Bourse anche le rnc. Anche le Agricola ord. risultano in progresso. Tra gli altri titoli del gruppo Ferruzzi riammessi alle quotazioni, e non coinvolti nel progetto di fusione, troviamo le Ferfin trattate sulle 3030 lire, le Eridania ord. in chiusura a 10.020 lire (contro 10.000 lire). Le Enimont dopo la chiusura a 1445 (contro 1429 lire) rimangono stabili.

Per quanto riguarda gli altri titoli guida, prevalgono segnali di debolezza: le Fiat ord. dopo la chiusura in calo a 8699 lire (-0,81%) perdono ulteriore terreno, seguite dalle priv. (-1,96%) e dalle rnc (-0,89%).

Le Ifi priv. hanno segnato a listino 23.400 lire (- 2,50%) per recuperare poi qualcosa. Le Cir nel dopo sono ferme sulle 4850 lire della chiusura (-1,02%), le Pirellone hanno segnato 2275 lire (-1,21%). Prima della chiusura registrano progressi le Comit sulle 5855 lire.

Non ancora trattati gli altri titoli guida: Generali, Credit, Olivetti, Fondiaria, Gemina, Mediobanca.

Dopo più di due ore dall'apertura l'attenzione, inizialmente concentrata solo sui titoli del gruppo Ferruzzi, ha cominciato a spostarsi sulle blue chips e sugli altri titoli.

Il mercato però non ne ha tratto molto giovamento: l'indice Mib, inizialmente invariato, è passato a quota 1061 sul 70% del listino in calo dello 0,38%. A motivare il cedimento è un po' tutto il comparto dei titoli guida entro il quale (Ferruzzi a parte) prevalgono le variazioni di segno negativo.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	30/07	27/07
OBBLIGAZIONI		
Enel 84/92 I indicizzate	101 85	101 85
Enel 84/93 II indicizzate	101 80	101 80
Enel 84/93 III indicizzate	112	112
Enel 84/93 IV indicizzate	110	110 70
Enel 85/95 I	[illegible]	104 70
Enel 85/00 II indicizzate	102 50	102 50
Enel 85/00 III indicizzate	104 90	104 10
Enel 86/93 II 9,50%	95 80	95 80
Enel 86/93 III indicizzate	138 80	138 80
Enel 86/93 IV 9,25%	91 40	91 40
Enel 86/01 indicizzate	102 50	102 50
Enel 87/93 indicizzate	103 60	[illegible]
Autostrade 7% 73/91	94 90	94 90
C.C. OO. PP. 5%	91	91
C.C. OO. PP. 5,5%	88	88
C.C. OO. PP. 6%	82	83
C.C. OO. PP. 7%	78 50	80 40
C.C. OO. PP. 8% 74	77	78 50
C.C. Int. St. 7% 71 II	88 70	88 70
C.C. Int. St. 7% 71 III	95 20	95 20
C.C. Int. St. 7% 72 IV	93 50	93 50
C.C. Int. St. 7% 72 V	95	95
C.C. Int. St. 7% 73 VI	93	93
C.C. Int. St. 7% 73 VII	92	92
C.C. Aut. St. 7% 70 I	84 20	84 20
C.C. Aut. 7% 72 II	78	78
FF.SS. 7% 72 I	95 60	95 60
FF.SS. 7% 72 II	98 60	98 60
Amm. FF.SS. 7% 70	99 10	99 10
Amm. FF.SS. 84/92	102 30	102 00
Amm. FF.SS. 85/92 indicizz.	106 70	106 70
Amm. FF.SS. [illegible] II	104	104
Amm. FF.SS. 85/00 III ind.	102	[illegible]
Amm. FF.SS. [illegible]	89 65	[illegible]
ICIPU 7% 71 I	90 50	90 50
ICIPU 7% 72 II	93	93
IMI 71/91 XXXV 7%	95	95
IMI 74/94 XXXVII 7%	90	90
IMI 74/94 XXXVIII 7%	91 10	91 10
IMI-CN 73/91 IV 7%	95	95
IMI-CN 75/90 V 10%	98	[illegible]
IMI-Aut. [illegible] I	95 80	95 80
IMI-Aut. 73/03 II 86	78	78
Montedison 13,5% 78	193	193
Pacchetti 6%	95	95
Olivetti 84 6,375%	84	73

Titoli	30/07	27/07
Ist. S. Paolo To 5%	99 50	99 50
Ist. S. Paolo To 6%	82	82
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	90	90
Ist. S. Paolo To 7%	90	90
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	81	81
S. Paolo OO. PP. 6%	81	81
S. Paolo OO. PP. 81 19ª ind.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 21ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª ind.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 24ª ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 82 25ª ind.	101 80	101 80
S. Paolo OO. PP. 82 26ª ind.	100 40	100 40
Fond. Piemonte V.A. 6%	75	75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 95	87 95
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Attività Immob. 86/95 7,50%	222	222
Gim 86/93 6,50%	122	122
Cir 10% 85/92	105 05	105 [illegible]
Eridania 10,75% 85/90	213	215
La Rinascente 86/93 8,50%	138	138
Medio Cir 7% 86/96	93	93
Medio Italgas 6% 88/98	105	105
Medio Pirelli ec. 6,50% 88/98	97 50	97 50
Medio Cir ex Sab. 7% 86/96	[illegible]	95
Medio Sip 8% 86/91	131	131
Saffa 87/97 6,50%	152	152
Snia 10% 85/93	161	151
TITOLI DI STATO		
C.C.T. ECU 11½% 83/90	99 90	99 90
C.C.T. ECU 8,25% 87/91	96 30	96 30
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	[illegible]	100 80
C.C.T. ECU 8,50% 88/92	95	95
C.C.T. ECU 10,50% 84/92	100 30	100 30
C.C.T. 1-11-90	100 50	100 50
C.C.T. 1-11-90 II	100 50	100 50
C.C.T. 1-12-90	100 80	[illegible]
C.C.T. 18-12-90	100 60	100 60
C.C.T. 1-1-91	101 10	101 10
C.C.T. 17-1-91 II	[illegible]	100 80
C.C.T. 1-2-91	100 85	100 85
C.C.T. 18-2-91 II	100 40	100 40
C.C.T. 1-3-91	100 55	100 55
C.C.T. 18-3-91 II	100 45	100 45
C.C.T. 1-4-91	100 65	100 65

Titoli	30/07	27/07
C.C.T. 1-5-91	100 75	100 75
C.C.T. 1-6-91	101	101
C.C.T. 1-7-91	101	101
C.C.T. 1-8-91	100 85	100 85
C.C.T. 1-9-91	100 65	100 65
C.C.T. 1-10-91	100 60	100 60
C.C.T. 1-11-91	100 85	100 85
C.C.T. 1-12-91	100 80	100 80
C.C.T. 1-1-92	75 50	100 90
C.C.T. 1-2-92	100 60	100 60
C.C.T. 1-2-95	99 70	99 70
C.C.T. 1-3-95	97 85	97 85
C.C.T. 1-4-95	97 40	97 40
C.C.T. 1-5-95	97 75	97 75
C.C.T. 1-6-95	98	98
C.C.T. 1-7-95	99 20	99 20
C.C.T. 1-8-95	98 40	99
C.C.T. 1-9-95	97 40	97 40
C.C.T. 1-10-95	97 95	97 95
C.C.T. 1-11-95	97 05	97 95
C.C.T. 1-12-95	98 05	98 35
C.C.T. 1-1-96	98 50	98 50
C.C.T. 1-2-96	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-96	98 45	98 45
C.C.T. 1-4-96	98 35	98 35
C.C.T. 1-5-96	98 05	98 05
C.C.T. 1-6-96	99	99
C.C.T. 1-7-96	98 95	98 85
C.C.T. 1-8-96	97 90	97 75
C.C.T. 1-9-96	97 35	97 35
B.T.P. 1-7-90 9,50%	97 65	—
B.T.P. 1-8-90 9,50%	98 90	99 70
B.T.P. 1-9-90 9,25%	98 90	99 65
B.T.P. 1-10-90 9,25%	99 65	99 65
B.T.P. 1-11-90 9,25%	99 40	99 40

CAMBI VALUTARI

Quotazioni alle ore 12 a cura dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

	30/07/90	27/07/90
Dollaro Usa	[illegible]	1167,80
Sterlina inglese	2176,00	2165,75
Marco tedesco	732,30	732,30
Franco svizzero	865,80	865,35
Franco francese	218,53	218,48
Franco belga	35,580	35,570
Fiorino olandese	649,68	649,78
Scellino austriaco	104,100	104,095
Dracma greca	7,430	7,429
Peseta spagnola	11,900	11,919
Escudo portoghese	8,327	8,327
Ecu	1518,60	1517,95

LE AZIONI A TORINO

Titoli	30-07	27-07
ALIMENTARI		
Alivar	16900	16800
Eridania	10200	sosp.
Eridania risp	7350	sosp.
ASSICURATIVI		
Milano Ass	[illegible]	[illegible]
Milano Ass. r. n.c.	[illegible]	21500
C. Latina	13700	14050
C. Latina r. n.c.	6100	6100
Lloyd Adriatico	16700	16700
Lloyd Adriatico r.	[illegible]	14850
Generali	41950	42000
Ras	25400	25400
Ras r.	15200	15200
Sai	19000	19100
Sai r.	11000	11000
Toro	27500	27500
Toro p	15350	15100
Toro r.	14800	[illegible]
Un. Subalpina Ass.	30800	30000

Titoli	30-07	27-07
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	5880	5860
Banca C. Ital. r. n.c.	5130	5130
B. Naz. Agr.	6050	6150
B. Naz. Agr. p.	4000	4000
B. Naz. Agr. r.	2550	2550
Banco di Roma	[illegible]	2090
Credito Italiano	2980	2960
Credito Italiano r.	2490	2490
Interbanca	—	—
Interbanca p.	50000	50200
Mediobanca	[illegible]	[illegible]
Banco Ambroveneto	5720	5720
Banco Ambroven. r.	3850	3750
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo	10700	10950
Burgo p.	11700	11850
Burgo r.	10700	11000
Gr. ed. Fabbri p	7140	7140
S.I.S.A.	3220	3220

Titoli	30-07	27-07
CEMENTI - CERAMICHE		
Cement. di Augusta	9330	9330
Cement. di Barletta	13580	13950
Unicem	31500	31500
Unicem r. n.c.	20900	20800
CHIMICI - GOMMA		
Italgas	3100	3100
Mira Lanza	72000	72000
Montedison	2000	[illegible]
Montedison r. n.c.	1180	sosp.
Pierrel	2400	2450
Pierrel r. n.c.	1170	1200
Saffa	10100	10200
Saffa r.	10200	10200
Saffa r. n.c.	7000	7000
Saiag	5520	[illegible]
Saiag r.	3580	3600
Snia Bpd	2500	2480
Snia Bpd r.	2450	2400
Snia Bpd r. n.c.	1710	1705
Sorin	12550	12550
COMMERCIO		
Rinascente	7600	7550

Titoli	30-07	27-07
Rinascente p.	4500	4500
Rinascente r.	[illegible]	4560
COMUNICAZIONI		
Alitalia	1560	1535
Alitalia p.	1370	1370
Alitalia risp. n.c.	1300	1300
Autostrade To-Mi	16500	16500
Italcable	10100	10100
Italcable r. n.c.	[illegible]	7750
Nai	18,50	18,50
Sip ord.	1645	1645
Sip risp.	1550	1545
FINANZIARI		
Bastogi Irbs	318	312
Avir Fin.	8590	[illegible]
Cir	[illegible]	[illegible]
Cir r.	4860	4880
Cir r. n.c.	2640	2750
Cofide	[illegible]	[illegible]
Cofide r. n.c.	1610	1610
Comau Finanziaria	4020	[illegible]
Ferr. To. Nord	2280	[illegible]
Ferruzzi Finanz. o.	3000	sosp.
Ferruzzi Finanz. r.	1800	sosp.
Gaic	3090	[illegible]

Titoli	30-07	27-07
Gemina	[illegible]	2220
Gemina r.	1600	[illegible]
Fidis	7440	7450
Pozzi-Ginori	1200	1200
Pozzi-Ginori r.	1080	[illegible]
[illegible]	4250	4250
Fiscambi risp.	2400	2400
Fornara	2355	2355
Gim	11900	12000
Gim r. n.c.	[illegible]	4300
Ifi p.	23500	23950
Ifil	7800	7800
Ifil r. n.c.	4435	4435
Isefi	[illegible]	2230
Isvim ord.	11800	11800
Mittel	6000	6100
Pirelli & C.	[illegible]	10150
Pirelli & C. r.	[illegible]	4150
Pirelli	2280	2310
Pirelli r.	2360	2350
Pirelli r. n.c.	1655	1650
Saes	3470	3520
Saes r.	2455	[illegible]
Serfi	9300	9300
Schiapparelli	1260	[illegible]
Sme	4750	4650
Smi	1980	1980

Titoli	30-07	27-07
Smi r.	1460	1460
Sogefi	[illegible]	3850
Stet	[illegible]	2735
Stet risp.	2285	2270
IMMOBILIARI		
Attività immobiliari	5585	[illegible]
I.p.i.	18025	18025
Risanamento	64900	65000
Risanamento r.n.c.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2350	[illegible]
Sifa r.	1650	1550
MECCANICI - AUTOMOBILIST.		
Berto Lamet	13500	13700
Fiale	3460	3460
Fiat	8732	8650
Fiat p.	[illegible]	6280
Fiat r.	6280	6250
Gilardini	4850	4850
Gilardini r. n.c.	3590	3600
Magneti Marelli	1450	1450
Magneti Marelli r.	1480	1400
Saes Getters p.	8900	8000
Teksid	3470	[illegible]
Olivetti	5680	5750
Olivetti p.	4060	4100

Titoli	30-07	27-07
Olivetti r. n.c.	3820	3820
Pininfarina	15250	[illegible]
Pininfarina r.	15150	15150
Sasib	8000	7950
Sasib p.	8000	[illegible]
Sasib r. n.c.	6000	[illegible]
Westinghouse	42000	[illegible]
METALLURGICI		
Dalmine	482	482
Tecknecomp	1320	1340
Tecknecomp r.	1200	1200
Valeo	[illegible]	6750
TESSILI		
Benetton	10600	10600
Cantoni	6150	6150
Cantoni r.	4900	4900
Fisac	9800	9800
Fisac r.	10200	10120
DIVERSI		
Acque Potabili	18450	18450
Ciga	5600	5600
Ciga r. n.c.	[illegible]	3500
Gabetti Holding	[illegible]	3701
Pacchetti	622	625

LE AZIONI A MILANO

Titoli	30/07	27/07
ALIMENTARI		
Alivar	16920	17000
Bonifiche Ferr.	43000	43210
Eridania	10020	n.r.
Eridania r. n.c.	7345	7110
Zignago	8050	8051
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	58300	59100
Alleanza r.	51800	53600
Assitalia	12601	[illegible]
Ausonia	1700	1727
Milano Ass.	[illegible]	30500
Milano Ass. r. n.c.	21800	21730
C. Latina	13500	13600
C. Latina r. n.c.	5720	6050
Fata	14200	14000
Firs	1361	1378
Firs r.	578	541
Generali	41910	42090
Italia Assicurazioni	13710	13700
L'Abeille	132000	133000
La Fondiaria	55000	55450
La Fondiaria w.	32000	33800
La Previdente	24200	24900
Lloyd Adriatico	16650	16500
Lloyd Adriatico r.	14100	14682
Ras	25050	25240
Ras r. n.c.	15300	15200
Sai	19290	19500
Sai r.	10900	11000
Toro	27000	27530
Toro p	15300	15280
Toro r.	14700	14740
Un. Subalpina Ass.	30430	30750
Unipol ord	22800	22200
Unipol priv	16120	16200
Vittoria Ass	32000	31880
BANCARI		
B. Agr. Milanese	16390	[illegible]
[illegible] Comm. Ital.	5860	[illegible]
Banca C. Ital. r. n.c.	5180	5160
B. Manusardi	1680	1710
B. Mercantile	10650	10740
Bna	8020	8015
Bna p.	3930	3990
Bna r. n.c.	2540	2533
Bnl r. n.c.	17500	17450
Banca Toscana	5090	6148
B. Chiavari	6170	6150

Titoli	30/07	27/07
B. Ambrov. ord	5700	5755
B. Ambrov. r. n.c.	3840	3870
Banco Lariano	7850	7865
Banco Napoli r.	21300	21390
Banco Roma	2848	2860
Banco Roma w	1220000	1220000
Banco Roma w 7%	620500	634000
B. Sardegna r.	22300	22500
Credito Comm.	5480	5515
Cr. Fondiario	7110	7110
Credito Italiano	2990	2990
Credito Ital. r. n.c.	2470	2476
Credito Lombardo	4430	4485
Cred. Varesino	6295	6304
Cr. Varesino r. n.c.	3700	3805
Interbanca	n.r.	n.r.
Interbanca p.	49700	49700
Mediobanca	20330	20400
CARTARI - EDITORIALI		
Binda - Sottrici	1624	1635
Binda - Sottrici warr.	—	—
Burgo	10360	10600
Burgo p.	11400	11500
Burgo r.	10650	10550
Cartiera Ascoli	[illegible]	5470
Ed. Espresso	[illegible]	[illegible]
Fabbri p.	7100	7140
Mondadori	—	n.r.
Mondadori p.	—	n.r.
Mondadori r. n.c.	13990	14190
Poligrafici Ed.	6350	6340
CEMENTI - CERAMICHE		
Calp	4870	[illegible]
C. Augusta	[illegible]	9380
C. Barletta	[illegible]	13700
C. Merone	7405	7445
C. Merone r. [illegible]	4630	4745
C. Sardegna	[illegible]	[illegible]
C. Siciliane	13140	[illegible]
Cementir	2920	2960
Italcementi	[illegible]	152850
Italcementi r. n.c.	101500	102500
Italcementi 2% warr.	81	81
Unicem	[illegible]	[illegible]
Unicem r. n.c.	20850	20960
CHIMICI - GOMMA		
Auschem	[illegible]	2825
Auschem r. n.c.	—	[illegible]

Titoli	30/07	27/07
Boero	8470	8570
Caffaro	1335	1342
Caffaro r.	[illegible]	[illegible]
Enichem A.	2092	2110
Enimont	1480	n.r.
F.M.C.	[illegible]	3650
Fidenza Vet.	3730	[illegible]
Italgas	3030	3120
Manuli Cavi	7250	7350
Manuli Cavi r. n.c.	4300	4390
Marangoni	5600	5565
Mira Lanza	71890	71890
Montedison	—	n.r.
Montedison r. n.c.	1175	n.r.
Montefibre	1175	1200
Montefibre r. n.c.	975	987
Perlier	1189	1151
Pierrel	2300	[illegible]
Pierrel r. n.c.	1140	1158
Pirelli Spa	2275	[illegible]
Pirelli Spa r.	2360	2351
Pirelli Spa r. n.c.	1865	1925
Pirelli Spa w.	551	580
Recordati	12280	12450
Recordati r. n.c.	6420	6500
Saffa	9970	10020
Saffa r.	9950	10400
Saffa r. n.c.	6910	6950
Saiag	5505	5500
Saiag r. n.c.	—	3570
Snia	2495	2524
Snia r.	2460	2405
Snia r. n.c.	1690	1700
Snia Fibre	1880	[illegible]
Snia Tecnop.	5620	5700
Sorin Biom	12300	12410
Teleco Cavi	—	15210
Vetrerie Ital.	6701	6725
COMMERCIO		
La Rinascente	[illegible]	[illegible]
La Rinascente p.	4520	4520
La Rinascente r. n.c.	4550	4501
Standa	30300	30300
Standa r. n.c.	12425	12390
COMUNICAZ. - ELETTROTECN.		
Alitalia	—	1570
Alitalia p.	—	1380
Alitalia r. n.c.	—	1275
Ansaldo Tr.	5460	[illegible]
Ausiliare	14580	14460
Autostrada To Mi	16580	16600
Autostrade p.	1220	1215
Costa Crociere	[illegible]	5695
Gewiss	18500	18650

Titoli	30/07	27/07
Italcable	—	10150
Italcable r. n.c.	—	7776
N.A.I.	16 5	18 75
Selm	—	2960
Selm r.	—	3201
Sip	1636	1650
Sip r. n.c.	1549	1545
Sirti	14845	14880
Sondel	—	1391
Tecnomasio	3761	3750
FINANZIARI		
Acqua Marcia	479	478
Acqua Marcia r. n.c.	338	337
Ame Fin.	—	n.r.
Ame Fin. r. n.c.	6390	6440
Avir Fin.	8611	8600
Bastogi	313	317
Bonif. Siele	35365	35490
Bonif. Siele r. n.c.	11983	12150
Brioschi	1580	1580
Buton	4475	4500
Cam. Fin.	—	5500
Cir	4850	4900
Cir r.	4840	4820
Cir r. n.c.	2625	2705
Cir w. 'a'	280	300
Cir w. 'b'	420	448
Cofide	4250	4275
Cofide r. n.c.	—	1813
Comau	4010	4010
Editoriale	3800	3805
Euromobiliare	7240	7185
Euromobiliare r. n.c.	3140	3145
F. C. Nord	18200	18260
Ferruzzi Ag. F.	2918	n.r.
Ferruzzi Ag. risp.	2950	n.r.
Ferruzzi Ag. r. n.c.	1722	n.r.
Ferruzzi fin.	2996	n.r.
Ferruzzi fin. w.	597	n.r.
Ferruzzi pr.	1735	n.r.
Fidis	7465	7450
Fimpar	3800	3980
Fimpar r. n.c.	1795	1825
Finarte	7450	7335
Finarte priv.	3390	3415
Finarte r. n.c.	2970	3000
Fin Breda	1100	1110
Fin Breda warr.	210	212
Finrex	1560	1580
Finrex r. n.c.	1259	1255
Fiscambi	4320	4320
Fiscambi r. n.c.	2400	2400
Fiscambi 1-7-89	4240	4240
Fiscambi r. n.c. '89	2425	2425
Fornara	2350	2365

Titoli	30/07	27/07
Gaic	3013	3060
Gemina	—	2200
Gemina r.	—	1801
Gerolimich	117 5	116
Gerolimich r. n.c.	102	100
Gim	11975	11870
Gim r. n.c.	[illegible]	4920
Ifi p.	23400	24000
Ifil	7760	[illegible]
Ifil r. n.c.	[illegible]	4435
Isefi	[illegible]	2270
Isvim ord.	11750	11920
Italmobiliare	241000	[illegible]
Italmobiliare r. n.c.	145500	150375
Mittel	6050	6005
Kernel	656	[illegible]
Kernel r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Partec. Finanz.	6190	6205
P. Fin. r. n.c. ex w.	2195	2171
Pirelli & C.	10050	[illegible]
Pirelli & C. r.	—	4100
Pozzi	1190	1200
Pozzi r. n.c.	1094	1100
Premafin	21250	[illegible]
Premafin warr.	[illegible]	3849
Reggio Sole	3330	3350
Reggio Sole r. n.c.	2510	[illegible]
Rejna	15320	15101
Rejna r. n.c.	31880	31880
Riva Finanz.	9201	9440
Saes	3470	3520
Saes r.	2455	2490
Saes gett. p.	6820	6880
Santavaleria fin.	—	3370
Schiapparelli	—	1265
Serfi	9325	9355
Setemer	54400	56000
Sifa	2373	2350
Sifa r. n.c.	1649	1656
Sisa	3190	3210
Sme	4720	4890
Sme 1/1/89	—	n.r.
Smi	—	1970
Smi r.	—	1435
Smi warr.	—	750
Sogefi	3660	3800
So.pa.f.	6241	6370
So.pa.f. r. n.c.	3800	3840
Stet	2725	2710
Stet risp.	2278	2295
Terme Acqui	2410	2484
Terme Acqui r. n.c.	858	878
Tronno	4865	4905
Tripcovich	17300	17300
Tripcovich r. n.c.	[illegible]	9700
Unione Manifatture	3405	[illegible]
Unipar ord.	1284	1301

Titoli	30/07	27/07
Unipar risp.	1195	1180
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	26540	26700
Aedes r.	14210	14460
Attività Immobiliari	[illegible]	5560
Calcestruzzi	[illegible]	22710
Caltagirone	6410	6410
Caltagirone r. n.c.	6040	6110
Cogefar	7305	7370
Cogefar r.	4950	5015
Del Favero	11190	11240
[illegible]	3715	3755
Grassetto	25750	25790
Imm. Metanopoli	2200	2220
Risanamento	64150	64700
Risanamento r. n.c.	36500	38000
Vianini Ind.	1760	[illegible]
Vianini Lav.	[illegible]	6249
MECCANICI - AUTOMOBILIST.		
Aeritalia	3340	3376
Aeritalia warrant	595000	585000
Danieli & C.	11640	11750
Danieli & C. r. n.c.	7810	7850
Dataconsyst	8385	8300
Faema	—	[illegible]
Fiar	20650	20800
Fiat	8690	8770
Fiat p.	—	6390
Fiat r.	—	6302
Fiala	3452	3470
Fochi Filippo	8500	8350
Franco Tosi	35240	35480
Gilardini	4755	[illegible]
Gilardini r. n.c.	3502	3480
Ind. Secco	1475	[illegible]
Magneti M.	1393	1430
Magneti M. r.	1412	1430
Magneti M. w. o.	419	[illegible]
Magneti M. w. r.	375	435
Mandelli	10700	10800
Merloni	2660	2699
Merloni r. n.c.	1533	1633
Necchi	2930	3030
Necchi r.	3200	[illegible]
Necchi r. w.	269 5	250
Nuovo Pignone	6499	6560
Nuovo Pignone w.	435	[illegible]
Olivetti	5590	5640
Olivetti p.	4040	[illegible]
Olivetti r. n.c.	3796	3801
Olivetti warr.	600	631
Pininfarina	15360	15370
Pininfarina r.	15210	15140
Rodriquez	13650	13050
Safilo	14150	14251

Titoli	30/07	27/07
Safilo r.	14900	14990
Saipem	—	2840
Saipem r.	—	2950
Saipem r. w.	—	540
Sasib	8070	[illegible]
Sasib p.	8010	8010
Sasib r. n.c.	6099	6006
Tecnost	3450	3450
Teknecomp	1310	1301
Teknecomp r. n.c.	1249	1201
Valeo	6470	6645
Westinghouse	41700	42000
Worthington	2800	2800
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. [illegible]	—	6849
Dalmine	—	460 25
Eur. Metalli	1780	1780
Falck	—	12180
Falck r.	—	12220
Maffei	4499	4480
La Magona	—	10400
TESSILI		
Bassetti	10950	10980
Benetton	10603	10570
Cantoni	6000	6080
Cantoni r.	4870	4940
Centenari & Zinelli	300	300
Cucirini	2780	2750
Eliolona	4250	4250
Fisac	9800	9802
Fisac r.	10210	9802
Linificio	1660	1687
Linificio r. n.c.	1405	1412
Marzotto	7780	7820
Marzotto r.	7950	7950
Marzotto r. n.c.	6050	5910
Olcese Veneziano	3405	3465
Ratti	7090	7120
[illegible]	43500	44500
S. ll. Manuladi	8495	8500
Stefanel	5900	5900
Zucchi	14840	15030
Zucchi r. n.c.	9999	10010
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	8980	9050
A. De Ferrari r. n.c.	3050	3070
Acque Potabili	18300	18200
Ciga	5820	5610
Ciga r. n.c.	3500	3500
Jolly Hotel	18795	18820
Jolly Hotel r.	24450	24450
Pacchetti	622	625

A Chieri si continua la tradizione: Berruto sindaco per la settima volta

Inizia un viaggio tra le nuove giunte: tutti i programmi e gli obbiettivi. S'incomincia dalla realtà chierese: la volontà di costruire una città che diventi «a dimensione uomo»

Giuseppe Berruto, democristiano, nuovo sindaco di Chieri, rieletto per la settima volta alla guida della città, è pieno di buoni propositi. «Voglio continuare a credere in una Chieri vivibile, a misura d'uomo, ma anche funzionale e ricca di servizi per i cittadini», spiega con entusiasmo. Guida un pentapartito zoppo, formato da tre assessori democristiani, tre socialisti, un liberale ed un repubblicano. All'opposizione: Leghe, Verdi ed Indipendenti.

Berruto elenca nuovi programmi per vecchi problemi. Questa giunta, fotocopia della precedente, non presenta novità eclatanti o plateali. La continuità d'intenti con ciò che è stato fatto prima e dev'essere portato a termine ora è garanzia di stabilità e serietà. Lavori pubblici, ampliamento del centro, parcheggi, strade più percorribili, case nuove per sfrattati e nuovi cittadini, nonché ampliamento del cimitero, degli impianti sportivi ed abbellimento del centro storico sono i punti su cui intende maggiormente battersi.

Il fiore all'occhiello è dato però dallo spazio riservato alla cultura. Spazio architettonico — il sogno sarebbe un nuovo teatro — e spazio reale riservato agli uomini di cultura che amano fare cultura.

Ma questo sindaco dal fare gentile e dal sorriso facile ha una spina nel cuore. Chieri si è ingrandita e, se ha investito in immagine e strutture, ha perso in umanità. La solitudine è diventata una piaga, specie per quanto riguarda l'emarginazione degli anziani. Non bastano centri sociali e case di riposo. Si continua a ripetere che c'è bisogno di più umanità, più affetto, forse più educazione.

E poi c'è il problema della droga. Tutti i giorni i carabinieri della compagnia arrestano qualcuno e Chieri, da isola felice protetta dalle colline, si sta trasformando in una piazza appetibile per spacciatori e tossicodipendenti. Ed ecco i tre grandi nuovi problemi di Chieri: anziani, droga e sfratti.

A Moncalieri la situazione è totalmente diversa. La città, urbanisticamente e socialmente, è molto più vicina a Torino. La giunta è appena stata eletta dopo un travaglio durato quasi due mesi. Rosario Simonetta, socialista, è il nuovo sindaco, a capo di un inquieto tripartito guidato da socialisti, democristiani e repubblicani. All'opposizione: comunisti, Verdi, le Leghe, liberali e missini.

Moncalieri è una città grande, con i problemi di una metropoli e il cuore tenero di una cittadina di provincia. Il decalogo della nuova maggioranza non ha «effetti speciali», è un documento realistico. L'attenzione del primo cittadino si rivolge innanzitutto alla riorganizzazione della macchina amministrativa. Basta con una burocrazia privilegiata ed estenuante.

Poi l'ambiente, costruzione di due discariche, la pulizia di rii e parchi. Ma anche interventi socioassistenziali: ristrutturazione del «La Tour» e del «Denina», abolizione delle barriere architettoniche ed inserimento degli handicappati.

Questi i punti essenziali dei nuovi programmi in cui rientrano pure gli ampliamenti dei plessi scolastici, dell'industria, dei trasporti e lo spazio dedicato alla cultura. Spiega Rosario Simonetta, uomo di cultura ed esperto politico: «Oltre ai programmi che cercheremo di realizzare nel migliore dei modi, ciò che mi sta a cuore è recuperare il rapporto con i cittadini. A livello nazionale ci viene in aiuto la legge 142. Succedere ad un sindaco come Francesco Fiumara è un onore, ma anche un'avventura».

Moncalieri, la città dai dieci campanili, come affettuosamente la definiva l'ex sindaco, darà del filo da torcere al nuovo primo cittadino. Se si è arricchita esteticamente di quelle piccole strutture e fini sottigliezze che fanno dire ad un turista «Torneró», si sono anche acutizzati i problemi sociali, come la mancanza di case, il diffondersi sempre più vasto della microdelinquenza, la disoccupazione acutizzatasi in questi giorni con la messa in cassa integrazione di molti operai, l'inquinamento e il difficile inserimento dei nomadi.

Il neosindaco di Chieri Giuseppe Berruto annuncia le future scelte

E i moncalieresi dovranno abituarsi a questo nuovo sindaco estremamente corretto e preparato.

In provincia sembra anche essersi risolta la disastrosa situazione di Santena. A due mesi dalle elezioni non si è ancora costituita nessuna giunta. Democristiani e socialisti sembrano aver finalmente trovato un accordo. In settimana dovrebbe riunirsi il primo Consiglio comunale che deve varare la nuova alleanza: dc, psi, Nuova Santena, con il democristiano Francesco Cima come sindaco in giunta; all'opposizione 8 consiglieri contro 24: Insieme per la città, Verdi e repubblicani.

Ad Andezeno, invece, Lino Cavaglià, sindaco per l'ennesima volta, si sta dando un gran daffare per abbellire e rendere maggiormente funzionale il paese che da «paesone» si sta trasformando in un'oasi di pace e tranquillità amata dai torinesi. Plauso anche a Franco Gambino, sindaco poirinese, che presiede un monocolore democristiano. Nella cittadina, la macchina comunale non si è arrestata per le vacanze e la città è tutta un cantiere.

Selma Chiosso

IERI

Tutto esaurito lungo il Po

Il caldo opprimente non ha scoraggiato ieri pomeriggio le migliaia e migliaia di torinesi che si sono recati lungo il Po per trascorrere la domenica. Oltre alla passeggiata, al giro in bicicletta o alle immancabili discese in skate-board dei giovanissimi, numerose sono state le occupazioni meno tradizionali: dalle «battaglie navali» in miniatura sul laghetto di Italia '61, agli aeromodelli che hanno tenuto col naso in su grandi e piccoli, allo shopping sui banchetti dei venditori africani lungo i viali.

NEL POMERIGGIO

Una cinquantina di ovini sbranati dai lupi Raid dei vigili del fuoco a Prato del Colle

I vigili del fuoco di Almese, con l'ausilio dell'elicottero dei vigili del fuoco di Torino, sono mobilitati dalle 13.30 di oggi in località Prato del Colle tra il Colle del Lys e Rocca Sella in Val di Susa, per recuperare una cinquantina di carogne di pecore, scoperte ieri pomeriggio dalle guardie ecologiche di Rubiana. Contemporaneamente si cercherà di snidare il branco di lupi che dovrebbe aver aggredito il gregge.

Le pecore pare siano state in parte sbranate da lupi che già più volte hanno fatto strage di ovini sulle montagne della Val Susa. Sinora ogni «battuta» per cercare di catturare i lupi, o cani randagi diventati selvatici, non ha avuto risultati positivi. Le pecore in parte sono precipitate e morte in burroni costrette dall'inseguimento dei lupi stessi. Nella zona, in questo periodo ci sono più ovili in alpeggio e gli animali restano liberi allo stato brado, pertanto non si conosce ancora il proprietario o i proprietari degli animali morti.

● Hanno riaperto stamane stabilimenti e uffici Olivetti dopo tre settimane di ferie. Una riapertura che coincide per molti dei quasi 12 mila occupati in Canavese con le proposte di prepensionamento che l'azienda intende avviare per «tagliare» 3000-3500 posti

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

CENTRO ATLETICO C.I.S.A.C. (via Garibaldi 2 Torino), ginnastica e body building fino al 10 agosto. Orario continuato 11/21 (instructor Jean Pierre Chapus). Inf. tel. 516.184-535.616.

STASERA A CENA — *di Anna Bona*

«Maxipiatto» di Ferragosto un fresco bouquet di sapori

MAXIPIATTO. Via Passalacqua 4 - Tel. 541.370. Chiuso: domenica.

E' piacevole poter usufruire di ristoranti come il Maxipiatto in cui con poca spesa si può avere un pranzo completo e leggero, molto più invitante ed appetitoso del solito panino. In questo locale, piacevolmente arredato con colori freschi, al prezzo di sole 10 mila lire viene servito ogni giorno un menù diverso: al lunedì pomodoro e mozzarella, tagliolini dello Zar, roastbeef, zucchini e pesche ripiene. Al martedì: agnolotti alla piemontese, filettino al marsala, supremo di pollo al limone, verdura al burro, panna cotta. Al mercoledì: carne all'albese, insalata di riso, formaggio, peperoni e crostata. Al giovedì: palmito; sedanini al pomodoro, vitello tonnato, melanzane e budino. Al venerdì: fagiolini con caviale, nastri di seppie alla marinara, nocciolino alle erbe aromatiche, pomodori, crem caramel. Al sabato: sedano con parmigiano, panserotti, teglia verde, fagiolini ed uva. E' possibile comunque scegliere alla carta tra un menù molto ricco in cui abbondano le grandi insalate estive. Il Maxipiatto rimane aperto tutto agosto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Valentino Bonino
Decoratore
Affranti lo annunciano: la moglie **Teresita**, i figli **Giancarlo** con la moglie **Nadia** e l'adorata **Valentina**, **Daniela** e parenti tutti. I funerali in Rivarolo Canavese lunedì 30 c.m. alle ore 15,45 da corso Indipendenza 93.
— **Rivarolo Canavese**, 29 luglio 1990

Famiglie **Gelmini** e **Serena** partecipano al dolore.

Le famiglie **Savattone** sono vicine al dolore di Giancarlo e famiglia per la perdita del papà
Valentino Bonino
— **Rivarolo Canavese**, 29 luglio 1990

Aldo Benevenuta e famiglia partecipano al dolore di Giancarlo e Nadia.
— **Rivarolo Canavese**, 29 luglio 1990

Gina Biotto e famiglia partecipano al dolore della famiglia Bonino.
— **Rivarolo Canavese**, 29 luglio 1990

Sono vicini a Giancarlo e Nadia gli amici:
Pernetia Guglielmo e Giovanna
Craveri Beppe e Daniela
Craveri Dario e Maria Teresa
Venturuzzo Giancarlo e Antonietta
Girotto Luciano e Franca
Furno Vanni e Mara
Pavese Beppe e Nadia

E' mancata
Angela Bernardi ved. Pierri
L'annunciano i figli **Glauco e Paolo**, nuore, nipoti. Si ringraziano Medici, Personale tutto della Casa di Cura La Bertalazona. Funzione religiosa martedì 31, ore 9, cappella Bertalazona, San Mauro Canavese. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 29 luglio 1990

I figli **Renata**, **Rosanna**, **Serafino** e **Sandro**, il genero **Guido**, la nuora **Elena**, i nipoti **Armando**, **Anna** con **Claudio**, **Fabrizio** e **Alberto**, il pronipote **Alessandro** ricordano con infinito rimpianto la loro carissima
Lina Rossi nata Casalis
Funerale in Caraglio, via Roma 157, lunedì 30 luglio ore 15.30.
— **Caraglio**, 29 luglio 1990.

Si uniscono al lutto i cugini e parenti tutti.

Cristianamente è mancata
Camilla Giorsa ved. Bevione
Ne danno il triste annuncio la figlia **Liliana**, il genero **Paolo**, i nipoti **Marco** e **Guido**, **Inés Persico** e suor **Maria Rosa** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle nipoti Germana, Marisa e Silvana e ai dottori Foti e Di Luca per le cure e le attenzioni prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 luglio 1990.

Beppe Scaglia e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la perdita di zia **NINA**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ruzenà Bobrovà ved. Rutto
Addolorati lo annunciano il figlio **Pino** con **Piera Giulia** e **Filippo**, le sorelle **Maria**, **Anca**, **Vlasta**, il fratello **Popik** e parenti tutti. Per orario funerale telefonare 7710377.
— **Torino**, 29 luglio 1990

La consuocera **Anny** ricorda con affetto la cara **RUZENA'**

Famiglie **Brustia**, **Torre**, **Tessa** partecipano vivamente al dolore di Pino e Piera.

ANNIVERSARI

1970 — 31 LUGLIO — 1990
Emanuele Piantelli
Minne è sempre con noi. Torino: S. Cristina (ore 18,30). Alassio: Don [illegible] (ore 18.30). Bardonecchia: S. Ippolito (ore [illegible]).

1977 — 1990
Rosina Svanetti
Infinita nostalgia. **Rita**.

Nella ricorrenza del 18° anniversario della scomparsa di
Ferdinando Moretta
la famiglia lo ricorda sempre con tanto affetto e infinito rimpianto.
— **Cordova Castiglione (To)**, 30 luglio 1990

1985 — 1990
Carlo Ballor
Con noi sempre.

1988 — 30 LUGLIO — 1990
dott. Aurelio Caffaratti
Con immutato affetto e grande rimpianto la moglie lo ricorda a quanti gli vollero bene.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12.30; 15-18.30
Sabato 9-12.30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compresi il sabato ore 8-30 12.30; 14-21. Domenica dalle ore 16.30

NEI GRANDI BRICOCENTER LA QUALITÀ SILA.

CORIANDOLI
Finitura
murale
multicolore
per interni
per arredare
le pareti

VENARIA (TO)
Città Mercato
■ ORARIO 9.00/21.00
■ LUNEDÌ 14.00/21.00
SAN MAURO (TO)
PANORAMA
■ ORARIO 9.00/21.00
■ LUNEDÌ 14.00/21.00
BEINASCO (TO)
Centro Commerciale LE FORNACI
■ ORARIO 9.00/21.00
■ LUNEDÌ 15.00/21.00

APERTO TUTTO AGOSTO.

BRICO CENTER
Gruppo Rinascente

■ TAGLIO GRATUITO DI LEGNO E VETRO
■ NOLEGGIO ATTREZZI
■ PRESTITO PORTAPACCHI

I PIU' GRANDI CENTRI DEL FAI DA TE